IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 33 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733263; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A. MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

LUNEDÌ 21 AGOSTO 2000

Conclusa con la messa la manifestazione a Tor Vergata

Il Papa ai giovani: «Il futuro è vostro»

ROMA L'ultimo atto della XV Giornata mondiale della gioventù è iniziato quando ieri mattina, intorno alle 8, l'elicottero bianco con a bordo il Papa è sceso su Tor Vergata. La notte era passata quasi insonne per molti, i sacchi a pelo, le stuoie, i teloni e le bandiere utilizzati per dormire erano ancora tutti srotolati sul terreno. I giovani seduti per terra a centinaia di migliaia stavano aspettando con pazienza l'arrivo del Pontefice. La messa è stata seguita con grande raccoglimento da gran parte del pubblico, molti ragazzi in silenzio pregavano, altri sono restati semplicemente concentrati, mentre lentamente il sole si levava e cominciava a far sentire la sua presenza. «Di parole intorno a voi ne risuonano tante, ma Cristo soltanto ha parole che resistono all'usura del tempo e restano per l'eternità» ha affermato il Papa. E poi: «Il futuro è vostro, è urgente cambiare strada nella direzione di Cristo, che è anche la direzione della giustizia, della solidarietà, dell'impegno per una società e un futuro degni dell'uomo». Poi il Papa ha voluto lanciare una sorta di appello affinchè fra i giovani si diffonda nuovamente la vocazione al sacerdozio.

● A pagina 2

Dopo Imperia, un altro raccapricciante episodio di pedofilia nelle campagne di Andria in Puglia

Otto anni, rapita e bruciata viva

Arrestato un diciottenne, che avrebbe fatto alcune ammissioni

Continuano intanto senza sosta le ricerche del romeno che avrebbe violentato e ucciso la piccola tunisina. Con polemiche sull'operato della polizia

ANDRIA Bruciata viva. È morta così Graziella Mansi, la bambina di otto anni rapita e uccisa sabato sera nelle campagne di Andria, in provincia di Bari, dopo aver subito un tentativo di violenza sessuale. È questa la verità orribile emersa dall'autopsia,, dopo il ritrovamento del corpicino semicarbonizzato. L'allarme era scattato sabato, dopo che la piccola si era allontanata alle 18.30 dalla bancarella del padre, sulla strada che porta a contrada Castel del Monte, per andare a prendere un secchio d'acqua. Era salita sulla sua bicicletta per raggiungere una fontana lì vicino, ma da quel momento non si era più vista. Solo ieri mattina, instradati dal fumo che affiorava dagli ulivi che coprono la Murgia barese, i carabinieri hanno trovato il corpo di Graziella. La piccola ha subito un tentativo di violenza poi è stata tenuta ferma dall'omicida e gettata viva nel fuoco dopo aver dato alle fiamme le stoppie, ritrovate ancora incandescenti ieri mattina accanto al corpo. Ma già ci sarebbe la svolta. Dopo una nottata di interrogatori, i carabinieri hanno fermato Pasquale Tortora, 18 anni, che avrebbe già fatto le prime ammissioni. Quando è stato fermato con l'accusa di omicidio, il giovane ha rischiato l'aggressione: la folla assiepata davanti alla caserma dei carabinieri prima ha cominciato a inveire contro di lui, poi ha tentato l'aggressione.

Intanto continuano le ricerche del giovane romeno sospettato di aver violentato e ucciso a coltellate la piccola tunisina di cinque anni a Imperia. Non si placano però le polemiche sull' intervento della polizia e sul tempo prezioso perduto nella ricerca del rumeno Vasile Donciu: dall'allarme dato in questura dal padre poco dopo le 14 sono trascorse oltre otto ore dal ritrovamento del cadavere della piccola. «Tutti gli agenti, anche quelli non in servizio, sono stati mobilitati» ha dichiarato l'ispettore Massimo Caraballona. «Abbiamo fatto tutto il possibile fin dal primo momento — ha proseguito — mossi da un coinvolgimento istituzionale sì ma anche emozionale. Mia figlia giocava con quella bambina...».

● A pagina 3

Dopo le ultime tragedie molti chiedono la pubblicazione degli elenchi dei pervertiti

«Fuori i nomi dei mostri»

Anche in Gran Bretagna linea dura. Telefono azzurro: «Sono soltanto dei malati»

ROMA «Il pedofilo è un malato», spiega Ernesto Caffo, presidente di Telefono azzurro. Bisogna prevenire, dice ancora. Già. Perchè in queste ore di orrore sale il desiderio di giustizia: pubblichiamo i nomi dei «mostri», ha già proposto Luciano Paolucci, padre di Lorenzo, ucciso dal cosiddetto «mostro di Foligno». Facciamogli intorno terra bruciata, rilancia Alessandra Mussolini di Alleanza nazionale, visto che «nonostante le ultime leggi sulla pedofilia i fenomeni di violenze contro i minori non accennano a diminuire». Insomma, si vogliono aprire gli archivi delle forze di polizia per stilare liste di soggetti «che obiettivamente siano ritenuti tendenti pedofili o che abbiano ricevuto condanne definitive per tali reati negli ultimi anni». Ma la proposta non convince tutti. Per Caffo, ad esempio, bisogna insegnare ai bambini a capire le situazioni di pericolo. Telefono Arcobaleno pensa invece a una banca dati con le foto dei bimbi inseriti nei siti porno, così da rintracciarli e proteggerli. Ma l'Associazione Gesù Bambino rema nell'altra direzione e si dice pronta a fornire a chi lo vorrà i nominativi di tutti coloro che sono stati condannati per reati di pedofilia dal 1980 al 2000. Il libero sindacato di polizia, il Lisipo, va oltre: per questi «mostri» ci vuole la pena di morte. E anche in Gran Bretagna la linea dura sta prendendo piede. La stragrande maggioranza dei britannici vuole che siano pubblicati i nomi dei pedofili, che ai genitori sia consentito l'accesso agli elenchi e che le autorità comunali siano informate se un pervertito abita nella zona. È quanto emerge da un sondaggio condotto dalla società demoscopica Mori e pubblicato da «News of the World», lo stesso settimanale che il mese scorso aveva preso la controversa iniziativa di pubblicare nomi, foto ed indirizzi di un centinaio di pedofili.

● A pagina 3

I sommozzatori norvegesi hanno scoperto che ci sono ancora sacche d'aria a poppa del «Kursk»

Sottomarino, resta qualche speranza

C'è la possibilità di entrare. «Sarà fatto tutto il possibile»

Il mini-sommergibile LR5 poco prima dell'immersione.

MOSCA Sono stati i sommozzatori norvegesi i veri protagonisti della giornata di ieri nelle gelide acque del mare di Barents. A 108 metri di profondità i sub scandinavi hanno tentato di capire se c'era ancora qualcuno vivo nel sottomarino russo «Kursk», facendo da apripista al mini-sommergibile britannico LR5. I soccorritori hanno scoperto che ci sono ancora sacche d'aria nella poppa del «Kursk». Da qui la possibilità che ci sia qualche sopravvissuto. Dalle ripetute immersioni effettuate nel corso della giornata, i sommozzatori hanno verificato che uno dei membri dell'equipaggio sarebbe riuscito a togliere la sicura di un boccaporto di emergenza. I sub hanno dunque ipotizzato che dietro il portellone ci sia il corpo di un marinaio che ha tentato di aprire la botola. E anche i sommozzatori hanno cercato, senza riuscirvi, di aprire il portellone di emergenza.

I sub hanno fatto da apripista al mini-sommergibile LR5. Il portello non è stato danneggiato

Un portavoce militare norvegese ha poi smentito le autorità russe sui danni alla botola del Kurks: «Non ci risulta che il portello sia stato danneggiato in modo tale da rendere impossibile la sua apertura». C'è dunque la possibilità di entrare all'interno del sottomarino. Il funzionario del ministero della Difesa, John Spellar, ha spiegato che i sub sono pronti a fare di tutto per cercare di salvare gli eventuali superstiti del «Kursk»: «Se c'è una sola possibilità tutto il mondo vedrà che l'abbiamo tentata».

● A pagina 4

MOTOCICLISMO

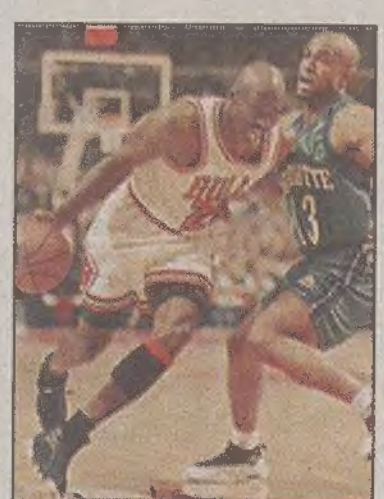
Max Biaggi ritorna campione

BRNO Max Biaggi, tornato «single» dopo la fine della sua relazione con Anna Falchi, ritrova se stesso in sella alla moto e vince alla grande il Gran Premio in terra ceca, interrompendo il suo digiuno di un anno. Secondo ancora un italiano, Valentino Rossi, a completare la festa. Solo quinto Capirossi, che eroicamente tiene duro sino alla fine, per poi svenire al traguardo per il dolore alla mano fratturata.

● In Sport

Club Nba cerca una società satellite in Europa

Gorizia una «costola» del basket americano

TRIESTE Una costola della Nba nella nostra regione. Probabilmente a Gorizia. Potrebbe accadere prima di quanto si immagini. Un club del campionato professionistico statunitense ha intenzione di creare una società satellite in Europa. Ha affidato un mandato esplorativo a un allenatore, il triestino Massimo Raseni. Le consegne sono chiare: serve una realtà di dimensioni umane, non una metropoli, con buone tradizioni cestitistiche, con una collocazione geografica vicina a altre zone sportivamente interessanti. Particolare non secondario: la città dovrebbe mostrarsi disponibile a accettare lo sbarco degli americani. Non vengono monitorati, di conseguenza, i club economicamente floridi e dove sono già in corso progetti a lunga scadenza. Raseni, ha già adocchiato i siti ideali. In ballottaggio per essere scelte come «satelliti» della Nba sono la francese Limoges, la Svizzera e il Friuli-Venezia Giulia: «È forse la zona migliore in Europa». Trieste e Udine attualmente vantano basi societarie solide. Sono stati avviati progetti proiettati nel tempo. Non ci sono, quindi, le premesse nè l'interesse per un cambio di proprietà. E allora? Allora, semmai, Gorizia, attualmente in B1 e reduce da anni tormentati. «Può essere...» fa, sibillino, Raseni.

● In Sport

Roberto Degrassi

Proposta-provocazione degli sponsor pubblicitari di fronte a una ricerca Rai sulla «fedeltà» dei telespettatori

Noia? Metti uno spot nel Telegiornale

ROMA *Tg sempre più noiosi e ascoltatori sempre meno fedeli: è il risultato di una recente ricerca commissionata dalla Rai. E per contrastare la disaffezione, arriva una proposta-provocazione degli sponsor. Contro l'omologazione dei Tg e per alzare gli ascolti, la rivista «Advertising» sostiene che «è venuto il momento di ospitare gli spot pubblicitari e di rompere con quel falso moralismo anticapitalista dei giornalisti». Una proposta che ha trovato molti sostenitori tra le associazioni degli sponsor. Felice Lioy, rappresentante delle aziende che investono in pubblicità, si dice «favorevole all'iniziativa». Una soluzione ideale per le aziende pubblicitarie, ma che deve fare i conti con le abitudini italiane e le disposizioni giuridiche europee. Favorevole all'iniziativa anche l'Unicom. Secondo Lorenzo Strona, «lo spot può essere inserito nelle fasce di approfondimento, come già in parte avviene nei Tg Mediaset». «Assolutamente favorevole» anche Valeria Monti, già creativa delle campagne Mercedes Benz, che prende a modello Cnn e Bbc. Anche Aldo Biasi auspica «contenitori più spettacolari», sul modello dei Tg americani. E sostiene che «i Tg italiani di spettacolare non hanno nulla e per questo sono soggetti allo zapping, tanto che la Rai stessa li ha stroncati». «Adversinting» ha anche promosso una ricerca tra 50 centri Media (agenzia di pianificazione pubblicitaria): un'indagine sui volti femminili dei Tg più adatti ad essere associati agli spot. Al primo posto, Maria Concetta Mattei, valore 50 milioni, adatta per i cosmetici. Seconda Maria Luisa Busi, 45 milioni, perfetta per gli indumenti sportivi; terza Didi Leoni, 36 milioni, proposta per i prodotti per capelli; quarta Lilli Gruber, perfetta per la pubblicità dei rossetti; quinta Roberta Cardarelli, 30 milioni, adatta per i gioielli; e sesta Diletta Petronio, 29 milioni, per top e camicie. Cesara Buonamici, 14 milioni, è stata ritenuta idonea ai prodotti di pulizia per la casa e Maria Leittner, 38 milioni, per lo shampoo. Mentre Bianca Berlinguer, 29 milioni, sarebbe richiesta dalle aziende produttrici di tailleur. Inutile dire che gli «anchor-men» italiani bocciano gli spot nei Telegiornali.*

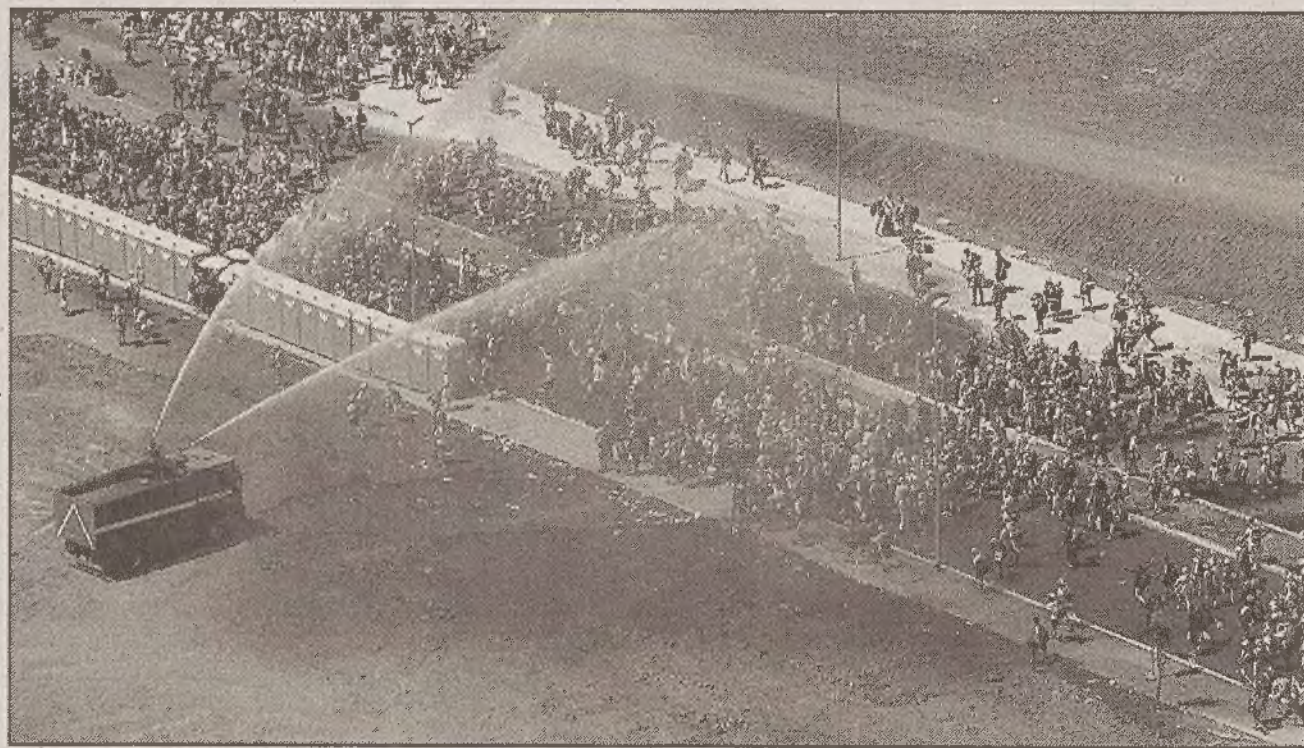
a. a.

L'ultimo appello del Pontefice, in un silenzio surreale, durante la messa che ha chiuso la XV Giornata mondiale della gioventù a Tor Vergata.

Il Papa: «Abbracciate la strada della solidarietà»

Sollecitate nuove vocazioni per la Chiesa di domani - Appuntamento a Toronto nel 2002

ROMA L'ultimo atto di questa XV Giornata mondiale della gioventù è iniziato quando ieri mattina, intorno alle otto, l'elicottero bianco con a bordo il Papa è sceso su Tor Vergata. La notte era passata quasi insonne per molti, i sacchi a pelo, le stuoie, i teloni e le bandiere utilizzati per dormire erano ancora tutti srotolati sul terreno. I giovani seduti per terra a centinaia di migliaia stavano aspettando con pazienza l'arrivo del Pontefice. Dopo una nuova, lunga, marcia di avvicinamento al palco di Giovanni Paolo II a bordo della papamobile, la cerimonia ha preso il via in un silenzio surreale: tutti aspettavano i gesti e le parole del Santo Padre. La messa è stata seguita con grande raccoglimento da gran parte del pubblico, molti ragazzi in silenzio pregavano, altri sono restati semplicemente concentrati, mentre lentamente il sole si levava e cominciava a far sentire la sua presenza.

Il cardinale vicario Camillo Ruini - vero trionfatore dietro le quinte di questo mega evento - ha portato al Papa il saluto della folla e della Chiesa, poi il Pontefice ha preso la parola per l'ultima volta in questa settimana culminante del Giubileo attirando su di sè, con forza magnetica, l'attenzione dello sterminato accampamento di giovani e pellegrini disteso davanti al palco.

«Di parole intorno a voi ne risuonano tante, ma Cristo soltanto ha parole che resistono all'usura del tempo e restano per l'eternità» ha affermato il Papa tornando a parlare un linguaggio diretto e forte, poi ha ripreso il tema della vita affettiva dei giovani per spiegare la scelta e il valore della fede: «Ciò che veramente conta nella vita è la persona con al quale si decide di condividerla. Attenti, però! Ogni persona umana è inevitabilmente limitata: anche nel matrimonio più riuscito, non si può non mettere in conto una certa misura di delusione» e dunque la verità è che «solo Gesù di Nazaret è in grado di soddisfare le aspirazioni più profonde del cuore umano».

Poi il Pontefice ha voluto spiegare il senso profondo dell'Eucaristia che vuol dire «accettare la logica della croce e del servizio. Significa cioè testimoniare la propria disponibilità a sacrificarsi per gli altri, come ha fatto Lui. Di questa testimonianza ha estremo bisogno la nostra società, ne hanno bisogno più che mai i giovani, spesso tentati dai miraggi di una vita facile e comoda, dalla droga e dall'edonismo, per trovarsi poi nelle spire della disperazione, del non senso, della violenza». «Il futuro è vostro - ha affermato ancora Giovanni Paolo II - è urgente cambiare strada nella direzione di Cristo, che è anche la direzione della giustizia, della solidarietà, dell'impegno per una società ed un futuro degni dell' uomo».

Poi il Papa ha voluto lanciare una sorta di appello affinchè fra i giovani si diffondano nuovamente le vocazione al sacerdozio, intese secondo quell'idea di servizio verso gli altri richiamato più volte in questi giorni come alternativa ai falsi valori dell'individualismo: «Dalla partecipazione all'Eucaristia scaturisca, in particolare, una nuova fioritura di vocazioni alla vita religiosa, che assicuri la presenza nella Chiesa di forze fresche e generose per il grande compito della nuova evangelizzazione».

Infine Giovanni Paolo II ha tenuto a Tor Vergata anche il consueto Angelus, e in questa occasione, salutando la folla che gli si stringeva intorno, ha ufficializzato la scelta di Toronto quale sede, nel 2002, del prossimo incontro mondiale della gioventù; le bandiere dei giovani canadesi hanno sventolato in segno di saluto e di gioia insieme a quelle di mezzo mondo.

Francesco Peloso

Spruzzi d'acqua tonificante sui giovani che abbandonano in massa Tor Vergata.

Le suore si tolgono le scarpe e fanno la «ola»

ROMA C'erano tantissime suore ieri mattina a Tor Vergata, insieme ai giovani della Gmg. Sono arrivate all'alba, come tanti romani che hanno portato i loro bambini (e che hanno fatto crescere ancora il numero dei partecipanti, fino a superare i due milioni). Le religiose si coprivano dal sole con ombrellini, e lenzuola, per il caldo alcune si erano anche tolte le scarpe. Per non parlare dei veli. Una situazione poco canonica ma molto consona all'ambiente della Gmg. E, con tutti i giovani, anche le suore facevano la «ola».

«Nella notte - raccontano alcuni ragazzi - abbiamo ballato e cantato fino alle 4 di mattina». A distinguersi per entusiasmo sono stati, sembra, gli spagnoli. Un gruppo di 40, armato di tamburo, ha dato vita a un cerchio danzante, che man mano ha coinvolto anche gli altri. «A Parigi - racconta uno di loro - erano forse più organizzati, si rispettavano i settori. Ma qui ci siamo divertiti di più. E non solo: è l'anno del Giubileo, l'anno giusto per dare una svolta alla nostra vita».

COMMENTO

La rete che formano questi ragazzi è reale e non virtuale

Verso l'Internet della fede

ROMA *«Non rassegnatevi»; «è difficile credere in un mondo così, è inutile nascondersela»; a voi toccherà difendere la pace, la solidarietà anche con il «martirio». Poteva Giovanni Paolo II parlare più severamente di così? Chissà se quel popolo di giovani sarà andato con la memoria a quei brani del Vangelo dove i discepoli di Gesù di fronte al divieto di divorzio e all'Ecaurestia commentano: «Questo linguaggio è troppo duro». Ed invece la gioventù «united color of pope» ha meditato, quasi incassato. Anzi ora porta a casa, sulle vie del mondo, dentro la globalizzazione, un messaggio del tutto controcorrente, anzi una contraddizione perenne. Quale? Non certo quella hegeliana che si supera in un gioco intellettualistico di tesi, antitesi e sintesi. Qui la contraddizione, la forza degli opposti, cioè la diversità del mondo e quella del Vangelo, passa anzitutto dentro l'animo, i pensieri di quei 2 milioni di giovani. Sono essi chiamati a scelte ardue, difficili, che possono condurre allo stesso sacrificio della vita se non all'insuccesso secondo i termini del mondo moderno.*

La cultura, che sta loro di fronte, ha cercato fino a ieri - ha ricordato il Papa - di soggiogarli con messianismi secolari. I nomi di questi messianismi senza Dio sono noti ed hanno costruito la storia del Novecento. Si chiamano comunismo, hitlerismo, ateismo, radicalismo, laicismo non certo laicità, consumismo. Ma forse oggi non sono queste ideologia ad avere presa sulle generazioni che ci seguiranno. Quei miti sono morti, come Dio stesso è morto, scriveva il pensatore più dissacrante del Novecento, Federico Nietzsche. Morto l'idolo delle ideologie, morto lo stesso ateismo militante, si è fatta strada l'indifferenza, il vuoto, ha scritto qualche sociologo. Il problema non è più

Giovanni Paolo II ha chiesto ai suoi ragazzi di scommettere su Gesù, un uomo che 2000 anni fa osò chiamarsi Dio

una grande battaglia di valori, uno scontro epocale degli opposti estremismi ideali, ma è la crisi, la marmellata dei valori. E dentro il cuore di ogni giovane post moderno che si è trasferita la tentazione della indifferenza, dell'individuo come assoluto, in contesa o contro gli altri. Di chi dev'essere discepolo un discepolo del Duemila, del terzo millennio? Giovanni Paolo II ha chiesto ai suoi boys and girls di scommettere su Gesù vale a dire su un uomo che ha osato chiamarsi Dio ancora duemila anni fa. Ai giovani romei in canottiera e Nike si para davanti una sfida contro una ripiegamento sul proprio intimo, sul proprio tornaconto.

Tra danze, suoni e silenzi il grande mistico di Roma, Wojtyla, ha impegnato i giovani ad «accettare la logica della croce e del servizio», oltre la vita comoda per costruire un futuro degno degli uomini, dove tutti gli uomini possono mangiare a sazietà. E così da ieri è finita la festa, l'affascinante multitudine ora è dispersa nel mondo. Rientra nella globalità, anzi nel mondo globale, dove inizia la lotta quotidiana, anche tra religioni ostili al cristianesimo e soprattutto in mezzo a parecchie guerre ancora in atto nel mondo. La dispersione potrebbe davvero trasformarsi in scoramento, in stanchezza. Le difficoltà possono frenare l'entusiasmo fino a condurre alla decisione e alla rinuncia della sfida. A meno che questi giovani attraverso le associazioni e i movimenti sempre più internazionali, attraverso le parrocchie, non formino una grande rete universale, il cui motore è nientemeno che Roma. Sarebbe davvero l'Internet della fede. Reale nel mondo non nel ciberspazio. Un Internet dello spirito non virtuale, che si fa impegno per un nuovo futuro.

Bruno Cescon

Anche il Presidente della Repubblica ha ricevuto una buona dose di applausi dalla marea di giovani

Ciampi e Wojtyla, ottantenni che piacciono

Presenti Amato, Fazio, Rutelli e Storace che ha elogiato il Comune di Roma

ROMA Alla messa di ieri mattina erano presenti in molti fra i maggiori responsabili della vita pubblica e politica italiana: primo fra tutti il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi con la signora Franca che da tempo ha instaurato un rapporto di reciproca e sincera stima con Papa Wojtyla, ben oltre le formalità imposte dai rispettivi ruoli. Già il giorno precedente Ciampi aveva ricevuto al Quirinale una delegazione di 200 ragazzi della Gmg, accogliendoli quali «conquistatori di Roma», ieri ha voluto essere presente al momento conclusivo del grande raduno e al termine della celebrazione della messa ha avuto un breve e caloroso incontro con il Papa. Non solo: anche Ciampi ha ricevuto ieri la sua buona dose di applausi, di strette di mano e di «ciao» dalla folla, tanto che l'affetto dimostratogli dai ragazzi lo ha indotto a rompere l'etichetta e ad avvicinarsi a un gruppo di loro mentre molti gli scattavano improvvise foto ricordo da inserire nell' album di questi giorni. Il Papa e il presidente si sono insomma modo ritrovati uniti anche in questa testimonianza di affetto e di stima da parte dei giovani, che smentendo un altro luogo comune hanno rivolto il loro sguardo a due ottantenni per rintracciare modelli a cui fare riferimento. E probabilmente ciò che ha indotto i ventenni di oggi a una scelta tutto sommato inaspettata e forse contro corrente è quel misto di coerenza, di integrità morale e attenzione al bene comune che in fin dei conti sono rintracciabili quali valori guida nella vita e nei curriculum di entrambi i personaggi.

Il Papa nel corso dell' omelia ha anche avuto parole di ringraziamento ufficiali per lo stesso Ciampi e per il presidente del consiglio, Giuliano Amato, anch' esso presente alla cerimonia religiosa insieme alla moglie.

Insieme a loro, sotto un gazebo bianco posto a qualche centinaio di metri di distanza dal palco, molte altre autorità. Tra queste un entusiasta Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, il sindaco di Roma Francesco Rutelli, il presidente della Regione Francesco Storace che ha elogiato - visto il clima ecumenico - il Comune di Roma («Rutelli ha fatto un buon lavoro»). Tanto fiorire di personaggi illustri ha reso le misure di sicurezza un pò più serrate intorno al palco della autorità, tuttavia a stento volontari e polizia sono riusciti a fermare i «blitz» dei giovani provenienti come kamikaze dall'immenso catino di folla retrostante e decisi ad avvicinarsi quanto più possibile al Papa. Tra questi molto abili le ragazze che cercavano con noncuranza di passare inosservate tra le maglie della sicurezza.

f.p.

Il Papa abbraccia la moglie del Presidente Ciampi.

Ripetuti tentativi dei «boys» di eludere la sorveglianza per avvicinarsi il più possibile al palco papale

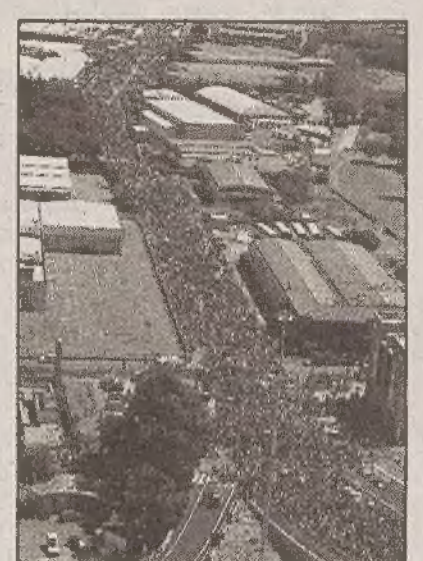
Salta il piano per il deflusso. L'addio a Roma nel caos

Alla fine un esodo biblico: assaltati stazioni e ospedali

ROMA Giornata di caos per l'addio a Roma dei Papaboys. È stato un esodo biblico. Salta il piano previsto per il deflusso, stazioni e ospedali prese d'assalto. Non hanno dunque retto un minuto di più: i giovani di Tor Vergata al termine della messa hanno caricato lo zaino in spalla e si sono messi sulla strada del ritorno.

Tutti insieme o quasi, senza tenere nella minima considerazione il lungo e complesso piano di scaglionamento delle partenze in programma. La stanchezza li aveva ormai vinti.

L'effetto immediato intorno alle 13.00 sotto un sole battente è stato impressionante. La Via Casilina, una delle arterie principali sulle quali era previsto che si sviluppasse il rientro in città, è stata completamente invasa da bus che trasportavano pellegrini, sacerdoti, giornalisti, disabili, addetti ai vari servizi; ai bordi della carreggiata gruppi sempre più consistenti di giovani appiedati. La fila di pullman e di persone ha congestionato la strada riducendola a un budello impraticabile, la piccola stazione ferroviaria di Torrenova è stata invasa da centinaia di ragazzi, ai bordi della strada i primi malori, mentre polizia e vigili almeno al principio sono stati travolti dall'ondata di piena.

Il policlinico di Tor Vergata così come quello della Casilina sono stati investiti da una quantità eccezionale di emergenze, nel primo le medicine sono addirittura finite. E del resto il sindaco Rutelli e il prefetto Mosino avevano avvertito che sebbene a Roma e a Tor Vergata tutto fosse filato liscio, il momento del deflusso sarebbe stato comunque quello più delicato e difficile da gestire.

Il deflusso da Tor Vergata.

Le strade intorno al raccordo anulare si sono rapidamente riempite dei ragazzi che desideravano solo tornare a casa, ma la distanza da percorrere a piedi, in un caldo davvero terribile, ha reso il tutto simile a un esodo biblico.

Senza contare che i percorsi più lunghi - quelli di dieci chilometri - affrontati di notte all'andata e sulle ali dell'entusiasmo, sono stati immediatamente scartati da tutti, con il risultato di un ulteriore intasamento di poche arterie. Sirene, idranti per portare rifornimenti d'acqua, moltiplicazione dei treni speciali della metropolitana e delle varie ferrovie urbane.

La stazione Termini a Roma è stata presa d'assalto e rapidamente intasata, tanto che cordoni di polizia e volontari hanno chiuso gli ingressi per far passare a scaglioni quanti avevano un biglietto ferroviario con partenza prevista entro un'ora. L'altra grande porta d'ingresso della città, l'aeroporto di Fiumicino, è stato ugualmente invaso dai giovani sulla via del ritorno e ancora presi dalle emozioni vissute.

La fatica di un ritorno difficile insomma non sembra aver cancellato le emozioni di questi giorni romani, il loro ricordo è destinato a rimanere vivo. E poi non tutti sono già sulla via del ritorno se è vero che alle 17,30 di ieri pomeriggio, davanti alla basilica di Santa Maria Maggiore, un gruppo compatto di giovani con i simboli della Gmg proveniente dalla Spagna aspettava imperterrito di passare attraverso la porta santa.

f.p.

Gli ortodossi romeni guardano all'unità

ROMA «Innanzitutto vorrei esprimere la mia gioia di essere qui tra i giovani e di vedere che tra loro ci sono anche molti ortodossi romeni, francesi e italiani. Sono felice soprattutto di vedere come la fede che ogni giovane ha portato qui con sé, si è ancor più rafforzata. È straordinario perché il mondo oggi ha bisogno di giovani credenti». Tra i 600 vescovi che hanno partecipato alla Gmg di Tor Vergata c'era l'arcivescovo Iosif, responsabile della Chiesa ortodossa romena per l'Europa occidentale. Con lui, c'erano anche 400 ortodossi romeni. Secondo Iosif, «i giovani non sono contenti di vivere in Chiese separate e pongono ad esse domande molto imbarazzanti».

Emanuele Filiberto ha rispettato quella che definisce l'iniqua disposizione transitoria

Il giovane Savoia voleva esserci

ROMA «Da cattolico e da giovane» Emanuele Filiberto di Savoia aveva desiderato «ardentemente» essere con i ragazzi della Gmg a Tor Vergata, ma per «rispetto verso la Costituzione» ha deciso di desistere. «Da cattolico e da giovane ho desiderato ardentemente partecipare a questo momento di fede - si legge in una nota - ma il perdurare dell' iniqua XIII Disposizione transitoria della Costituzione me lo ha impedito: una norma che da oltre trent'anni il Parlamento dice, ma solo a parole, di voler abrogare».

«Il dibattito politico - continua nella nota Emanuele Filiberto di Savoia - protratto per tutto questo tempo si sarebbe dovuto esaurire con il primo voto favorevole della Camera dell'11 dicembre 1997, da allora sono passati tre anni senza che il Senato sia riuscito ad esprimere il proprio voto, mentre si continuano a spendere fiumi di parole su temi ampiamente dibattuti». «Per questo - ricorda - avevo deciso di venire a Roma nonostante il perdurare della norma transitoria. Ma il rispetto che nutro verso la Costituzione Italiana mi ha fatto desistere da questo mio intendimento».

«La mia - sottolinea il rampollo di Casa Savoia - non sarebbe stata una presenza politica, ma un atto religioso, da giovane tra i giovani. Tutti i ragazzi del mondo - rileva con amarezza - sono potuti venire a Roma. Ad uno solo, per di più italiano, solo per il fatto di chiamarsi Savoia è stato vietato avvicinarsi al Papa in questo momento che per importanza non fatico a definire storico».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

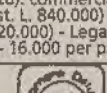
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 20 agosto 2000 è stata di 69.800 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Dopo l'assassinio della piccola tunisina a Imperia, un altro orribile delitto ad Andria: diciottenne tenta di violentare una bimba e poi le dà fuoco su un rogo di stoppie

Orrore in Puglia: a otto anni rapita e arsa viva

Figlia di venditori ambulanti è stata circuita dal maniaco mentre andava a prendere un secchio d'acqua

L'aguzzino di Hagere forse ha un complice

IMPERIA «Non abbiamo dubbi sul fatto che sia stata effettuata violenza sessuale piena». È un pugno allo stomaco, forse appena meno violento dello scempio provocato dai sette fendenti che si sono abbattuti sul corpicino di Hagere. Fino a ieri si credeva che alla piccola tunisina conosciuta e amata da tutti nel quartiere Parasio, a Imperia, fosse stata risparmiata almeno l'umiliazione della violenza. E invece no: a denti stretti, il sostituto procuratore della Repubblica di Imperia, Filippo Maffeo ha diffuso i risultati dell'autopsia. Violenza sessuale per come ci può essere su una bambina di cinque anni, ha fatto intendere il magistrato. Ma pur sempre violenza. E mentre il presunto omicida, Vasile Vanciu, è «attivamente ricercato» - anche se nei suoi confronti non è stato emesso nessun ordine di cattura internazionale - trapela che nel registro degli indagati potrebbe essere finita anche un'altra persona. Al vaglio degli inquirenti ci sarebbe infatti la posizione dell'infermiere Agostino Greco che ospitava in casa il romeno; nei confronti dell'uomo potrebbe configurarsi il reato di favoreggiamento di immigrazione clandestina. La polizia continua intanto a scavare nel passato di Donciu, tra le sue conoscenze a Sanremo dove l'uomo avrebbe passato buona parte dei due anni di clandestinità, prima di andare a convivere con l'infermiere. E le polemiche montano. Si concentrano sull'intervento della polizia e sul tempo prezioso perduto nella ricerca del rumeno. Dall'allarme dato in questura dal padre, subito dopo le 14, sarebbero trascorse altre otto ore per arrivare al ritrovamento del cadavere. Ma l'ispettore Massimo Caraballona si difende: «tutti gli agenti, anche quelli non in servizio, sono stati mobilitati, ogni angolo di Parasio è stato setacciato». Poi salta fuori un particolare: l'infermiere convivente del rumeno sarebbe stato contattato dalla polizia «nel primo pomeriggio», ma l'uomo si sarebbe reso disponibile a passare in Questura al termine del turno di lavoro, alle 22, dopo essere passato da casa. E così il corpicino di Hagere viene trovato alle 22.30 circa.

Non solo: il padre della piccola vittima non crede che l'infermiere non conoscesse le intenzioni del romeno, «quell'atto è stato un lavoro preparato e non capisco perchè la polizia non l'ha fermato», dice.

Intanto a Perasio continuano le manifestazioni di cordoglio della comunità tunisina che si è stretta intorno ai genitori della piccola Hagere. Fiori. Tanti i fiori. Questa volta mescolati a rabbia.

Marina Feltri

Hagere Kilani, aveva 5 anni.

ANDRIA Bruciata viva. È morta così Graziella Mansi, la bambina di otto anni, rapita e uccisa sabato sera nelle campagne di Andria, in provincia di Bari, dopo aver subito un tentativo di violenza sessuale. È questa la verità orribile emersa dall'autopsia, eseguita ieri mattina, dopo il ritrovamento del corpicino semicarbonizzato. L'allarme era scattato sabato, dopo che la piccola si era allontanata alle 18.30 dalla bancarella del padre, sulla strada che porta a contrada Castel del Monte, per andare a prendere un secchio d'acqua. Era salita sulla sua bicicletta per raggiungere una fontana lì vicino, ma da quel momento non si era più vista.

I genitori e il nonno avevano cominciato le ricerche, fino a trovare la bicicletta abbandonata. Un presagio terribile, visto che non se ne separava mai. Così era scattata la denuncia ai Carabinieri. Vane le battute con l'aiuto di unità cinofile ed elicotteri, inutile l'ausilio dei Vigili del fuoco e del Corpo forestale che con le fotoelettriche hanno cercato di rischiarare la campagna: solo ieri mattina, instradati dal fumo che affiorava dagli ulivi che coprono la Murgia barese, i militari hanno trovato il corpo di Graziella. Abbandonato a pochi chilometri dal luogo della scomparsa, in una località particolarmente impervia e coperta da vegetazione fitta. L'autopsia ha detto il resto: sul cadavere non sono stati riscontrati segni di lesioni e l'80 per cento del corpo risulta ustionato. La piccola ha subito un tentativo di violenza poi è stata tenuta ferma dall'omicida - che però non l'ha legata - e gettata viva nel fuoco dopo aver dato alle fiamme le stoppie ritrovate ancora incandescenti ieri mattina accanto al corpo. Il delitto sarebbe avvenuto circa due ore dopo il rapimento, attorno alle 20.30. Ma già ci sarebbe la svolta. Dopo una nottata di interrogatori, i Carabinieri hanno infatti fermato un giovane, Pasquale Tortora, 18 anni, che avrebbe già fatto le prime ammissioni.

In realtà, il ragazzo era stato bloccato ancora prima della denuncia dei genitori della vittima: aveva detto di aver visto Graziella allontanarsi in compagnia di alcune persone, poi era caduto in contraddizione. Accusato di omicidio e sequestro di persona, il diciottenne aveva sofferto in passato di diverse crisi depressive. Negli ultimi giorni era stato visto aggirarsi più volte intorno alla bancarella di frutta secca del padre di Graziella. Sabato avrebbe approfittato della confusione di turisti che si era creata per convincerla a seguirlo con la promessa di mostrarle alcuni animali selvatici.

E per Graziella è stata la fine. Simpatica, vivace, amica di tutti gli ambulanti, la bambina passava buona parte delle giornate estive vicino al banchetto. Non si allontanava mai, se non quando aveva sete e raggiungeva la fontanella lì vicino. Le persone che lavorano nella zona da qualche giorno avevano notato la presenza insolita di Pasquale Tortora, figlio anche lui di un ambulante. Il ragazzo aveva cominciato a fare il parcheggiatore abusivo. Quando è stato fermato con l'accusa di omicidio, il giovane ha rischiato l'aggressione: la folla assiepata davanti alla caserma dei Carabinieri prima ha cominciato a inveire contro di lui, poi ha tentato l'aggressione con diverse persone che sono riuscite a superare il cordone di sicurezza. E ora il comune di Andria si stringe nel dolore proclamando una giornata di lutto cittadino.

Serena Bruno

Il resti della piccola Graziella Mansi mentre vengono portati via.

Ingannate e trucidate mentre correvano in bici

ROMA Hagere in bicicletta, che corre per il borgo, per la piazzetta dove si affaccia la sua casa, con la vivacità e l'allegria irrefrenabile dei suoi cinque anni; Graziella in bicicletta, a fare, per i suoi familiari e gli altri ambulanti che hanno le loro bancarelle vicine a quella del padre, le piccole commissioni che possono essere affidate ad una bambina di otto anni. Un giocattolo che fa da filo conduttore per due storie, accomunate dall'esito esiziale per le due piccole protagoniste. Un giocattolo che ha segnato, definitivamente, le loro giovanissime vite. Forse, se non avesse amato tanto correre inforcando la sua biciletta, Hagere non avrebbe seguito quello che doveva diventare il suo carnefice che si era offerto di gonfiarne le gomme. Forse, se non avesse avuto con sè la sua bici, Graziella non avrebbe accolto la proposta del suo assassino di andare nella pineta per vedere gli animali selvatici. La vista della bicicletta di Hagere, all'interno della casa che è stato teatro del suo massacro, per l'affittuario dell'appartamento nel borgo di Imperia è stata la conferma della morte, orribile, della bimba tunisina. Quella di Graziella è stata trovata dai suoi familiari e, quando l'hanno vista abbandonata lungo una strada, hanno capito che doveva essere successo qualcosa di grave, perchè la bambina non se ne sarebbe mai separata.

L'Associazione Gesù Bambino si dice pronta a fornire l'elenco a chi lo chiederà. «Telefono Azzurro»: meglio insegnare ai bambini a capire le situazioni di pericolo

«Abbiamo i nomi dei pedofili degli ultimi vent'anni»

La Mussolini d'accordo su una lista di chi ha subito condanne per molestie o violenze sui più piccoli

ROMA Due piccole vite spezzate. Massacrate. Inghiottite dal buio. Una tunisina di cinque anni, «principessa» l'avevano soprannominata gli amici del quartiere, a Imperia. L'altra italiana, otto anni, gettata viva tra le fiamme in provincia di Bari. Hagere e Graziella. Strappate alla vita, orribilmente, la prima da un clandestino romeno appena ventenne, la seconda da un italiano di diciotto anni. Due storie diverse. Eppure simili.Entrambe raggirate grazie e per mezzo di quello quello che un bambino ha di più caro, i giochi e l'ingenuità. Entrambe vittime di pedofili, giovani uomini invisibili che non necessariamente sono immigrati, clandestini o individui ai margini della società.

La svolta del caso di Andria, della piccola Graziella martoriata nel fuoco, ribadisce che si tratta di un fenomeno trasversale, che non necessariamente scaturisce (quasi fosse causa-effetto) da determinate culture o da certe condizioni economiche o da precise estrazioni sociali. «Il pedofilo è un malato» spiega Ernesto Caffo, presidente di Telefono azzurro. Bisogna prevenire, dice ancora. Già. Perchè in queste ore di orrore sale il desiderio di giustizia: pubblichiamo i nomi dei «mostri», ha già proposto Luciano Paolucci, padre di Lorenzo, ucciso dal cosiddetto «mostro di Foligno». Facciamogli intorno terra bruciata, rilancia Alessandra Mussolini di Alleanza nazionale, visto che «nonostante le ultime leggi sulla pedofilia i fenomeni di violenze contro i minori non accennano a diminuire».

Insomma, si vogliono aprire gli archivi delle forze di polizia per stilare liste di soggetti «che obiettivamente siano ritenuti tendenti pedofili o che abbiano ricevuto condanne definitive per tali reati negli ultimi anni». Una linea che sta prendendo piede anche in Gran Bretagna dove la stragrande maggioranza della popolazione vuol vedere nero su bianco i nomi dei pedofili come pure chiede che le autorità comunali siano informate se un pervertito abita nella zona.

Ma la proposta non convince tutti. Per Caffo, ad esempio, bisogna insegnare ai bambini a capire le situazioni di pericolo. Telefono arcobaleno pensa invece a una banca dati con le foto dei bimbi inseriti nei siti porno, così da rintracciarli e proteggerli. Ma l'Associazione Gesù Bambino rema nell'altra direzione e si dice pronta a fornire a chi lo vorrà i nominativi di tutti coloro che sono stati condannati per reati di pedofilia dal 1980 al 2000. Il libero sindacato di polizia, il Lisipo, va oltre: per questi «mostri» ci vuole la pena di morte.

Elisabetta Martorelli

I britannici esasperati vogliono il «mostro» in prima pagina

LONDRA La stragrande maggioranza dei britannici vuole che siano pubblicati i nomi dei pedofili, che ai genitori siano consentito l'accesso agli elenchi e che le autorità comunali siano informate se un pervertito abita nella zona. È quanto emerge da un sondaggio condotto dalla società demoscopica Mori e pubblicato ieri da «News of the World», lo stesso settimanale che il mese scorso aveva preso la controversa iniziativa di pubblicare nomi, foto ed indirizzi di un centinaio di pedofili. La campagna «identifica e svergogna» era andata avanti due settimane ed era stata sospesa dopo l'esplosione di vari incidenti e tentativi di linciaggio ed il suicidio di due uomini sospettati di pedofilia. Il giornale ha anche lanciato una petizione per sostenere il diritto dei genitori a conoscere l'identità del «mostro dietro l'angolo» che, sostiene «News of the World», è stata già firmata da 450 mila persone. Il sondaggio rileva che l'82 per cento degli intervistati è a favore della pubblicazione dei nomi ed il 75 per cento vorrebbe che chi commette crimini sessuali contro i bambini rimanga in carcere a vita. Il 44 per cento inoltre teme che il registro dei maniaci, istituito dal governo nel 1997, non sia efficace. In esso vi sono già oltre 10 mila nomi, ma riguardano solo i crimini degli ultimi tre anni. Complessivamente sono oltre centomila i britannici che hanno precedenti penali per reati sessuali. L'ondata di furore anti pedofili è scoppiata in Gran Bretagna a luglio dopo la morte della piccola Sarah Payne, una bambina di 8 anni rapita ed uccisa da un maniaco ancora sconosciuto. I genitori di Sarah hanno sostenuto la campagna di «News of the World», ma quando la situazione ha preso una svolta violenta hanno fatto un pubblico appello alla calma, chiedendo alla gente di firmare la petizione, ma di non fare giustizia sommaria.

Stava facendo il bagno nell'Adda a Trezzo: un uomo ha tentato di soccorrerlo ma lo ha visto sparire tra i flutti

Sedicenne affoga per salvare due amici

Controesodo per 12 milioni di italiani sotto una cappa d'afa: incidenti e disagi

ARRESTATO

Vicenza, uccide la moglie sotto gli occhi della figlia

VICENZA Spara alla tempia della moglie davanti alla bambina. E' accaduto alle porte di Vicenza, a Noventa. La tragedia ha messo fine a un difficile rapporto familiare che si era già incrinato da molto tempo. La piccola M., ha assistito all'uccisione della madre, Valentina Rasia, colpita alla tempia sinistra da un colpo di pistola esploso da Giovanni Rezzadore, il padre che da due anni, in seguito alla separazione, non viveva più con loro. La bambina è adesso ospitata presso amici di famiglia che le sono affezionati e che già si occupavano di lei quando la madre era al lavoro. L'omicida ha atteso che l'ex moglie tornasse a casa con la bambina, poi è salito di nascosto nell'alloggio e poco prima di mezzanotte, nel corso di un litigio, Rezzadore ha sparato alla donna con una calibro 38 special, uccidendola all'istante. Dopo l'omicidio, ha fatto uscire la figlia in giardino, dicendole che la mamma era ferita e che bisognava portarla in ospedale e ha chiamato i carabinieri, che lo hanno arrestato. L'omicidio è avvenuto nella cucina dell'abitazione in cui la coppia viveva unita fino a due anni fa. Rezzadore, prima di farsi arrestare, ha consegnato ai carabinieri una busta, in cui spiegherebbe i motivi del suo gesto: rancore, gelosia, incapacità di ricostruirsi una vita, difficoltà di raggiungere un accordo economico dopo la separazione.

GLI PSICOLOGI

L'amore «vero» arriva per gli uomini a 50 anni

ROMA L' amore non ha età? Non è vero, per gli uomini quello vero arriva a 50 anni. Uno studio dell' Istituto di psicologia transdisciplinare di Roma, che si basa sull' analisi della vita sentimentale di oltre tremila casi, dimostra come il picco degli innamoramenti maschili avvenga nel 35% dei casi tra i 45 e i 52 anni. E, secondo gli psicologi, proprio i mesi estivi sono particolarmente fertili per nuovi approcci affettivi. Lo studio analizza anche il tipo di amore che accompagna le età dell' uomo: gli anni dai 20 ai 30 sono caratterizzati da un amore cosiddetto «finalizzato»; gli anni tra i 30 e i 40 sono invece quelli del cosiddetto «libertinaggio», vale a dire la scoperta del sesso all'interno e fuori dalla coppia; gli anni tra i 40 e i 50 sono quelli della crisi o consolidamento della coppia; mentre attorno ai 50 anni ha luogo una profonda trasformazione sentimentale emotiva dei soggetti maschili presi in analisi. Ma questi amori autunnali raramente arrivano al matrimonio: solo il 20%. Nell' 80% dei casi invece diventano relazioni alternative alla normale vita di coppia proprio perchè difficilmente chi vive questa fase sentimentale accetta di riadeguare la propria vita quotidiana e di affrontare i traumi di una separazione. Gli psicologi spiegano anche che una relazione a 50 anni fa bene al carattere. L' uomo diventa più altruista, più disponibile e paziente, più aperto alle critiche, più attento (non è un paradosso) alle esigenze di moglie e figli.

MILANO È annegato nel disperato tentativo di salvare due suoi amici che annaspavano nelle acque del fiume Adda. È morto così G. S., un ragazzo di 16 anni di Busnago che ieri stava trascorrendo una giornata con gli amici lungo il corso d'acqua, a Trezzo d'Adda. Verso le 12,45, il giovane ha visto che i due suoi amici erano in difficoltà ed è andato in loro aiuto, tuffandosi in acqua. Presto, però, anche lui ha iniziato ad essere in difficoltà. Alla scena ha assistito anche un uomo di Capriate che si è gettato, a sua volta, in loro soccorso: i due ragazzi sono stati tratti in salvo, ma per G.S. non c'è stato nulla da fare. La giornata di ieri è stata funestata da altre morti per annegamento. Un bambino di dodici anni è annegato nel Lago di Levico, in Trentino, dinanzi ad un tratto di spiaggia libera dotata però di controllo bagnanti. A recuperare il corpo di Alberto Bordignon, 12 anni, di Castelfranco Veneto (Treviso), è stato un assistente bagnanti, che vanamente ha cercato di rianirmarlo. A Brindisi, Stefano Quaranta, 41 anni, ex assessore Psdi al Comune di Brindisi, è annegato mentre faceva il bagno nel tratto di mare antistante il Lido del carabiniere. Erano quasi le 14 quando Quaranta, che da poco si era immerso in acqua, ha avuto un malore: è stato subito soccorso dai carabinieri che erano nello stabilimento ed è stato condotto in ospedale, ma il tentativo di salvarlo è stato inutile.

Sempre ieri è stato ritrovato morto in un dirupo in Valmasino un villeggiante di 40 anni, sposato e padre di due figli, dato sabato sera per disperso. L'allarme era stato lanciato dalla moglie dell'uomo, residente a Bulciago (Lecco). L'uomo, che si trovava in Valmasino per un periodo di vacanza con la famiglia, prima di uscire per allenarsi sui sentieri di montagna, aveva annunciato il suo rientro per il tardo pomeriggio. Sono stati alcuni soccorritori a bordo di un elicottero ad avvistare il corpo del quarantenne in fondo a un dirupo nella zona tra l'Alpe Camerano e Pioda, a 1.800 metri di quota.

Intanto, sotto una pesante cappa d'afa, ieri e iniziato il controesodo di 12 milioni di italiani che hanno trascorso un periodo di ferie ai mari o ai monti. Con temperature in media sopra i 35 gradi in quasi tutta Italia e con tassi di umidità sopra al 90%, il traffico lento e le file hanno messo a dura prova le auto: numerose si sono bloccate con il motore in ebollizione sulle corsie d'emergenza. E in una giornata ad alta intensità di circolazione non sono mancati gli incidenti. Il più grave sull' A1 vicino Napoli dove sono morte tre persone. I punti critici del rientro sono stati la Salerno-Reggio Calabria, l' A14 Adriatica e i valichi di frontiera. Sulla Salerno-Reggio Calabria è stato addirittura aperta una pista supplementare per allentare la pressione del traffico verso nord vicino allo svincolo di Lagonegro. Le code però si registrano anche verso sud (5 chilometri) dove c'è ancora il senso unico. Il record delle code sull' A14 dove a metà giornata si è formata una coda di 12 chilometri verso nord tra Pesaro e Cattolica. Code anche ai valichi verso Svizzera, Austria e Slovenia.

Roma «imbottigliata» tra controesodo e Giubileo.

Trovato morto in un dirupo in Valmasino padre di due figli che si allenava tra i monti. Rientro: traffico sostenuto ai valichi con la Slovenia

La ricognizione dei sommozzatori norvegesi riapre timide speranze di trovare dei sopravvissuti anche se l'unità risulta in gran parte invasa dall'acqua

Ci sono sacche d'aria dentro il sottomarino

Forse il corpo di un marinaio che cercava di salvarsi in apnea dietro il portello sbloccato ma non rimosso

Nella cattedrale di Mosca

Canonizzato lo zar Nicola II ma la preghiera ha toccato i nuovi martiri del «Kursk»

MOSCA Per il modo cristiano in cui affrontarono la lunga prigionia e poi il martirio a Iekaterinburg, la città sugli Urali dove furono trucidati dai bolscevichi nella notte tra il 17 e il 18 luglio 1918: con una solenne cerimonia a Mosca, sono stati canonizzati ieri Nicola II, l'ultimo zar di Russia, la consorte Alessandra, l'erede Aleksei e le quattro figlie Olga, Tatiana, Maria e Anastasia.

Ma i pensieri delle migliaia di persone che affollavano fin dal mattino la cattedrale di Cristo Salvatore a Mosca erano ieri rivolti anche alla tragedia del «Kursk», il sottomarino che giace da otto giorni sul fondo del mare di Barents con i suoi 118 marinai. E il Patriarca di tutte le Russie Alessio II ha elevato una preghiera alla memoria di coloro che ha definito «nuovi martiri russi».

Al rito di canonizzazione hanno preso parte la granduchessa Maria Vladimorovna, la madre Leonida Gheorghevna e il figlio Gheorghi, tutti membri della famiglia Romanov giunti da Parigi.

La cattedrale di Cristo Salvatore, ricostruita due anni fa, è stata riconsacrata ieri per commemorare la prima cerimonia avvenuta il 19 agosto del 1883 alla presenza dell'imperatore Alessandro III. Era stata distrutta su ordine di Stalin, che progettava la costruzione al suo posto di un grandioso monumento al comunismo, mai realizzato per il sopravvenire della guerra. La grande cerimonia di consacrazione della cattedrale ieri, e la beatificazione dello zar, oggi, segnano la chiusura definitiva di un'epoca che ha causato lutti e sofferenze alla Russia, ha detto il Patriarca.

Un ortodosso con in mano l'effigie dello zar.

Sepolti con tutti gli onori due anni fa accanto ai propri avi nella fortezza di San Pietro e Paolo a San Pietroburgo, i Romanov sono solo i nomi più illustri di una lunga lista di oltre mille martiri del comunismo nel XX secolo santificati a quasi dieci anni dalla dissoluzione dell' Urss.

E insieme alla famiglia imperiale sono stati canonizzati religiosi e semplici fedeli mandati a morire nei gulag staliniani a causa della loro fede, la cui canonizzazione è giunta dopo lunghissime indagini condotte da storici laici e religiosi.

MOSCA La cronometrica efficienza dei sommozzatori norvegesi, che hanno individuato due compartimenti del sottomarino russo non allagati, ha rilanciato una tenue speranza di salvezza per alcuni dei 118 uomini di equipaggio del «Kursk». Si crede ancora nel miracolo anche se si recrimina per l'entrata in campo dei sommozzatori con grande ritardo.

Gli specialisti che lavorano a 108 metri di profondità sono dodici, divisi in quattro squadre di tre persone. La sincronia con i loro compagni che operano sulla nave «Seaway Eagle» è perfetta e questo ha permesso la realizzazione di un lavoro colossale nel giro di poche ore.

Il portello che permette l'accesso in una camera stagna che conduce all'interno del sottomarino è stato sbloccato, ma non si solleva. Dietro il grande disco metallico – pesa 250 chili – potrebbe esserci il corpo di un marinaio che ha pensato di potersi salvare in apnea. Ma qualcosa lo ha fermato. I norvegesi hanno avanzato questa ipotesi in quanto la camera stagna - indipendentemente dalle condizioni del resto del sottomarino - doveva essere asciutta e con aria dentro.

Evidentemente il marinaio ha aperto il portello che immette nel condotto, lo ha richiuso, ha fatto entrare l'acqua per bilanciare la pressione ma poi non è riuscito a lanciarsi in mare. L'ipotesi potrà essere verificata solo quando il portello sarà strappato via con l'aiuto di una gru.

La prima ispezione dei sommozzatori e le immagini di una telecamera montata su un robot guidato a distanza, hanno subito rivelato danni al portello tali da impedire l'entrata in azione del mini-sommergibile britannico LR5.

Strazio fra i familiari dell'equipaggio del «Kursk» nella base navale di Murmansk mentre erano in corso le ispezioni dei soccorritori norvegesi.

L'incarico, molto più rischioso e dall'esito incerto, è passato così ai sommozzatori. È la prima volta che operano in una reale operazione di salvataggio russi, norvegesi e britannici assieme.

Il lavoro svolto nel corso della prima giornata è enorme, hanno detto in televisione esperti russi. Non solo c'è stata la ricognizione completa del sottomarino - è stata constatata l'esistenza di compartimenti con vaste sacche d'aria - ma il portello è stato sbloccato e salterà probabilmente nella seconda fase dell'operazione, quella che si svilupperà nel corso della notte, ha detto un portavoce militare.

L'ingresso nel «Kursk» è pericolosissimo perché il boccaporto ha dimensioni ridotte e i sommozzatori potrebbero rimanere impigliati in qualche sporgenza. Nel corso della notte potrebbe partire la fase tre, quella appunto della prima ispezione del «Kursk» che accerterà se ci siano o meno dei sopravvissuti.

Non è ancora deciso se nel corso di questa fase entrerà in azione il mini-sommergibile britannico o se saranno usati i batiscafi russi che per tre giorni non sono mai riusciti nell'aggancio al sottomarino.

Alla possibilità di un miracolo sembra credere il Presidente Vladimir Putin che ieri ha parlato dell'affondamento del sottomarino nel corso di un incontro al Cremlino con il patriarca Alessio II e con i vescovi che hanno concluso ieri il loro consiglio. «Seguiamo con un grande dolore nel cuore e con le lacrime agli occhi questo avvenimento tragico», ha detto il presidente sottolineando che eventi come questo non dipendono dalla volontà degli uomini. «Faremo di tutto per salvare l'equipaggio, speriamo in un esito felice dell'operazione», ha concluso.

Dieci morti, fra cui cinque bambini, investiti dalle fiamme nel Nuovo Messico sulla riva del fiume Pecos durante un'escursione di pesca

Usa: gasdotto esplode, è strage nel campeggio

All'origine una fuga dalla tubatura che trasporta metano dal Texas alla California

WASHINGTON Dieci morti, di cui cinque bambini, una famiglia annientata: è questo il tragico bilancio di una escursione di pesca trasformatasi in un massacro, quando una fuga di gas naturale ha provocato un'esplosione sulla riva del fiume Pecos, in una remota zona del Nuovo Messico. Dodici persone, tutti membri della stessa famiglia, avevano organizzato un'escursione lungo il fiume, che si trova presso il parco nazionale delle Carlsbad Caverns, uno dei più popolari del sudovest americano. I vacanzieri erano ignari del fatto che sotto al fiume, proprio nel punto dove campeggiavano, passasse un gasdotto della El Paso Energy Corporation, che trasportava gas naturale dal Texas occidentale alla California. La società è la maggiore del settore: ha costruito e gestisce circa 60.000 km di gasdotti in tutto il continente nordamericano.

Era l'alba quando una violenta esplosione e una palla di fuoco hanno investito i campeggiatori, che ancora dormivano. Sei sono morti carbonizzati nelle tende, altri sei sono stati trasportati in ospedale, dove quattro sono spirati poco dopo. Due sono in condizioni critiche all'ospedale di Carlsbad. Due dei bambini morti erano gemelli.

Una lesione nel gasdotto dovrebbe essere all'origine dell'esplosione che, afferma il capitano di polizia John Balderston, «ha lasciato un cratere enorme». «Siamo riusciti a capire che era un campeggio solo dalla disposizione geometrica dei picchetti delle tende. Tutto il resto era stato sciolto dalle fiamme», ha spiegato.

I tecnici della società sono riusciti a chiudere il flusso di gas 45 minuti dopo la deflagrazione. Sul luogo sono giunti investigatori federali per cercare di determinare cosa abbia provocato la spaccatura nel gasdotto.

Bomba dell'Eta uccide due agenti della Guardia civil

MADRID Due agenti - uno dei quali donna - della Guardia civil sono le ultime vittime della sanguinosa offensiva d'estate dell'Eta, l'organizzazione separatista basca che ha colpito ieri mattina all'alba in un paesino dei Pirenei aragonesi vicino al confine con la Francia, uccidendoli con una bomba attaccata sotto la loro jeep. Poco dopo le 6 i circa 500 abitanti di Sallent de Gallego, nella provincia di Huesca, sono stati svegliati da una potente esplosione, innescata quando gli agenti hanno avviato il motore del veicolo parcheggiato davanti alla caserma della Guardia: Irene Fernandez Pereda, 32 anni è morta sul colpo, prima agente caduta in un attentato dell'Eta da quando il corpo ha aperto alle donne nel 1988. Josè Angel de Jesus Encinas, 22 anni, è morto tre ore dopo all' ospedale.

L'esplosione ha sprigionato una grande nube di fumo, la jeep è stata completamente distrutta e i suoi rottami scagliati a decine di metri di distanza. «Spero che la morte di Irene e Josè - ha detto alla radio Josè Luis Sanchez, sindaco del villaggio - peserà per tutta la vita sulla coscienza dei loro assassini. Sono gente senza cuore, fascisti».

La Guardia civil è stata sempre bersaglio privilegiato dei terroristi dell'Eta - un quarto delle circa 800 persone uccise dal 1968 appartengono al corpo - e il suo capo, Santiago Valdivielso, si è subito recato sul posto.

La notizia, trapelata su Internet, guasta la festa della «nomination»

Arrestato il figlio di Al Gore Guidava a velocità eccessiva

WASHINGTON Imbarazzo per Al Gore e sua moglie Tipper, che tentano di presentarsi all'America come paladini della famiglia tutta valori e affetto: Albert Gore III, figlio adolescente del candidato democratico, è stato arrestato in Nord Carolina per guida spericolata e eccesso di velocità. Il giovane Gore, 17 anni, è stato rilasciato su cauzione, ma dovrà comparire in tribunale per rispondere delle accuse il prossimo 13 settembre. Rischia una forte multa e il divieto di guidare nello Stato. L'episodio risale al 12 agosto scorso e l'entourage del vicepresidente aveva tentato di tutto per non far emergere l'imbarazzante episodio alla vigilia del discorso di Gore alla convention democratica di Los Angeles, con cui ha accettato la nomination per la corsa alla presidenza. Ma il sito pettegolo Drudge Report - lo stesso che fece lo scoop sul sexgate - ha rotto il muro del silenzio.

Albert è stato fermato dalla polizia stradale della Carolina nella contea Currituck. Gli agenti gli hanno contestato un eccesso di velocità: andava a 150 km all'ora in una zona dove il limite è 90. Lungo la statale 168, poco prima del confine con la Virginia, una macchina della polizia ha registrato l'eccesso di velocità con l'autovelox e ha inseguito il giovane, che guidava una Oldsmobile sportiva. Gli agenti lo hanno arrestato. Fortunatamente per lui, non era in stato di ebbrezza. Albert che ha spiegato la sua guida con il fatto che voleva arrivare a Washington per prendere un aereo, è stato incriminato per guida spericolata ed eccesso di velocità, e dovrà rispondere delle accuse in tribunale.

Rischia una multa salata e il divieto a guidare nello stato, se il giudice lo riterrà colpevole.

L'aspirante first lady Tipper sarebbe andata su tutte le furie: perchè colpisci così la tua famiglia? Proprio nella settimana della Convention di tuo padre!» avrebbe gridato.

Sito erotico sulla grande Rete con il nome di Cherie Blair: un'altra grana per il premier

LONDRA Non c'è pace per i Blair. Non si è ancora placato il clamore provocato dalla notte brava a Ponza del giovane Euan, che subito arriva un'altra seccatura. Questa volta a turbare le vacanze del primo ministro britannico e consorte ci ha pensato uno stravagante signore che ha registrato sulla Rete un sito erotico chiamandolo www.cherieblair.org. Cherie Blair non è il primo personaggio famoso a dover subire questo genere di pirateria da terzo millennio. È già toccato ad attori, scrittori e politici vedere il proprio nome «occupato» dai così detti cybersquatter. In mancanza di una legge chiara, qualcuno è stato anche costretto a pagare per riprendersi il dominio sul nome. Ma la signora Blair, che per altro è un validissimo avvocato, per ora non ha intenzione di prendere iniziative legali. Al momento il sito non contiene molto: soltanto una poesia su Adamo ed Eva che fanno sesso, ma il suo proprietario Kevin Koh dice che sta preparando una «rete dell'amore».

Sarà bene comunque che stia attento a non superare i limiti della prudenza. La signora Blair, dicono dall'ufficio di suo marito, certamente farà delle contromosse se nel sito sarà inserito materiale offensivo nei suoi confronti. Intanto, i Blair da ieri hanno lasciato la Toscana e si sono trasferiti nel sud della Francia.

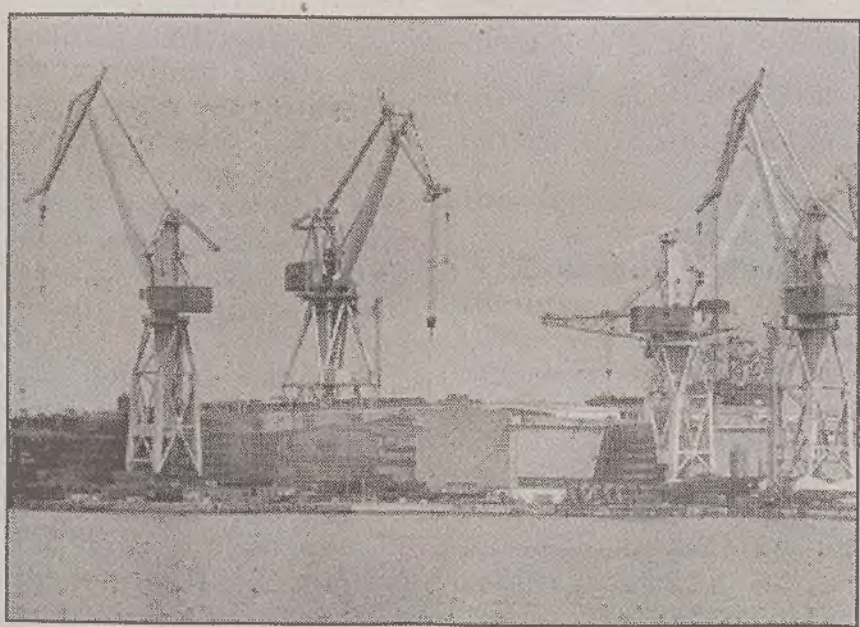
Redazione: Capodistria, via Marušić 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Il presidente della Dieta democratica lancia una proposta che farà discutere. Ma avverte: nessun diktat

«Via da Pola i cantieri navali»

Jakovcic: «Lo Scoglio Olivi traslochi per il bene del turismo»

POLA Il destino dell'arcipelago Brioni è indissolubilmente legato al futuro della costa da Barbariga e Valle alla città dell'Arena. A proposito di quest'ultima, il ministro per le integrazioni europee Ivan Jakovcic sembra avere le idee piuttosto chiare. Ed è tornato alla carica con un progetto lanciato circa un mese fa e che riguarda il trasferimento del cantiere «Scoglio Olivi» e del cementificio, nonché la smilitarizzazione del porto polese. Jakovcic ne ha parlato per la prima volta a una seduta del consiglio d'amministrazione del parco nazionale Brioni, di cui è membro.

Il presidente della Dieta democratica istriana, sostiene che Pola non può proiettarsi nel 21esimo secolo partendo da basi gettate due secoli fa. Anche se la penisola istriana non può e non deve fare a meno della cantieristica, il turismo è il prodotto locale di maggiore interesse e va quindi incrementato. Per Jakovcic occorre poter disporre del porto, onde raggiungere l'auspicato sviluppo dell'industria dell'ospitalità e trasformare tra dieci anni Pola in una delle più attraenti città del Mediterraneo. Da quando è salita al potere in città e nella regione, la Ddi si sta occupando della questione dello sviluppo di Pola, del suo porto e della fascia costiera e il trasferimento del cantiere — rispettivamente degli stabilimenti che si affacciano sul mare — oltre che del cementificio, appaiono fondamentali. L'Istria meridionale o, con più probabilità, quella orientale potrebbero offrire nuove località a uso dello «Scoglio Olivi». Per la realizzazione di questo progetto, quanto ambito tanto ambizioso e oneroso (si parla di 200 miliardi di lire per il trasloco), la Dieta intende promuovere il coinvolgimento dell'opinione pubblica istriana e delle autorità statali.

«Siamo perfettamente consapevoli dell'attaccamento della gente verso il cantiere, praticamente i polesi si identificano con lo "Scoglio Olivi" ma va precisato che nessuna decisione in tal senso verrà imposta» premette Jakovcic, rilevando però che il trasferimento, e quindi la modernizzazione delle tecnologie produttive, potrebbero giovare allo stesso cantiere e renderlo più competitivo sull'esigente mercato mondiale.

Il leader dei liberali croati dovrebbe sostituire Rudolf in Italia

Gotovac in pole position per l'ambasciata romana

ZAGABRIA Sarà il leader dei liberali Vlado Gotovac ad assumere l'incarico di (nuovo) ambasciatore croato a Roma? L'attuale titolare, Davorin Rudolf è stato richiamato d'urgenza a Zagabria per un abboccamento con il ministro degli Esteri Tonino Picula in merito alle polemiche nate a proposito del suo pensionamento. L'ambasciatore era insorto contro la raffica di destituzioni voluta da Picula (verranno rimossi 35 tra ambasciatori e consoli), riconducendole a motivi in primo luogo politici e non professionali, come invece ribadito dal ministro. Intanto, si moltiplicano le voci sui candidati agli (a quanto pare) ambìti incarichi diplomatici. Si parla di una prima lista di quindici nominativi che sarebbero già stati sottoposti all'attenzione del primo ministro Ivica Racan e del capo dello Stato Stjepan Mesic, mentre altri dovrebbero essere concordati a livello dei partiti della maggioranza. Un'operazione che non dovrebbe concludersi prima di settembre. Inevitabili, nonostante la prassi del più stretto riserbo prima del consenso del paese di accoglienza, le chiacchiere di corridoio. Tra queste, si dà quasi per scontato che il successore di Rudolf sarà il fondatore e fino a poco tempo fa presidente del Partito liberale Vlado Gotovac. Il direttore della Microsoft in Croazia, Goran Radman dovrebbe invece recarsi a Washington. Tra i «papabili» anche due giornalisti: il primo del settimanale «Nacional» per un incarico all'ambasciata a Skopje, l'altro, un opinionist del quotidiano croato di Fiume «Novi List», quale ambasciatore a Vienna.

Gli uomini dell'Unione europea hanno visitato alcuni stabilimenti sloveni

Luce verde dagli ispettori Ue per l'export di carni bianche

LUBIANA La Slovenia supera a pieni voti l'esame europeo sulle carni bianche. Tre ispettori veterinari dell' Unione, hanno soggiornato nei giorni scorsi soprattutto a Ptuj, città non lontana da Maribor, sede della principale industria per la lavorazione delle carni di pollame. Oltre dieci ore di verifiche, hanno consentito agli emissari dei quindici di escludere omissioni o errori gravi, tali da comportare l'introduzione di un embargo sulle esportazioni slovene verso i paesi comunitari. Ispezioni così dettagliate non erano mai state effettuate, hanno rilevato le autorità di Lubiana, senza nascondere soddisfazione per l'esito del sopralluogo. Sono stati ammessi alcuni appunti critici, che gli ispettori avrebbero mosso. Nel visitare i laboratori d'analisi, sono state evidenziate carenze di natura tecnica, che però non possono compromettere la qualità della carne bianca. Nel prendere in esame l'adeguamento della legislazione slovena a quell' europea, sono emerse discrepanze nel settore della tutela degli animali. La Slovenia starebbe già provvedendo, applicando le ultime norme, approvate dal parlamento, per evitare inutili maltrattamenti alle bestie da macello. Tradotto in dati statistici, il resoconto dei veterinari europei significherà, che sul mercato comunitario potranno mantenere il loro posto le due tonnellate di carne bianca esportate ogni anno dagli operatori di Ptuj. In ottobre sono attesi in Slovenia gli ispettori per la produzione e la lavorazione del latte. Molto importante, dopo i gravi problemi dello scorso anno, prontamente risolti, la nuova verifica delle carni rosse, pianificata per dicembre.

Sull'isola di Lesina arrivano i turisti a bordo degli aerei

CITTAVECCHIA DI LESINA Sono 32 i turisti giunti dalla Germania sull'isola di Lesina, a Cittavecchia, niente meno che in... aeroplani turistici.

È stata così inaugurata una nuova forma di turismo, quello aereo, avviata grazie alla collaborazione tra un'agenzia turistica isolana e l'aeroclub «Faros» di Cittavecchia.

I turisti tedeschi visiteranno, ovviamente coi velivoli, tutta l'isola di Lesina (Hvar), la grotta azzurra di Busi (Bisevo) ed è pianificata pure una visita a Ragusa (Dubrovnik).

Offerte di noleggio di aerei minori di diverso tipo sono disponibili anche su Internet, perché a Cittavecchia ritengono che il turismo di questo genere può portare solamente risvolti positivi per la Croazia.

Per l'avvio di un aeroturismo di alta qualità è però necessario aggiornare la pista, i posti parcheggio e le strade d'arrivo, perché gli stranieri si aspettano tutto ciò da un aeroporto turistico.

Una disgrazia che ha commosso l'intera Slovenia: la madre ha cercato di gettarsi in acqua per la disperazione

Bimba di tre anni annega nel lago di Bohinj

Si allontana dai genitori e scompare - Doveva festeggiare il compleanno

PLEZZO Annegata una bambina di soli tre anni, alla vigilia del suo compleanno nelle calde acque del lago di Bohinj, nell'alta valle dell'Isonzo. L'agghiacciante tragedia si è consumata nell'arco di pochi minuti nel tardo pomeriggio di sabato a poche decine di metri di distanza dal luogo dove si trovavano i genitori della vittima. A conclusione della prima tornata di indagini gli inquirenti hanno fatto sapere che la bimba, che ha trovato la morte nel lago si chiamava Ana Grilc. Il giorno dopo la tragedia avrebbe dovuto spegnere la terza candelina.

Sabato pomeriggio i genitori avevano atteso che il caldo torrido si smorzasse per trovare un po' di refrigerio nelle acque del lago, che molto presto si sarebbe invece trasformato nella tomba della loro piccola figlia. Poco dopo le 18 Ana aveva fatto capire ai genitori che si sarebbe temporaneamente appartata in una zona attigua per giocare con alcuni coetanei. Sembra invece che la bambina per una fatale coincidenza non abbia più trovato le sue amichette. Invece di giocare nel piccolo parco pare si sia diretto verso il lago. Poco dopo le 18 i genitori si sono accorti di aver perso di vista la loro figlioletta. Sono seguiti momenti di panico. Dopo una vana ricerca un conoscenza sommozzatore ha deciso di gettarsi nelle acque del lago. Qualche minuto più tardi a pochi metri dalla riva a una profondità di circa cinque metri ha ritrovato il corpicino ormai senza vita della bambina. La madre, alla vista della figlioletta priva di vita, presa da un attacco isterico ha tentato di gettarsi nelle acque del lago. È stata salvata all'ultimo momento da un gruppo di villeggianti.

Sfiorata la tragedia alla «Festa rovignese»: cede supporto del palco, ferita una zagabrese

ROVIGNO Una turista zagabrese ha rischiato di pagare cara l'ormai tradizionale Festa rovignese, svoltasi sabato nella città di sant'Eufemia. In mattinata, in seguito a un colpo di scirocco, ha ceduto uno dei supporti del grande palco installato in piazza maresciallo Tito ed è caduto sui tavolini del rinomato caffè «Viecia batana». Evitata per un pelo la tragedia: la terrazza era gremita di persone. Ferita solo una donna, Danica Pehar di Zagabria. Ha riportato una lesione alla spina dorsale e una serie di contusioni. Immancabili i commenti sull'accaduto che avrebbe potuto concludersi anche molto peggio, se il colpo non fosse stato ammortizzato dagli ombrelloni del bar. La struttura ha trascinato anche una traversa con i riflettori e ha investito una carrozzina: illeso il bimbo.

Restauro del castello di Momiano, il punto sul progetto di recupero

BUIE Momiano, come ormai da tre estati a questa parte, ospita anche in queste ultime due settimane di agosto un gruppo di studenti della Facoltà di architettura di Zagabria guidato dal professor Vladimir Bedenko. La quarantina di allievi dell'ultimo anno universitario stanno ultimando i rilevamenti architettonici del borgo istriano. Si tratta di un lavoro che oltre al carattere pratico assume valore storico. La registrazione e lo studio degli edifici e delle strutture architettoniche compiuta già anni fa dal professor Bedenko e dagli studenti di varie località dell'Istria, come a quelle compiute a Buie nel 1964, rappresentano una rara documentazione sulla situazione esistente una quarantina di anni fa. Oltre che alla registrazione della situazione attuale vengono comunque svolte ricerche complementari che permettono di ipotizzare la realtà architettonica del lontano passato, I corsi estivi della Facoltà di architettura di Zagabria a Momiano hanno preso il via anche ufficialmente giovedì con una conferenza stampa convocata nella località istriana dalle autorità buiesi che sostengono anche finanziariamente i costi del progetto. L'incontro è stato l'occasione per fare il punto sull'andamento dei preparativi per il restauro del castello di Momiano. Un accordo, che prevede la progettazione iniziale per il recupero dell'antico maniero era stato siglato esattamente un anno fa tra la municipalità buiese e l'architetto Bedenko. Da sottolineare che Momiano quest'estate oltre che alla Facoltà di architettura di Zagabria ospita partecipanti a un'altra importante iniziativa culturale ossia i Giovani dell'Accademia moderna di Zagabria. Si tratta di un gruppo di pittori, scultori e musicisti che prendendo spunto dal suggestivo paesaggio dell'alto buiese stanno creando dei lavori che saranno esposti in una mostra il 26 agosto prossimo. In programma pure un concerto di musica «ambientale» eseguita con strumenti atipici.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,34	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0048	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	255,36	Lire
Kuna 1,00	=	0,1316	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l 155,30	=	1524,67	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 6,68	=	1705,82	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l 142,10	=	1395,08	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 6,48	=	1654,75	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Drammatico incidente sulla corsia Sud dell'autostrada Alpe Adria, fra i caselli di Carnia e Gemona – In un altro sinistro vittima un pedone investito da un'auto

Sfonda il guard-rail e muore cadendo dal viadotto

Una turista tedesca, alla guida di una Passat, è volata fuori dall'auto finendo sul greto sottostante

La drammatica scena presentatasi ai soccorritori. In primo piano la «Passat» capovolta.

Miracolosamente illese le due figliolette che viaggiavano sul sedile posteriore, mentre la madre della donna è stata ricoverata all'ospedale di Tolmezzo

UDINE Una turista tedesca e un abitante di Purgessimo (Udine) hanno perso la vita in altrettanti incidenti stradali che hanno funestato la giornata domenicale.

Il più drammatico si è verificato sulla corsia sud dell'autostrada Alpe Adria fra le uscite di Carnia e Gemona.

Al volante di una Volkswagen Passat la giovane tedesca era diretta verso una località di vancanza assieme alla madre, che le siedeva accanto, e alle due figlie che viaggiavano sul sedile posteriore.

Queste ultime sono rimaste miracolosamente illese. La madre della vittima è stata invece ricoverata all'ospedale di Tomezzo.

Il sinistro si è verificato poco doppo le 7 di ieri, quando la «Passat» ha imboccato un viadotto nei pressi di Trasaghis.

La donna che era al volante, della quale non sono state rese note le generalità, forse per un colpo di sonno ad un certo punto ha perso il controllo dell'auto, che è andata a sbattere violentemente contro il guard-rail.

A causa del forte impatto la giovane donna, che non aveva allacciato la cintura di sicurezza, ha sfondato il parabrezza ed è volata fuori dall'abitacolo, finendo nello spazio vuoto (largo poco più di un metro) che separa le due carreggiate del viadotto, e precipitando sul greto sottostante dopo un volo di una decina di metri. La morte è stata praticamente istantantea.

La macchina intanto aveva proseguito la sua corsa «saltando» il guard-rail, e piombando sulla carreggiata nord dell'autostrada, dove è finita ruote all'aria. Fortunatamente in quel momento non giungevano altre macchine.

Il tetto dell'auto è rimasto schiacciato. Come detto, è un miracolo che le due piccole figlie della donna siano rimaste illese.

Il traffico sull'autostrada ha subito naturalmente forti rallentamenti. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco, la Polizia stradale di Amaro, alcune ambulanze e l'elicottero del «118».

L'altro incidente mortale è accaduto verso le 2 dell'altra notte a Purgessimo (Udine), sulla strada provinciale fra Cividale e Ponte San Quirino.

Renato Dugaro, 41 anni, di Purgessimo, mentra stava rincasando è stato travolto e ucciso – per cause ancora in corso di accertamento da parte della Polizia stradale di Gorizia – da una Ford Fiesta condotta da Luca Carrubolo, 33anni, di Corno di Rosazzo.

Anche dall'Austria e dalla Slovenia migliaia di visitatori alla 727.a edizione della storica manifestazione sacilese

«Sagra dei osei», vincitore senza nome

Rigidissime misure di sicurezza hanno scongiurato il pericolo di «unabomber», che proprio a Sacile nel 1994 agì per la prima volta

PORDENONE È andata felicemente in archivio ieri pomeriggio con la chiusura degli stand e il termine delle competizioni, che hanno avuto gli animali come indiscussi protagonisti, la 727.a «Sagra dei Osei» di Sacile, manifestazione che prosegue e si rinnova sin dal lontano 1273.

L'attesa più grande era per la gara canora delle specie accreditate, decine di esemplari che sin dall'alba, sapientemente orchestrati dai loro maestri, hanno inondato le suggestive viuzze del centro liventino con soavi melodie. E ha vinto nella speciale categoria del tordo nazionale un uccello senza nome dal canto celestiale, facente parte della «scuderia» di Gianni De Cecco, gemonese che a Sacile aveva portato altri otto tordi ottacci addestrati.

Ben quattro vincitori nelle altre categorie sono arrivati dalla provincia di Treviso: il merlo di Mauro Rossi di Montebelluna è risultato il miglior cantante della sua specie, così come la quaglia dell'opitergino Adriano Buso, il fringuello di Silvano Modolo di San Fior e la tordina di Gianpaolo Panuzzo, anche lui di San Fior.

Ma la Sagra dei Osei, a dispetto del nome, non è stata solo questo: il pubblico accorso da ogni parte del Nord Italia, così come da Austria e Slovenia, ha potuto ammirare esemplari di cani, conigli, anatre e altre specie.

Tra i momenti più suggestivi lo spettacolo pirotecnico alla mezzanotte di sabato che ha illuminato a giorno le rive del Livenza, splendido preludio alle gare cominciate con le prime luci dell'alba di ieri. Un bel successo per gli organizzatori, sia sotto il profilo dell'affluenza sia della sicurezza. Pur non disponendo ancora, nel tardo pomeriggio di ieri, di dati ufficiali, il comitato promotore ha parlato di presenze da record, decine di migliaia di appassionati che hanno letteralmente invaso Sacile.

Una massa di gente chè avrebbe potuto – e siamo al secondo aspetto – attirare anche il così detto «bombarolo», di nuovo in azione, purtroppo, a Lignano Sabbiadoro solo qualche settimana fa e tristemente noto a Sacile perché, proprio in occasione dell'edizione del 1994, aveva agito per la prima volta ferendo numerose persone.

Le rigidissime misure di prevenzione messe in atto da carabinieri e polizia, che hanno letteralmente blindato il perimetro entro il quale si è svolta la manifestazione, hanno scongiurato il pericolo che molti temevano.

Massimo Boni

Precipita e si frattura il bacino sulla via Findenegg del Montasio

UDINE Una donna di 37 anni, Flavia Cudiz, di Gemona, è scivolata ieri sul versante ovest del Montasio, riportando la frattura del bacino. Il Soccorso alpino ha ricevuto la richiesta di aiuto da un telefono cellulare intorno a mezzogiorno.

Gli uomini del Soccorso sono riusciti ad individuare la zona da cui proveniva la chiamata e, grazie all'elicottero della Protezione civile, hanno rapidamente localizzato l'infortunata.

Scivolata sulla via «Findenegg», a circa 2.500 metri di altitudine, la donna è precipitata per cinque metri lungo un burrone.

I sanitari hanno provveduto ad immobilizzarla sul materassino a depressione e a caricarla col verricello sull'elicottero. La donna è stata quindi condotta all'ospedale civile di Udine.

Sul luogo dell'incidente hanno operato, oltre al personale dell'elicottero della Protezione civile, i volontari del Soccorso alpino di Cave del Predil e gli uomini del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Sella Nevea.

Elevati i consumi di «minerale» nella regione

Una famiglia su quattro non si fida di bere l'acqua che esce dal rubinetto

Il grande caldo. E la grande sete. Secondo un'indagine effettuata dall'Istat, il 28,4 per cento (in cifre assolute, 134 mila, cioè una su quattro) delle famiglie residenti nella nostra regione non si fida di bere l'acqua che sgorga dai rubinetti.

E' quindi molto elevata la percentuale della popolazione (88,5%) che ha l'abitudine di bere acqua minerale: il 76,1 per cento, tutti i giorni; il 5,1 occasionalmente; e il 2,3 per cento, stagionalmente.

Tra i giovani, poi, è particolarmente diffusa – e in progressiva crescita – l'abitudine di consumare bevande «con le bollicine».

Nonostante questi elevati consumi un confronto a livello nazionale rivela che il Friuli-Venezia Giulia è una delle cinque regioni italiane nelle quali si registrano le più elevate «frequenze» di famiglie che bevono con fiducia l'acqua di rubinetto.

Le altre quattro sono il Trentino-Alto Adige (nella quale il 90,5 per cento delle famiglie consuma solitamente l'acqua che sgorga dai rubinetti), la Valle d'Aosta (con l'81,9 per cento), la Basilicata (75,0 per cento), e il Lazio (73,1).

Quindi, con il 71,6 per cento, viene il Friuli-Venezia Giulia, che è inoltre una delle regioni in cui gli abitanti, per togliersi la sete, preferiscono la birra, bevanda consumata dal 54,1 per cento della popolazione. Il 6,8 per cento la beve ogni giorno; il 30,1 per cento, saltuariamente; e il 17,2 per cento, soltanto stagionalmente. In prevalenza nel periodo estivo.

Soltanto in Calabria si registra – con il 57,3 per cento – una «densità» di bevitori di birra più elevata di quella riscontrabile nella nostra regione; dopo la quale vengono la Puglia (con il 52,2 per cento), la Sardegna (51,6), la Campania (51,1), il Trentino-Alto Adige (51,0), la Sicilia (50,1), il Molise (49,6), e il Lazio (47,3).

gio.p.

Per la prima volta alla Festa della Mitteleuropa i rappresentanti dei Comuni capoluogo

Damiani snobbato a Giassico

Avrebbe voluto intervenire ma la parola è stata data a Cecotti

Giovane donna entra in coma Parto cesareo, il bimbo è sano

UDINE Sono gravi ma stazionarie le condizioni di una donna di Pramaggiore (Venezia), F.B., 27 anni, adesso ricoverata all' Ospedale di Udine, fatta partorire ieri nel corso di un lungo intervento all' ospedale di Latisana poche ore dopo essere essere stata colta da un' emorragia cerebrale che l' ha ridotta in coma.

La donna - secondo quanto anticipato dal quotidiano «La Nuova Venezia» e confermato da fonti dei due nosocomi - era in vacanza a Lignano Sabbiadoro con il marito, quasi al termine di una gravidanza che non le aveva mai dato problemi.

All'improvviso, venerdì notte, la donna si è sentita male e ha perso i sensi, per cause, a quanto pare, indipendenti dal suo stato.

Condotta d'urgenza all'ospedale di Latisana, ai medici non è rimasta altra scelta che procedere ad un parto cesareo. Il bambino è nato sano ed è ancora all'ospedale di Latisana. Le condizioni della donna, pur non significativamente peggiorate dopo l' intervento, continuano a destare grave preoccupazione, e per questo motivo è stata trasportata al reparto rianimazione dell'Ospedale di Udine.

GIASSICO «Vogliamo un'Europa dei popoli, che si basi su valori e ideali comuni e non solo sulle aride cifre dell'economia». E' questo il messaggio lanciato ieri dalla Festa della Mitteleuropa che ha richiamato tra Cormòns e Giassico migliaia di persone giunte non solo dalla regione, ma anche dalla Slovenia, dalla Carinzia e da altri centri italiani.

Il vicesindaco di Trieste non sembra abbia gradito molto la scelta e alla fine della parte ufficiale se n'è andato

«Ventisei anni fa abbiamo detto che bisogna abbattere i muri e ci hanno detto che eravamo degli illusi - ha sottolineato nel suo intervento il presidente dell'Associazione Mitteleuropa, Paolo Petiziol -. A ncora dieci anni fa abbiamo detto che non crediamo all'Europa dell'economia e oggi lo dicono tutti.I nostri non sono discorsi nostalgici. Noi cerchiamo di dare ai giovani un futuro che sia carico di valori».

Quella di Giassico, messo in un cantuccio il kaiser Franz Joseph, sta diventano una vera festa d'Europa. Non c'erano solo i rappresentanti diplomatici di diversi Paesi mitteleuropei come l'Ungheria, la Repubblica Ceca, la Carinzia, la Croazia e la Slovenia, ma c'erano per la prima anche quasi tutti i rappresentanti dei Comuni capoluogo della regione, con l'unica eccezione di Gorizia.

Dopo il ritorno di Udine - presente con il sindaco Ceccotti e il vice Tavoschi -, per la prima volta alla festa era rappresentata anche Trieste con il vicesindaco Damiani. E avrebbe voluto portare il saluto anche lui dal palco, ma Petiziol ha dato la parola a Cecotti quale rappresentante dei sindaci. Una scelta pare non gradita da Damiani che ha levato ben presto le ancore a conclusione della parte ufficiale della manifestazione svoltasi a Cormòns e, dopo una puntatina a Giassico, se ne è andato.

Per un Damiani che arrivava, un Antonio Martini che arrivava. Il presidente del Consiglio regionale ha voluto essere presente in maniera ufficiale all'incontro della Mitteleuropa regalando a Petiziol l'aquila, simbolo della Regione.

Il vicesindaco di Trieste, Damiani, secondo da sinistra .

Antonione ha inviato un telegramma come pure ha fatto Joerg Haider, che pure era stata invitato alla manifestazione in qualità di governatore della Carinzia. Se qualcuno aspettava Haider è rimasto deluso, ma l'esponente carinziano aveva già annunciato la sua assenza motivandola con altri contemporanei impegni. Nessuno tra gli organizzatori, però, ci ha pianto sopra. Anzi.

A Giassico, invasa nel pomeriggio e fino a sera da migliaia di persone, si è poi fatto festa tra ettolitri di birra e montagne di salsiccia ascoltando buona musica e danzando fino a notte inoltrata.

fr. fem.

Da Ronchi dei Legionari il 12 agosto sono partite quasi mille persone, ma anche Venezia, Treviso e Verona offrono allettanti collegamenti per le località turistiche

Battaglia dei «charter» fra gli scali aerei del Triveneto

RONCHI Battaglia a suon di collegamenti charter tra gli scali aerei del Triveneto. E proposte a non finire giungono all'utenza degli aeroporti di Ronchi dei Legionari, di Venezia, del cui sistema fanno parte anche quelli di Treviso e di Verona. Anche stavolta d'integrazione non si parla, anche se in parte si è riusciti a concretizzare il progetto di una parziale specializzazione delle singole strutture aeroportuali.

Inziamo da Ronchi dei Legionari che, in questa stagione, propone voli con destinazione Creta, Rodi, Ibiza, Palma de Maiorca, Djerba, Arbatax, Olbia e, unici nel Triveneto, Mykonos e Malaga. L'indice di gradimento è altissimo e prova ne è il fatto che sabato 12 agosto lo scalo ronchese ha raggiunto il record delle 959 persone partite in un'unica giornata. Ciò è stato possibile proprio grazie al successo dei collegamenti charter operati dalla slovena «Adria Airways», ma anche dal positivamento andamento del volo per Istanbul e dell'avvio del collegamento che Minerva Airlines svolge tutti i sabati e la domenica con destinazione Alghero. È ripresa a pieno ritmo anche l'attività del charter per Timisoara, con coincidenza per Cluj e Bucarest. Da gennaio a giugno i passeggeri imbarcati sui voli charter hanno raggiunto quota 19.826.

Ampia anche l'offerta dell'aeroporto «Marco Polo» di Venezia che, da giugno a ottobre, mette in pista i collegamenti con destinazione Toronto, Dublino, Arbatax (operato dalla ronchese Air-Dolomiti), Tel Aviv e Monastir, mentre nella città lagunare sbarcano numerosi passeggeri provenienti soprattutto da Francia e Inghilterra. La «Save», società di gestione dello scalo veneziano, ha spostato all'aeroporto di Treviso gran parte dell'attività charter verso il Mediterraneo e altre località vacanziere.

Al «Valerio Catullo» di Verona, infine, le novità sono rappresentate da un volo alla settimana per Capoverde, uno con Paphos (Cipro) e da due collegamenti settimanali con Instanbul e Antalya. Si aggiungono a destinazioni «storiche» come Atene, Il Cairo, Corfù, Creta, Djerba, Hurghada, Ibiza, Malaga, Marrakech, Minorca, Monastir, Palma de Maiorca, Rodi, Santorini, Sharm El Sheikh, Tenerife.

Luca Perrino

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Russian

di anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno nella Chiesa Parrocchiale di Mossa, martedì 22 agosto, alle ore 18.

Udine-Mossa, 21 agosto 2000

Ricorre oggi il ventunesimo anniversario della scomparsa di

Mirella Marini

Con amore il papà la pensa sempre.

Trieste, 21 agosto 2000

VII ANNIVERSARIO

Dario Siard

Lo ricorda con amore e rimpianto

la sua famiglia

Trieste, 21 agosto 2000

Sulle strade della Galizia abbiamo provato l'evoluzione in monovolume compatto dell'Almera Nissan

Tino, il cottage su quattro ruote

Duttile, confortevole, nasce per essere il prolungamento viaggiante della casa

SANTIAGO DE COMPOSTELA Da quando, quattro anni fa, la Renault lanciò Megane Scenic creando un effetto devastante nel mercato dell'auto, la rincorsa al fortunato monovolume compatto è diventata l'ossessione delle altre case generaliste. La Régie con Scenic è stata geniale nel tracciare un nuovo sentiero nella concezione dell'automobile, sentiero che in breve tempo è diventato strada e tutto lascia intendere diventerà nel giro di qualche anno autostrada, se è vero che il segmento C, appena il 3% del mercato solo due anni fa, nel 2008 dovrebbe triplicare la propria consistenza. Troppo ghiotto, insomma, il boccone perchè gli altri lasciassero alla Renault il previlegio di gustarlo in beata solitudine. E prova oggi, prova domani, un po' alla volta le case automobilistiche sono riuscite a capire il segreto della Scenic.

La Almera Tino punta a conquistare sia il mercato europeo che quello giapponese.

Oggi, dopo quattro anni, possiamo dire che la lunga rincorsa è stata portata a compimento, la distanza dalla Scenic è stata colmata interamente. Il punto d'arrivo dell'evoluzione è Almera Tino, la nuova nata di casa Nissan progettata da un team misto euro-nipponico, ma seguendo gusti e canoni decisamente europei, anzi addirittura latini e infatti costruita in Spagna, a Barcellona. Uno spirito mediterraneo che si evidenzia già dal nome: quando i progettisti pensarono la nuova auto, la immaginarono di gusto italiano e francese, in sostanza latino. Quando lo proposero al top management giapponese, ques'ultimo confuse il termine «latino» con «la Tino». «Okay, vada per Tino, ci piace perchè dà l'idea di un nome diminuitivo e dunque di familiarità» fu la risposta giunta dalla terra del sole nascente.

LA SCHEDA

MOTORE	1.8 benzina	2.2td
Cilindrata	1769 cm³	2184cm³
Cilindri	4 in linea	4 in linea
Alessagio x corsa mm	80 x 88	86 x 94
Potenza max Cv (Kw)	84 (114)/5600	84(114)/4000
Coppia max	158Nm 2800 giri/min	235Nm 2000 giri/min
PRESTAZIONI		
Accelerazione 0-100	12,7 "	12,5 "
Velocità max Km/h	173	180
CONSUMO CARBURANTE (l/100 Km)		
Urbano	10,3	8,3
extraurbano	6,3	5,3
combinato	7,8	6,4

Quarto modello Nissan interamente prodotto in Europa, Almera Tino è stata concepita da un unico team «intercontinentale» per essere immessa tanto sul mercato europeo, quanto su quello giapponese. È nata intorno a un'idea: essere a misura di bambino, la sua stanza da gioco viaggiante. Per questo il target della Tino è la giovane famiglia con uno stile di vita dinamico, cui piace viaggiare con i propri figlioletti senza dover rinunciare alla comodità della casa. Così, ispirandosi al concetto della modularità, è stata dotata di estrema flessibilità proprio per dare l'idea non di semplice automobile, ma di appendice viaggiante della casa. Dunque 24 sono, ad esempio, le diverse posizioni possibili dei sedili, che possono (quelli posteriori) diventare tavolini, oppure sparire del tutto, se serve. Partendo proprio dalla vincente Scenic, i cui riferimenti sono visibili tanto all'esterno quanto all'interno della Tino, si è riusciti sotto molti punti di vista ad andare addirittura oltre. Come nei numerosi alloggiamenti ricavati nell'abitacolo, a cominciare dai due cassetti sotto entrambi i sedili anteriori per passare al vano nascosto sotto quelli posteriori, ideale per celare alla vista dei malintenzionati gli oggetti di valore quando si scende dalla vettura e non essere costretti a portarseli sempre tutti dietro. E poi i vani sotto il pavimento, contenenti all'interno cestelli portatili che possono contenere dai cibi ai giocattoli dei bambini quando si esce dalla vettura.

L'impressione favorevole ricavata dalla prima osservazione riceve conferma piena provandola su strada. L'incantevole Galizia, propaggine celtica nel nord ovest della Spagna, ricca di fiumi e di verde, che si affaccia sull'oceanto Atlatico con coste incantevoli e isolette ora aspre, ora addolcite da una vegetazione incredibilmente varia, nella quale si mischiano il pino, l'abete, l'oleandro e il sughero, ha costituito lo scenario ideale per apprezzarne le prestazioni «tout court». Comoda, silenziosa, spaziosa, ha grande stabilità d'assetto grazie alle sospensioni Mac Pherson anteriori e multilink posteriori. Delle tre motorizzazioni di cui è dotata (1.8 e 2.0 Cvt a benzinà, 2.2 turbodiesel ad iniezione diretta) soltanto la prima è un po' «compassata», mancando di un pizzico di brio quando sale di giri. Molto più «presenti» alle sollecitazioni dell'acceleratore, invece, le altre due versioni, senza per questo togliere la sensazione di piacevolezza al viaggio. E allora anche gli ampi vigneti della Ruta del Vino, che da Santiago de Compostela ci hanno accompagnato fino a Pontevedra e quindi a ridosso delle coste atlantiche, ci mettevano di buon umore. Due parole a parte merita il propulsore 2.0 a 16 valvole da 136 cavalli, che è dotato di una trasmissione a variazione continua del rapporto (Cvt) la quale offre un numero infinito di rapporti che si inseriscono automaticamente in base alle condizioni del fondo ed al tipo di guida adottato dal conducente.

Molta attenzione è stata portata dai progettisti alla sicurezza attiva e passiva, con una grande dotazione di sistemi (Anti Panic, Abs) di serie e, in particolare, con i poggiatesta attivi che riducono gli effetti del colpo di frusta. Costata 400 miliardi di lire di investimenti per il suo sviluppo, l'Almera Tino è in vendita dal 14 luglio scorso. Ha prezzi di lancio piuttosto competitivi, che spaziano dai 33.900.000 lire della 1.8 base ai 39.600.000 della 2.0 Luxury.

Matteo Contessa

Al volante delle rivisitate Serie 40

Volvo: ora le svedesi con una nuova coppia vanno più «su di giri»

BOLOGNA Toccata e fuga al volante delle nuove Volvo Serie 40: in un breve percorso intorno alla città della Torre degli Asinelli, abbiamo saggiato le qualità dinamiche della rivitata «media» svedese. A leggere la cartella stampa sono ben 1500 i pezzi sostituiti o modificati rispetto alla serie precedente. Gli interventi più importanti riguardano, infatti, le sospensioni anteriori (rivista la geometria) e i motori, resi più sobri e meno inquinanti. C'è poi l'adozione di due nuovi turbodiesel che sostituiscono, finalmente, il vecchio e rumoroso 1.9 Renault. In realtà il motore è offerto con due differenti potenze, 102 e 115 CV. A parità di consumi, grazie ad alcuni piccoli interventi sull'alimentazione turbo e sulla mappatura della centralina, il 115 CV offre più coppia, un'erogazione più fluida, prestazioni superiori a prezzi, naturalmente, più cari. Per la S40 da 102 CV il costo parte dai 40.952.000 lire della versione «base», mentre per la 115 CV bisogna sborsarne almeno 43.517.000 lire.

Si parte al volante della S40 da 102 CV, risalendo il fiume Reno lungo la trafficatissima Porretana. A bassa andatura c'è modo di apprezzare la maggior silenziosità del motore. C'è un camion da sorpassare: scalata e gas senza problemi. Il motore, «vuoto» sino a circa 1000 giri, inizia a riprendere bene già poco prima dei 2000 giri in quinta, con una spinta che si fa decisa intorno ai 2500 giri: in autostrada, quindi, ci si può anche dimenticare di ricorrere al cambio. Con la strada finalmente libera affrontiamo un tratto misto in pendenza prima di arrivare, dopo una sessantina di chilometri, a Porretta Terme ed effettuare un'inversione di marcia. La frenata è pronta e potente pur se la corsa del pedale breve rende difficile modularla a dovere: anche nelle «inchiodate» d'emergenza l'ottimo Abs permette di mantenere appieno il controllo della direzionalità della vettura. Nelle curve prese al limite la berlina manifesta un comportamento piuttosto nervoso: dapprima un certo sottosterzo, poi il retrotreno tende ad allargare. Non è così per la familiare, provata col motore da 115 CV sul medesimo percorso. La V40, infatti, risulta ottimamente bilanciata e sempre con le ruote «ben piantate a terra»: la tendenza ad allargare del retrotreno è molto più dolce ed è facile da controllare. Ma è il motore che fa davvero la differenza: in questa configurazione più potente spinge bene già dai 1600 giri: dà di giri molto più rapidamente del «fratello tranquillo» e offre più soddisfazioni a chi guida. Il giudizio sull'insonorizzazione e vicino all'ottimo per la velocità da Codice.

Arrivati nel paese termale ci si ferma per una sosta davanti alla parrocchiale di Santa Maria Maddalena, del 1425. Ricostruita un paio di volte nei due secoli successivi è ricca di affreschi e opere della scula bolognese del XVII secolo. Le acque di Porretta Terme erano note già agli etruschi, come testimoniano da alcuni ritrovamenti archeologici.

LA SCHEDA

MOTORI	S/V40 1.9D 102 CV	S/V40 1.9D 115CV
Cilindrata	1810 cm³	1870 cm³
Cilindri	4 in linea	4 in linea
Alesaggio x corsa mm	80x93	80x93
Potenza max CV (kW)	102 (75) a 4000 g/m	115 (85) a 4000 g/m
Coppia max kgm (Nm)	21,9 (215) a 1750 g/m	27 (265) a 1750 g/m
PRESTAZIONI		
Accelerazione 0-100	12"	10"5
Velocità max km/h	185	195
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Urbano	4,2	4,2
Extraurbano	5,4	5,4
Misto	7,5	7,5

Il loro potere curativo era molto apprezzato anche nel Medioevo e lo stesso Machiavelli le cita in alcuni passaggi. Ce n'è per tutti i gusti e le necessità: le acque che sgorgano nella parte alta del paese, molto minerali, sono salsobromoiodiche, quelle della parte bassa, invece, sono poco minerali e sulfuree.

Un paio di minuti di relax, un bicchiere d'acqua termale, prima di tornare al volante e tornare a Bologna. Gli interni della versione "optima" sono molto eleganti, con inserti in radica distribuiti con gusto. Da sottolineare la comodità dei sedili: contengono bene il corpo di pilota e passeggero e sono molto confortevoli. Gli airbag frontali sono a due livelli di gonfiaggio (al 70% e al 100%): a seconda della gravità dell'urto e del fatto che la cintura di sicurezza sia allacciata o meno.

d.b.

Al volante della nuova Daewoo lungo le strade della campagna pavese: è una vettura che per essere apprezzata va guidata in relax

Tacuma: la tranquillità orientale è il suo forte

Il nome della monovolume coreana ispira in lingua afrikaans uno «stile di vita gioioso»

PAVIA Corre veloce la Daewoo Tacuma in questo pomeriggio di mezza estate lombardo.

Dall'altro lato, si susseguono rapidi risaie e campi di mais mentre uno spaventapasseri sembra salutarci col suo braccio alzato. Corre tranquilla la Tacuma verso il quattrocentesco Castello di San Gaudenzio, un tempo residenza viscontea, ora romantico hotel, lasciandoci alle spalle Varzi, Salice Terme, Pavia, Casteggio, un maneggio con splendidi cavalli bai al pascolo, un piccolo mulino, un paio di pescatori mezzi addormentati.

LA SCHEDA

	1.8 SX	2.0 16V CDX
Cilindrata	1761 cm³	1998 cm³
Cilindri	4 in linea	4 in linea
Alesaggio x corsa mm	80,5x86,5	86x86
Potenza max CV (kW)	105 (77,2) a 5200 g/m	130 (95,6) a 5600 g/m
Coppia max kgm (Nm)	15,4 (151) a 2800 g/m	18,6 (183) a 4000 g/m
PRESTAZIONI		
Accelerazione 0-100	12"	10"5
Velocità max km/h	170	190
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Urbano	12,5	12,9
Extraurbano	7,4	7,9
Misto	9,1	9,7

Silenziosa, confortevole, spaziosa e soprattutto fresca (molto efficiente il climatizzatore), la monovolume coreana ispira uno «stile di vita gioioso», come suggerisce il significato del suo nome in lingua Afrikaans.

Al volante della 1.8 benzina da 105 CV percorriamo alcuni tratti di strada e autostrada nelle campagne pavesi: questa monovolume coreana è una vettura che per essere apprezzata va guidata in relax. Lo sterzo molto demoltiplicato, il cambio ben rapportato da dagli innesti un po' «gommosi» e le sospensioni morbide con un raggio in curva a tratti pronunciato sconsigliano, infatti, un approccio sportivo.

L'indole tranquilla di questa vettura traspare un po' dal design, firmato Pininfarina: classico, elegante ma senza particolari guizzi. Nel frontale, molto personale, domina l'ampia mascherina cromata che «nobilita» la vettura. Dai proiettori anteriori e posteriori partono due tratti paralleli che slanciano la fiancata della Tacuma, dandole dinamicità.

Si imbocca l'autostrada per un breve tratto di prova da Groppello Cairoli verso Casei Gerola: anche ai 180 km/h la rumorosità interna si mantiene su valori decisamente contenuti, permettendo ai passeggeri di conservare amabilmente senza dover alzare il tono della voce. La rapportatura del cambio lunga penalizza un po' lo spunto della vettura anche se aiuta a mantenere bassi i consumi nei lunghi viaggi.

Eleganza e personalità del design esterno della Tacuma si ritrovano negli interni, frutto dello studio del Centro stile Daewoo. Spaziosi ma soprattutto pratici, appaiono decisamente più curati che sugli altri modelli della Casa.

Gli interni sono molto spaziosi e abbastanza confortevoli anche se, posteriormente, la seduta bassa del divano non rappresenta il massimo della comodità per le persone più alte. Per loro, comunque, nessun problema con la testa: lo spazio in altezza è davvero abbondante. Il quinto passeggero, se di taglia sopra la media, risulta un po' sacrificato. In sua assenza, comunque, il sedile centrale può essere ribaltato per formare un comodo tavolino che si aggiunge ai due ripiegabili, situati dietro agli schienali dei passeggeri anteriori.

Silenziosa, confortevole, spaziosa e soprattutto fresca, la Daewoo Tacuma ispira uno «stile di vita gioioso», come suggerisce il significato del suo nome in lingua afrikaans.

In vendita da settembre in due modelli, 1.8 litri CX e 2.0 litri CDX, con prezzi molto interessanti, la Tacuma si propone come valida alternativa alle varie Renault Scenic, Citroen Picasso e Opel Zafira. La 1.8 SX al prezzo di 30.900.000 lire offre di serie l'Abs, il doppi air-bag frontale, il servosterzo, il volante regolabile in altezza, gli alzacristalli elettrici, la chiusura centralizzata con antifurto, i cerchi in lega, i fendinebbia e gli specchietti elettrici. Per 36.900.000 lire la più potente 2.0 16v dispone anche di climatizzatore automatico, interni in pelle e inserti tipo radica.

Saltato l'accordo con Renault per la fornitura di motori a gasolio, a causa delle vicissitudini legate al cambio di proprietà della Casa coreana, bisognerà aspettare almeno un anno per la disponibilità di propulsori turbodiesel. In attesa della versione «Tdi», agli automobilisti più sensibili al caro-benzina la Daewoo propone per 2,5 milioni di lire un moderno impianto a Gpl. Se fatto installare direttamente dalla Casa, non solo non interrompe la garanzia di tre anni o 100.000 km della Tacuma ma dà diritto all'incentivo statale di 800.000 lire destinato all'installazione di impianti a Gpl e metano.

Damiano Bolognini

LA RUBRICA

Bastano poche verifiche alla vettura per evitare brutte sorprese durante le ferie

Prima di partire, controlla l'auto

Il periodo estivo e feriale mi induce a ripetere – repetita iuvant – alcune raccomandazioni che vanno bene per chi parte e per chi resta. Ben inteso che abbia la macchina.

Anche se dovrebbe essere prassi ricorrente, si può approfittare della partenza per un più o meno lungo viaggio per fare il punto sullo stato dell'autovettura. Non sono infatti disprezzabili le offerte di controlli che molte case automobilistiche reclamizzano in mancanza, controlliamo le gomme: non solo la pressione e il battistrada, ma anche l'età.

Classica raccomandazione è di non aspettare che esso raggiunga il limite di legge di 1,6 mm.

Se sostituiamo le gomme prima, ci saremo grati per questa decisione quando attraverseremo indenni qualche profonda pozzanghera, evitando possibili disastri. Ma dicevo che bisogna anche guardare l'età, pur se un pneumatico si presenta bene, ma ha sei anni di vita, è necessario cambiarlo perché la gomma, dopo tanto tempo, non ha più quelle caratteristiche di elasticità e resistenza per offrire un sufficiente grado di sicurezza.

Controlliamo quel minimo di accessori, quali una lampadina tascabile (con batteria efficiente), un kit di lampadine di scorta, alcune chiavi inglesi, una pinza e un cacciavite. Uno straccio ci potrà essere molto utile, come i cavi elettrici (con i particolari terminali a «coccodrillo» per fare un «parallelo» nel caso la batteria ci pianti in asso magari in un posto lontano da un meccanico.

Molto spesso ci si dimentica di ripristinare il livello della vaschetta del lavavetri. Sembra di no, ma è un particolare essenziale per la sicurezza. Le spazzole del tergicristallo devono essere in ottimo stato, altrimenti vanno sostituite senza pietà e risparmio.

Il momento è giusto anche per controllare i documenti. La scadenza della patente, di cui sempre più spesso ci si dimentica, è essenziale per evitare di rovinarci la vacanza.

Guidare con la patente scaduta, oltre la multa, ci procura un fermo coatto di 60 giorni, e non è poco.

Molte case offrono dei pacchetti a prezzi scontati

Il bollo non è essenziale in questa fase, ma approfittiamo per controllare dove abbiamo messo la ricevuta che ci servirà al momento giusto. Ovvio è il controllo della scadenza dell'assicurazione, con il distinguo che ci sono 15 giorni di «franchigia» dopo la scadenza per effettuare il pagamento, salvo che non si sia data disdetta alla polizza e non si tratti di alcune assicurazioni telefoniche che non coprono più dal giorno di scadenza.

Giorgio Cappel

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	33	HONG KONG	-3	1	PECHINO	19	29
BOGOTA	4	20	JOHANNESBURG	5	19	RIO DE JANEIRO	19	23
BRUXELLES	16	23	KIEV	19	30	SAN FRANCISCO	12	21
BUDAPEST	21	38	L'AVANA	20	32	SANTIAGO	6	21
BUENOS AIRES	11	21	LIMA	15	18	SEOUL	22	24
CARACAS	25	32	LOS ANGELES	18	31	SINGAPORE	26	32
C. DEL MESSICO	13	23	MANILA	27	32	SYDNEY	10	19
DUBAI	23	45	MONTEVIDEO	13	23	TAIPEI	27	35
DUBLINO	8	18	NAIROBI	14	25	TEL AVIV	24	32
FRANCOFORTE	17	26	NEW YORK	17	25	TOKYO	24	30
GIAKARTA	22	31	NIZZA	22	29	TORONTO	9	22
HANOI	26	34	NUOVA DELHI	26	31	WASHINGTON	17	26

HELSINKI 8 / 21 · OSLO 10 / 20 · STOCCOLMA 11 / 22 · MOSCA 14 / 23 · COPENAGHEN 15 / 18 · LONDRA 12 / 23 · AMSTERDAM 12 / 23 · BERLINO 17 / 26 · VARSAVIA 16 / 31 · PRAGA 17 / 33 · PARIGI 14 / 23 · VIENNA 17 / 37 · GINEVRA 16 / 33 · LUBIANA 31 / 15 · ZAGABRIA 33 / 16 · BELGRADO 25 / 38 · BUCAREST 15 / 37 · LISBONA 18 / 26 · MADRID 16 / 35 · BARCELLONA 23 / 29 · ROMA 17 / 32 · SOFIA 17 / 34 · ISTANBUL 23 / 31 · ALGERI 26 / np · TUNISI 24 / 39 · ATENE 26 / 35 · LARNACA 21 / 33 · IL CAIRO 23 / np

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** SS 13 Pontebbana» Tronco: Bivio Carnia-Confine di Stato - Senso unico alternato dal km 136,1 (Tavagnacco) al km 228,8 (Confine di Stato). **SS 52 «Carnica»** - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria - Senso unico alternato in tratti saltuari dal km 0,0 al km 52. **SS 512** «del lago di Cavazzo» - Tronco: Tolmezzo-Gemona: senso unico alternato dal km 1 al km 11. **SS 8** «Gorizia-Savogna-Sagrado» - Senso unico alternato regolato da semaforo dal km 0,300 allo 0,450. **SP 14 «Brazzano-Dolegna»** - Senso unico alternato in corrispondenza della strada d'accesso al valico italo-sloveno di Vencò (dalle ore 7 alle ore 17.30).

IL TEMPO OGGI

2.000 m 18 °C · 1.000 m 24 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 34/37 Tmin. 18/21

Tmax. 29/32 Tmin. 23/26

IERI	min.	max.
TRIESTE	23,3	29,5
GORIZIA	21,2	35,2
MONFALCONE	21	33
UDINE	18	32,2
PORDENONE	19,4	32

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 19 agosto 2000

OGGI **attendibilità 80%**
Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno e caldo afoso. Dal tardo pomeriggio probabile formazione di nuvolosità e cielo velato. Venti a regime di brezza. Temperature decisamente elevate anche in montagna.

DOMANI **attendibilità 70%**
Cielo in prevalenza poco nuvoloso con possibili temporali, più probabili in montagna e nel pomeriggio.

DOMANI

2.000 m 16 °C · 1.000 m 24 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 33/36 Tmin. 20/23

Tmax. 29/32 Tmin. 23/26

	MIN.	MAX.
VERONA	np	31
VENEZIA	21	31
MILANO	np	32
TORINO	np	29
GENOVA	np	28
BOLOGNA	np	35
FIRENZE	19	33
PISA	18	32
ANCONA	np	30
PERUGIA	np	35
PESCARA	18	32
L'AQUILA	18	28
CIAMPINO	19	33
FIUMICINO	17	32
CAMPOBASSO	23	32
BARI PALESE	21	32
NAPOLI	22	32
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	25	30
R. CALABRIA	24	34
PALERMO	np	32
MESSINA	26	31
CATANIA	19	36
CAGLIARI	22	30
ALGHERO	18	37

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE
MODERATI 3 - 5 m/s · FORTI più di 5 m/s
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa
NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C
PRESSIONE: A alta · B bassa
FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio tendenza a graduale aumento della nuvolosità medio-alta, con possibilità di qualche isolato rovescio sulle zone alpine centro-occidentali; al centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio tendenza a parziali annuvolamenti alti e stratiformi, ad iniziare dalla Sardegna e dalle regioni tirreniche; al Sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURA stazionarie o in lieve aumento nei valori massimi, su Sardegna e regioni centrali tirreniche.

VENTI deboli variabili con tendenza a provenire da nord sulle regioni joniche e del basso Adriatico.

MARI quasi calmi o poco mossi.

FILATELIA

Trapianto di organi: celebrativo italiano per il congresso internazionale

Riccione, la nuova annata al via con i cataloghi Bolaffi e Sassone

È datata 26 agosto un'emissione italiana: un verticale da L. 1000 celebrativo del XVIII Congresso internazionale della Transplanation Society (Trapianti). Il bozzetto riporta gli organi più trapiantati quali polmoni, cuori, fegato e reni. Quadricromia per 3.500.000 di esemplari. Annullo d'emissione Roma filatelico.

A Riccione dall'1 al 3 settembre ci sarà il capodanno della stagione 2000/01. Al Palazzo del Turismo si terranno la 52° Fiera internazionale del francobollo, la 39° Esposizione «Europea», il 16° Salone della cartolina e il 5° Europeo Card Show. Presenti le amministrazioni postali dell'area italiana e numerose altre, diversi congressi fra cui l'assemblea ordinaria ed elettiva dell'Unione stampa filatelica italiana.

È un appuntamento da non perdere, il cui fulcro sarà la presentazione dei cataloghi 2001 della Sassone e della Bolaffi: presenza che focalizzerà l'interesse degli operatori italiani e stranieri e dei collezionisti. Premesso che il Catalogo Unificato verrà in luce alla Gifra 2000 di Ravenna (23 e 24 settembre) resta ferma la tradizione riccionese attiva da oltre 50 anni. Posto che l'attuale situazione filatelico-collezionistica italiana non è immune da divergenti tendenze di mercato, sarà importante rilevare cosa diranno i prezzi segnalati in catalogo per i diversi settori. Da anni i prezzi di catalogo hanno carattere informativo e nel mercato reale non corrispondono alle leggi della domanda-offerta. Ma a parte queste ovvie considerazioni, l'appuntamento di Riccione — sui nuovi cataloghi — assume rilievo anche in vista della scadenza del primo gennaio 2002 in cui ci sarà l'Euro ci sarà per operatori e collezionisti: una scadenza atta a determinare un «allineamento», non teorico, nel complesso del mondo filatelico.

Dalla Groenlandia due emissioni il 18 agosto: un verticale e foglietto per la Hafnia 01 di Copenaghen. Facciale con sovraprezzo di dkk 27.50 e due pezzi ad esaltare i fondamenti della cultura locale. Facciale 9.25 ddk. Fogli da 40. Offset pluricolore. La Danimarca prosegue la celebrazione di fatti del XX secolo. La terza serie (facciale 28.75 ddk): giornale del 1945, caricature del 1953, il film «Café Paradise» (1950) e comunicazioni del 1957. Emissione 23 agosto.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
La collaborazione di una persona fidata vi sarà molto utile per superare difficili ostacoli nella vostra attuale professione. Incontro sentimentale decisivo per il vostro futuro.

Toro 20/4 20/5
Sul piano professionale non avete nulla da temere: avrete preziose occasioni per mettere a frutto l'esperienza acquisita in anni di fatiche. In amore siete spesso indecisi. Decidetevi

Gemelli 21/5 20/6
Non sempre si possono mettere a segno dei buoni colpi negli affari, ci vuole pazienza e decisione e soprattutto molta esperienza. State vivendo una intensa storia d'amore.

Cancro 21/6 22/7
Piccole questioni insolite rischiano solo di farvi perdere del tempo prezioso nel vostro lavoro. In amore avvenimenti imprevisti potrebbero essere risolutivi nel rapporto con il vostro partner.

Leone 23/7 22/8
Cercate di vivere la vostra giornata lavorativa all'insegna della calma e della tranquillità, evitando inutili motivi di ansia. Attenzione! In amore rischiate di perdere la testa.

Vergine 23/8 22/9
Non cercate di strafare in campo professionale: le cose sicuramente muteranno in brevissimo tempo. Possibili malintesi con il partner potrebbero incrinare il vostro rapporto.

Bilancia 23/9 22/10
Oggi nel vostro lavoro ci sarà dura battaglia: la concorrenza è tanta ed è molto agguerrita. Incontro appassionato in serata vi regalerà momenti piacevoli, quanto inaspettati.

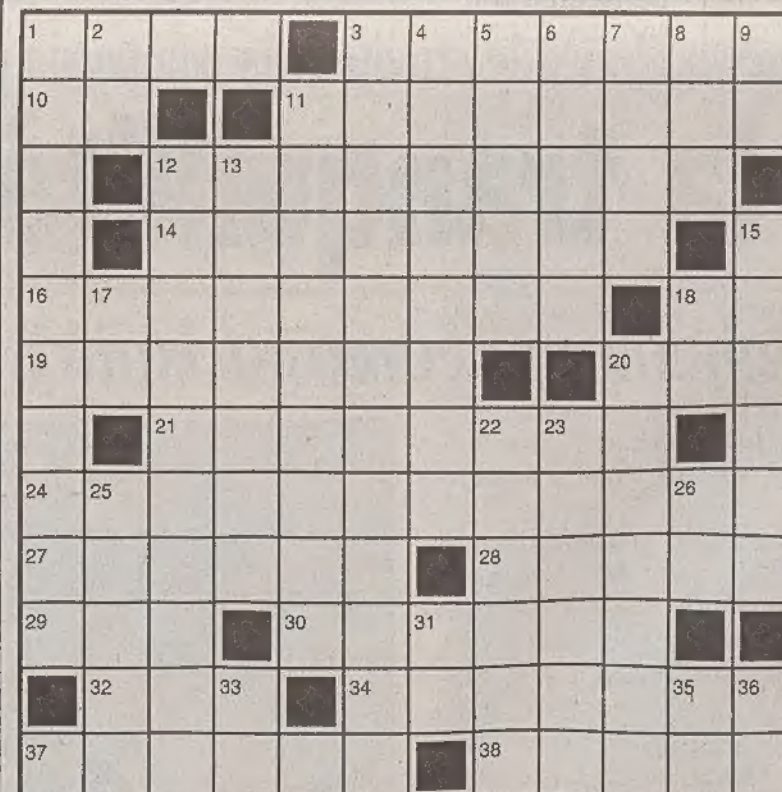
Scorpione 23/10 21/11
Le cose sembrano bene avviate, ma non parlate troppo in giro dei vostri progetti di lavoro: qualcuno potrebbe approfittarsene. In amore dovete affidarvi alla vostrta innata fortuna.

Sagittario 22/11 21/12
Con un piccolo gioco di astuzia eviterete degli inconvenienti che rischiano di far arenare un vostro progetto di lavoro lungamente studiato. L'amore vi dà sicurezza, non approfittatene.

Capricorno 22/12 19/1
Approfittate del ritmo di lavoro meno incalzante per fare progetti a medio e lungo termine. Storia d'amore molto complicata rischierà di rovinarvi l'intera giornata.

Aquario 20/1 18/2
Una combinazione di lavoro occasionale potrà avere seri ma molto interessanti sviluppi: cercate di afferrarla al volo. Risolverete molto in fretta un problema sentimentale.

Pesci 19/2 20/3
Non scartate una possibilità di lavoro solo perchè sembra difficile e rischiosa, valutatela a fondo e poi decidete con calma. Un amore conquistato a fatica va vissuto intensamente.

I GIOCHI

CAMBIO DI LETTERA (5)
La mia ragazza è una ladra
Ciecamente di lei mi son fidato
e con facilità m'ha alleggerito.
Sulla piazza nel giro nota assai
(e con ragione!) è stata anche premiata.
Achille

INDOVINELLO
L'ultimo cappellino di mia moglie
Ma guarda un po' che le è venuto in mente
di andare a infilarsi nella testa
tal che mi dà pensiero veramente
che crederia sortita di cervello.
Simon Mago

ORIZZONTALI: **1** Un intingolo di carne - **3** Monumenti a ricordo - **10** Spinta in centro - **11** Le forniscono molti mustelidi - **12** Una barriera in mare - **14** Passa attraverso un filo - **16** Insoddisfatti - **18** Crollo sul ring - **19** Boccata d'acqua - **20** Canonico in breve - **21** Taglio dei rami - **24** Operazione che fa perdere la tinta - **27** Scendono nell'arena - **28** Si conservano nella pisside - **29** Organo del volo - **30** Suffisso medico - **32** Diede il nome a un'età - **34** La capitale del New Jersey - **37** È incapace di rubare - **38** Una massiccio svizzero.

VERTICALI: **1** Specula sul calo dei titoli - **2** Iniziali della Negri - **3** Ufficio ricoperto da un impiegato di fiducia - **4** Preparati per le gare - **5** Il nome dell'attore Eastwood - **6** La provincia di Amatrice - **7** Aspro come certi fumi - **8** Assicurazione per automobilisti (sigla) - **9** La fine delle ferie - **11** Lo sono i facchini - **12** Separare da un intero - **13** Rappresenta lo Stato all'estero - **15** La mitica Marilyn del cinema - **17** Cambiano pere in pecore - **18** Una sillaba di karatè - **20** Lo è una messa solenne - **22** Se è nero, è pessimo - **23** Cola dalle conifere - **25** L'intestino con il sigma - **26** Simbolo del titanio - **31** Un po' triste - **33** L'attore Sharif (iniz.) - **35** In coro - **36** La fine della lezione.

SOLUZIONI DI IERI: Accrescitivo: *torre, torrone* - **Zeppa:** *lo scovolo = losco volto.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.13**
	tramonta alle	**20.02**
La Luna:	si leva alle	**23.18**
	cala alle	**12.31**

34.a settimana dell'anno, 234 giorni trascorsi, ne rimangono 132.

IL SANTO

San Pio X Papa

IL PROVERBIO

Se amando gli altri non sei riamato, rifletti se tu sei davvero benevolo.

TEMPO

Temperatura:	**23,3** minima
	29,5 massima
Umidità:	**67** per cento
Pressione:	**1017,2** in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	**6,1** km/h da O
Mare:	**25,8** gradi

MAREE

Alta:	ore	1.23	**+14**	cm
	ore	14.07	**+36**	cm
Bassa:	ore	7.16	**-29**	cm
	ore	21.01	**-21**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	2.33	**+4**	cm
Bassa:	ore	7.54	**-17**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Invitati in città da Forza Nuova esponenti dell'Npd, il partito neonazista tedesco accusato di razzismo

Raduno euro-fascista in novembre

In città scritte inneggianti a Hess. Ritorna un clima che si sperava dissolto

Esponenti dell'Npd, il partito neonazista tedesco accusato di essere l'ispiratore degli episodi di razzismo degli ultimi giorni in Germania, saranno a Trieste in novembre. Assieme a loro, militanti di gruppi nazionalisti austriaci. Sono stati invitati a una specie di raduno fascista mitteleuropeo organizzato da Forza nuova che per l'occasione farà giungere in città il suo segretario nazionale Roberto Fiore. «Trieste è stata scelta sia per motivi geografici che di tradizione - sostiene Fabio Bellani, segretario provinciale e regionale di Forza nuova - faremo un convegno e una manifestazione». Un annuncio che fa paura e che si accavalla all'invito a tenere una conferenza a Trieste fatto da un altro movimento della stessa area, Fascismo e libertà, a David Irving, lo storico inglese negazionista che ha equiparato Auschwitz a una Disneyland per turisti.

Improvvisamente la città sembra ripiombare in un clima che si sperava dissolto per sempre. In Germania è stata già istituita una commissione mista governo centrale-Laender incaricata di studiare la possibile messa al bando dell'Npd. La polizia tedesca ha fermato numerosi neonazisti e sequestrato cospicuo materiale apologetico in concomitanza con il tredicesimo anniversario della morte di Rudolf Hess, l'aiutante di Hitler suicidatosi in circostanze misteriose il 17 agosto 1987 nel carcere di Spandau quattro mesi dopo aver compiuto 93 anni. E scritte nere inneggianti a Hess, in qualche caso corredate da svastiche, sono apparse anche a Trieste, in particolare in via Campo Marzio e nella zona di Barriera.

Un'escalation di proclami contribuisce ad aumentare la preoccupazione. «Non accetteremo più restrizioni arbitrarie alle nostre manifestazioni», sostiene Bellani riferendosi ai divieti imposti dal questore. «Daremo regolare comunicazione alle autorità - spiega - ma poi le nostre iniziative pubbliche le terremo comunque. Visti i dodici divieti che sono stati imposti a noi in due anni mentre puntualmente si assiste alle violenze indisturbate e impunite dei sedicenti centri sociali che nel nome dell'antifascismo possono agire indisturbati mettendo a repentaglio la sicurezza della popolazione, noi raccogliamo la sfida.»

E il prossimo appuntamento è estremamente ravvicinato, sabato alle 19 in piazza della Borsa per una manifestazione che avrà come punto focale, oltre che l'ennesima crociata contro l'introduzione del bilinguismo con l'annuncio di un «plebiscito contro la legge di tutela, da tenersi a settembre sul modello delle elezioni padane», una dimostrazione di solidarietà alla Npd. Fa seguito alle numerose già organizzate a favore di Haider, la cui ascesa politica a qualche centinaio di chilometri da qui ha più o meno indirettamente favorito una ripresa di visibilità di tutta una serie di atteggiamenti di intolleranza. Non per nulla la prima avvisaglia di recente rigurgito neonazista in Germania si è avuta proprio con una manifestazione dell'Npd a sostegno di Haider svoltasi il 12 marzo, nel sessantaduesimo anniversario dell'Anschluss, l'annessione dell'Austria da parte della Germania hitleriana.

Fabio Bellani

Il movimentismo fascista notato negli ultimi mesi in città dove comunque sono attive altre due formazioni d'area come Fiamma tricolore e Fascismo e libertà, è opera di Fabio Bellani, iscritto al Fronte della gioventù quando aveva 14 anni, per un breve periodo nel Movimento sociale e in un movimento detto Lega nazional-popolare prima di approdare a Forza nuova fondata da due italiani, Roberto Fiore e Massimo Morsello, quand'erano «in esilio» a Londra. Nella sede, poco più di un cunicolo in via Vidali, si vendono anche il «Mein Kampf» e libri sulle Ss. «Ora abbiamo aperto una sede a Udine e abbiamo nuclei di militanti a Monfalcone e nelle valli del Natisone - dice Bellani - non abbiamo finanziamenti esterni, paghiamo tutto con il contributo di militanti e simpatizzanti.»

Silvio Maranzana

Il parere dello storico Galliano Fogar

«Le autorità e le forze politiche devono allertarsi fin da ora per bloccare la manifestazione»

Galliano Fogar

Rudolf Hess

Una scritta inneggiante a Hess sul muro del «Piccolo».

«Sono le autorità a doversi muovere fin da ora, senza limitarsi a dire come invece probabilmente faranno: sono le solite illazioni dei giornali. Devono essere assunte da subito tutte le informazioni necessarie a capire se è in corso di allestimento a Trieste una manifestazione con fascisti italiani e neonazisti tedeschi e austriaci e, se così è, la devono vietare a ogni costo.»

Galliano Fogar, storico, segretario dell'Istituto di storia del movimento di liberazione, ma anche osservatore politico e con un passato remoto di militanza nel vecchio Partito d'Azione, è categorico: «C'è il rischio che Trieste torni al clima cupo degli anni Sessanta e Settanta.»

Fogar è anche estremamente realistico nell'esame della situazione: «Oggi a Trieste i movimenti neofascisti o dell'ultradestra hanno un seguito di consensi talmente ridotto che non costituiscono alcun pericolo. La situazione però diventa immediatamente esplosiva se, anche episodicamente, si tenta di far diventare Trieste un centro di raduno e di coagulo internazionale di forze razziste. Si mette a repentaglio la salute dei cittadini per il forte rischio di scontri fisici e si offende il decoro di una città che è stata una delle principali vittime della ferocia nazista.»

Si rischia di tornare indietro secondo Fogar, di vent'anni o quasi nella storia del clima politico cittadino.

«C'è stato un lungo periodo fin quasi ai primi anni Ottanta - sostiene lo storico triestino - in cui il viale XX settembre e tutte le sue adiacenze, quindi una buona fetta di centrocittà - erano feudo incontrastato dei militanti di Ordine nuovo affiancati da quelli del Fronte della gioventù. Ci sono episodi, foto e testimonianze riguardo a picchiatori di Avanguardia nazionale e di Ordine nuovo fianco a fianco con attivisti del Movimento sociale. Una situazione che sembrava definitivamente dissolta dopo la trasformazione del Msi in Alleanza nazionale.»

Su questo raggiunto livello di democraticità è necessario secondo Fogar che ora vigilino non soltanto le forze politiche che dovrebbero unanimemente schierarsi contro l'annunciata manifestazione, ma, prima ancora, le autorità, anche quelle cittadine chiamate, soprattutto in casi come questi a difendere i valori della democrazia e della Costituzione».

s. m.

Assieme all'attuale segretario provinciale del Movimento sociale-Fiamma Tricolore, è rinchiuso in cella con le stesse accuse Massimo De Luca

Finisce al Coroneo Giuliano Benvenuti, figlio di Nino

Aggrediti all'interno della discoteca del Molo IV un vigilante e alcuni poliziotti

Giuliano Benvenuti (a sin.) durante una manifestazione.

Giuliano Benvenuti, 30 anni, segretario provinciale del Movimento sociale-Fiamma tricolore nonchè figlio di Nino, l'ex campione mondiale dei pesi medi, da ieri mattina è rinchiuso nel carcere del Coroneo.

E' stato arrestato alle 3 del mattino all'interno della discoteca del Molo IV assieme a Massimo De Luca, 23 anni, anche lui militante dello stesso partito di estrema destra. Entrambi, secondo il rapporto della polizia, hanno aggredito un sorvegliante del locale che li aveva «ripresi» assieme ad altri «camerati» per il loro comportamento sconveniente. Il sorvegliante è stato picchiato e ha dovuto ricorrere alle cure dei medici: prognosi 10 giorni.

Nel locale all'aperto è intervenuta anche una pattuglia della polizia. Benvenuti e De Luca hanno reagito, alzando nuovamente le mani e offendendo gli uomini in divisa. Gli amici sono scappati, loro non ce l'hanno fatta, complici alcune precedenti «soste» al bancone di mescita. Sono stati bloccati e portati prima in questura, poi al Coroneo. Entro domani dovranno comparire davanti al magistrato per la convalida dell'arresto.

Secondo il difensore, l'avvocato Sergio Mameli, tra Benvenuti e il sorvegliante picchiato, da tempo c'era una certa ruggine. L'uomo in precedenza aveva lavorato nella trattoria «Ciano e Maria» di via Caprin e più volte aveva avuto a che ridire con l'attuale segretario della Fiamma e con i suoi amici. che volevano «tirare» le ore piccole.

La situazione si sarebbe ripresentata l'altra notte nella discoteca sul molo e Giuliano Benvenuti si sarebbe risentito contro quella che lui giudicava una sorta di persecuzione.

Fin qui la nottata. C'è anche da dire che il trentenne figlio di Nino, nel recente passato è già assurto più volte alla ribalta della cronaca. Ad esempio nel marzo del 1998 era finito davanti al pretore assieme ad altri militanti di estrema destra accusati di altri episodi di intolleranza politica. Lui, coinvolto in uno scontro avvenuto all'esterno del bar Unità, aveva ottenuto di poter patteggiare la pena di quattro mesi di carcere con la condizionale. A Massimo De Luca, coivolto nello stesso procedimento, erano stati invece applicati sette mesi.

Ma non basta. Dalla finestra di un alloggio del ghetto di cui Giuliano Benvenuti aveva la disponibilità, nel settembre dello scorso anno era stata esposto per più giorni un tricolore col fascio repubblicano della Rsi, affiancato da un drappo nero. Molti avevano guardato quel labaro scuotendo la testa. Chi l'aveva esposto probabilmente voleva ricordare un dirigente del Movimento sociale da poco scomparso. Sta di fatto che nessuno degli abitanti del ghetto aveva manifestato apertamente o rumorosamente il proprio dissenso anche se quei simboli a molti ricordavano e ricordano le leggi razziali varate dal fascismo nel novembre del 1938, le successive deportazioni nei lager, la Shoah, la guerra tra italiani, l'alleanza con Hitler e Trieste ceduta alla Germania.

«Ognuno si qualifica col proprio agire» aveva detto un commerciante del ghetto. «Lì, in quell'alloggio da cui è stato esposto il tricolore col fascio, abita un povero ragazzo. Aveva tutto da bambino: ville, soldi, vacanze, ruolo sociale e senza averne alcuna responsabilità si è trovato in mano un pugno di mosche. Bisogna compatirlo, perchè non sa il male che col suo gesto ha fatto a tanta gente: Se voleva onorare qualcuno aveva altri modi...»

Claudio Ernè

Nel traffico inesistente dell'afoso pomeriggio di ieri «folle» incidente al semaforo di piazza Garibaldi

Incredibile frontale motorino-scooter

Il «cinquantino» (con passeggero) viaggiava contromano. Quattro feriti

La grossa cilindrata viaggiava sulla corsia regolare ed è stata investita quando passava col verde, secondo i testimoni, dal solito trasgressore del codice

Pochi l'hanno visto, ma anche a raccontarlo pare incredibile. Ieri pomeriggio poco dopo le 17.30, con la strada praticamente deserta, all'altezza del semaforo di piazza Garibaldi c'è stato uno scontro frontale tra un motorino e uno scooter. Traffico inesistente, data l'ora in cui si rimane molto volentieri a bagnarsi in mare, nessuno bisogno di sorpassare, nè alcun malore improvviso a giustificare il cozzo frontale.

Chimati subito i vigili urbani, sul posto sono arrivate un paio di pattuglie per agevolare il soccorso dell'ambulanza e per i rilievi del caso. Ma, dalle testimonianze raccolte dalla bocca dei sinistrati è emerso che il motorino Piaggio da 50 cc. verde, guidato da A. M. di 37 anni - che portava anche S. F. di 30 anni, stava viaggiando da viale Sonnino verso via Carducci del tutto in contromano. In senso contrario, ma sulla carreggiata regolare, M. C. di 31 anni (assieme a A. L. di 22, seduta sul sedile posteriore) guidava un Yamaha nero (**nella foto Bruni, il motociclo dopo l'incidente**).

M. C. vedeva il semaforo verde e passava tranquillamente, non potendo pensare che il motociclo potesse sbarrargli la strada. L'urto deve essere stato abbastanza forte perchè i due mezzi sono stati trovati a vari metri di distanza uno dall'altro. I quattro viaggiatori hanno tutti riportato contusioni abbastanza forti ma, da un primo colpo d'occhio, non dovrebbe trattarsi di prognosi infauste.

Nel rispetto della privacy, si è potuto appurare che il conducente del motorino, A. M., è rimasto ferito alla testa e una pozza di sangue era visibile sulla strada. Però riusciva a parlare e a muoversi.

Il conducente dello scooter, M. C., è stato portato alla divisione oculistica dell'ospedale Maggiore perchè accusava problemi a un occhio. Gli altri tre sono stati visitati al Pronto soccorso di Cattinara.

Per il tempo dei soccorsi e dei rilievi, il traffico ha subito qualche minuto di attesa, ma senza degenerare in un ingorgo vero e proprio. Dopo una ventina di minuti, portati via anche i mezzi disastrati, si è dovuto andare a raccogliere frammenti rotti dei motocicli che potevano rappresentare pericolo per il traffico della sera.

Consistente ma ordinato il flusso delle automobili

Traffico sostenuto in serata ma nessun rallentamento

Traffico scorrevole sotto lo sguardo delle forze dell'ordine ad Aquilinia (foto Bruni).

Ci si aspettava un macello, invece il traffico attorno alla città, che durante la giornata non è stato per nulla intenso, in serata è scivolato fluido, senza alcuna coda.

Sono stati predisposti degli spartitraffico per agevolare la colonna di macchine in entrata verso Trieste, cosicchè dall'Istria non si sono registrate attese nè si sono creati gli abituali ingorghi all'altezza di Aquilinia. Nessun problema sul bivio ad H, controllato dalle forze dell'ordine, nè sul valico di Pese dove il numero delle automobili in arrivo cresceva durante la serata ma senza quelle snervanti file.

La stradale di presidio al Lisert segnalava un consistente afflusso sia in entrata e sia in uscita ma nessun problema.

Tra ultimo esodo estivo e primo grande rientro dalle ferie si è constatato il viaggio intelligente e la solerzia degli addetti ai lavori. Ne hanno tratto vantaggio i tanti turisti transitati per la grande viabilità della nostra provincia.

Lunga 500 metri, è stata allestita nello spiazzo dei cantieri Alto Adriatico e funzionerà ogni giorno, mattina e pomeriggio

Adesso Trieste ha anche una pista di go-kart

Una grande notizia per gli amanti della velocità su pista. Per la prima volta a Trieste una vera pista di go-kart. La struttura verrà inaugurata oggi e troverà posto nel piazzale ex cantieri Alto Adriatico di Muggia, in provincia di Trieste. La lunghezza del tracciato sarà di 500 metri e la pista sarà pronta a ospitare campioni in erba e appassionati ma anche semplici curiosi desiderosi di mettere in risalto le proprie doti di pilota in uno spazio attrezzato e in piena sicurezza, senza sobbarcarsi decine di chilometri per raggiungere i più vicini kartodromi. A disposizione dei piloti l'equipaggiamento completo in loco: tute, caschi e sottocaschi il cui utilizzo sarà del tutto gratuito. Insomma, i brividi della corsa alla portata di tutti.

Anche il costo per provare – in tutta sicurezza e sotto il costante controllo di operatori qualificati, tengono a precisare gli organizzatori – l'ebbrezza dei sorpassi e l'emozione delle gare su mezzi che hanno visto esplodere i più grandi talenti del volante sarà estremamente contenuto: 20 mila lire per 10 minuti a bordo di bolidi nuovi fiammanti. Una scuderia di dieci kart della cilindrata di 200 cc con motori Honda.

Ma gli organizzatori guardano anche al lato sociale: «non correte sulla strada – è il messaggio indirettamente rivolto ai giovani – venite a farlo qui, in totale sicurezza».

Vista la novità dell'evento, è stata predisposta un'apertura giornaliera della pista con orario particolarmente ampio: dalle 10 del mattino fino alle 13 e poi nel pomeriggio dalle 15 alle 23, con illuminazione nelle ore notturne.

La concittadina Claudia Pascale promotrice dell'iniziativa di solidarietà a favore dei centri gestiti da suor Anna Maria

I bimbi brasiliani di Minas Novas aspettano aiuti

Diverse famiglie triestine e friulane hanno aderito all'adozione a distanza dei bambini

Un «appartamento» di Minas Novas, in Brasile.

Il prezzo di un telefonino di discreta levatura. Questo, pressapoco, il costo dell'alimentazione per un intero anno per un bimbo di Minas Novas, piccolo comune del comprensorio del Minas Gerais, non molto distante da Belo Horizonte, in Brasile. Uno dei tanti centri grandi e piccoli di quell'enorme paese sudamericano dove i problemi sociali ed economici sembrano condizionare pesantemente un quotidiano fatto di contraddizioni, disagi, malnutrizione. A farne le spese ovviamente i più deboli, bambini in testa.

Di questa drammatica realtà ha avuto modo di prendere coscienza Claudia Pascale già nel 1994, recandosi in visita alla missione di questo luogo con un viaggio organizzato dalla Vides (Volontariato internazionale donne educazione e sviluppo, la sede più vicina si trova a Conegliano Veneto). Una cittadina di circa 10 mila abitanti con almeno 400 bambini in età utile per frequentare la scuola materna. A Minas Novas ve ne sono tre gestite da una suora comasca, Anna Maria Ortelli, 71 anni di cui 47 trascorsi nel paese del Carnevale e 26 proprio a Minas Novas.

«Nelle tre strutture – spiega Claudia Pascale – i bambini possono garantirsi i pasti quotidiani e quindi sopravvivere, oltre a ricevere quelle cure che servono a crescere con dignità. Vi sono dei nuclei familiari in quel paese, comunque in diversi luoghi del Brasile, che vivono in una quindicina di metri quadri con 5,6 addirittura 7 figli. Cosa potrà succedere loro alla soglia della maggior età, in un paese dove la disoccupazione tocca percentuali altissime e le problematiche sono diverse e scottanti, questo è un altro paio di maniche. Intanto aiutiamoli a crescere: in questo senso, credetemi, anche un piccolo aiuto può garantire loro un contributo di reale sostanza».

Dopo il suo viaggio alla missione di Minas Novas, la Pascale ha mantenuto i contatti con suor Anna Maria, impegnandosi per l'attivazione di una rete di adozioni. Assieme ad altri volontari rintracciati in questi anni in città e nel circondario di Udine, diverse famiglie triestine e friulane hanno aderito all'iniziativa adottando a distanza un'ottantina di bambini.

«Non siamo un'associazione, almeno per il momento – precisa Gabriele Lagonigro, un altro volontario triestino –. Noi facciamo da tramite nel dialogo tra la missione brasiliana e le famiglie. Queste ultime, dopo aver ricevuto dalla suora foto e informazioni sui ragazzini da adottare, decidono in che misura intervenire per garantire loro un supporto. E continuano a mantenere i contatti durante l'arco dell'adozione per verificare crescita e progressi dei ragazzi».

«È bene sapere — riprende Claudia Pascale – che parte di queste somme possono anche essere utilizzate in casi di estrema urgenza anche per altri bimbi. Avversità e circostanze avverse purtroppo non sono rare da quelle parti. A chi avesse interesse nel contattarci e conoscere il lavoro svolto nella missione a Minas Novas, può rivolgersi ai numeri telefonici 040/827172 o 0349/2258582».

ma. loz.

Un bimbo «adottato».

Alla mostra sull'imperatrice triste allestita nelle scuderie del castello oltre 11 mila visitatori: un record

Miramare, l'affascinante richiamo di Sissi

Davanti al ritratto dell'affascinante imperatrice.

Un anno fa, con Cristiani d'Oriente, a venticinque giorni dall'apertura erano stati staccati circa 3300 biglietti che, divenuti 30 mila abbondanti a mostra conclusa, ne avevano fatto uno degli eventi espositivi più importanti del 1999 in Italia. Quest'anno, con Sissi, dopo 25 giorni i visitatori paganti sono oltre 11 mila: tre volte più di Cristiani d'Oriente e oltre ogni attesa, considerando la flessione delle presenze registrata nei due giorni delle Frecce Tricolori e della conseguente difficoltà di raggiungere le scuderie di Miramare.

Le domeniche e i sabati sono le giornate preferite dai visitatori (domenica 6 agosto sono stati 814, sabato 5 agosto 714) ma balza agli occhi la presenza massiccia anche nei giorni infrasettimanali: 618 venerdì 18 agosto, 772 giovedì 17, 542 mercoledì 16. In costante crescita è la media giornaliera di visitatori: 367 nella prima settimana, sono divenuti 416 nella seconda e 427 nella terza, con i primi quattro giorni della quarta (media relativa 625) a confermare che il trend è in costante ascesa.

Il vicesindaco e assessore alla cultura Damiani esprime tutta la sua soddisfazione: «È la prima delle grandi mostre a Miramare realizzata quasi interamente con forze locali. Ciò dimostra che le esperienze maturate negli anni scorsi con Ebla, Daci, Cristiani d'Oriente, Tesori di Praga, Shalom Trieste, sono state vissute anche alla stregua di stimolo: oggi Trieste è in grado di competere a livello internazionale. L'impostazione scientifica della mostra e il suo allestimento stanno ricevendo consensi unanimi. Pezzi importanti sono stati forniti in prestito dai più prestigiosi musei di Vienna e di Budapest su richiesta del Comune di Trieste, che dunque, in anni di intensa attività culturale, si è guadagnato una sufficiente credibilità.

«Ma credo che la sorpresa più gradita ci verrà dall'elaborazione dei dati ricavati dai questionari consegnati dai visitatori di Sissi. La maggioranza proviene da altre regioni d'Italia: sono persone giunte a Trieste proprio perché richiamate dalla mostra e che vi si fermano per più di un giorno. Questo emerge dall'esame del primo corposo nucleo di schede che ho esaminato. Le prime somme ufficiali le tireremo a fine settembre, anche se non v'è dubbio che confermeranno il ruolo decisivo delle offerte culturali di prestigio per la crescita del turismo a Trieste. Un prestigio che trova rispondenza anche nello spazio ottenuto sui media nazionali e internazionali. Sono molto orgoglioso, come amministrazione comunale, di aver dato vita, nel passato e ora con Sissi, a eventi che ottengono riscontri eccezionali fuori Trieste».

L'ultimo vestito indossato dall'imperatrice.

Quello «scherzetto politico»

In riferimento all'articolo e relativa foto riguardanti «Lo scherzetto politico» a Muggia pubblicati a pagina 18 dell'edizione del 17 agosto («Sfregio al comune la notte di Ferragosto») io consiglierei al vicesindaco e agli altri amministratori della simpatica cittadina dalle nobili origini «serenissime» e dagli indiscussi meriti carnevaleschi, di essere benevolmente comprensivi nei confronti degli «innocenti» anonimi vandali, (tira la piera e scondi la man) che, per ignoranza, pensando di riferirsi al «fondo schiena» si son riferiti al loro cervello togliendo le ultime quattro lettere (tura) dall'ultima parola dello striscione o telone, che dir si voglia, dimenticando, per dare un senso logico alla «loro» stupidità, di togliere le ultime due (la) dalla parola precedente. O eventualmente, ma loro non ci sarebbero mai arrivati per mentalità demenziale, aggiungerne due uguali alla parola tronca sì da formare «culla» che potrebbe star a significare i primordi di quella civiltà della quale, «loro», non sono neanche l'embrione.

Arnaldo Umek

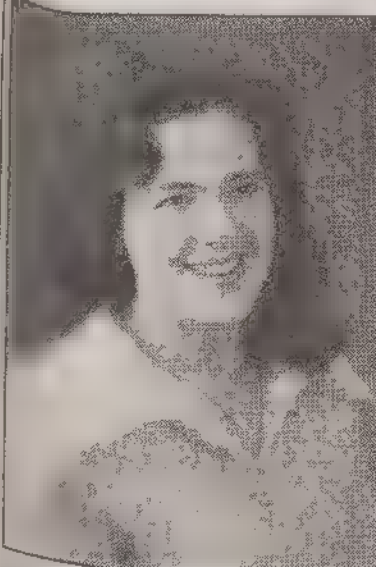
Volontariato, più collaborazione

Il trasporto di un malato da Trieste all'aeroporto di Ronchi è stato oggetto della segnalazione di Claudio Marchi il 27 luglio e di Rubina Menin per Federconsumatori oggi 15 agosto. Il Gruppo di azione umanitaria Gau svolge da tempo questo tipo di interventi, e molti altri. Non sono un aderente al Gau ma ne conosco i servizi e la disponibilità; molto spesso nella rubrica «Ore della città» ne vengono pubblicati indirizzi e recapiti, che in ogni modo sono: via Milano 7, tel. 040/369622 e 040/661109 dal lunedì al sabato ore 18-20.

È da rilevare in questo contesto che non occorre rivolgersi alla Provincia, ma già in città ci sono varie associazioni di solidarietà e volontariato. Purtroppo però sono tutte in concorrenza e l'una contro l'altra, pronte a chiedere contributi a sostegno dallo Stato e dai privati, ma ciascuna gestisce gelosamente il suo orticello. Le più grosse e conosciute associazioni sono in pratica le più esose e meno disposte alla collaborazione con altre associazioni minori, a tutto scapito del cittadino che chiede aiuto.

Una dama di carità triestina ha cercato di integrare le varie associazioni di volontariato e solidarietà ma, in questo caso, è stato il misero fornire un recapito telefonico al quale rivolgersi, solo un'ora alla settimana, e per stabilire un appuntamento...

Il compito di censire, valutare e differenziare le varie associazioni di volontariato e solidarietà ed enti umanitari dovrebbe essere compito del Comune, meglio se con la collaborazione del Piccolo, e fare e pubblicare un elenco che, a seconda del tipo di aiuto richiesto, indirizzi verso l'una o l'altra associazione, o ente, tanto semplice quanto osteggiato dai soliti noti.

Cap. Luciano Stilli

Per Liliana

Questa bella ragazza di... qualche anno fa è Liliana: per il suo compleanno mille auguri dalle sorelle Maria, Rita e Rosanna.

IL CASO

Air Show: il rombo degli aerei evoca anche paura e dolore

Io all'Air Show non ci sono andato. Ho trovato scuse pietose e improbabili su degli impegni al Burlo (semivuoto grazie al Cielo), poi mi sono chiuso a casa mentre mia moglie è andata da sola a guardare gli aeroplani. Anche a casa arrivava il rumore degli aerei e non mi è piaciuto per niente; non ho messo la testa sotto il cuscino ma poco ci mancava.

Intendiamoci, non sono quel che si dice una mammoletta: mi sono fatto tre guerre e due colpi di stato in giro per il mondo, ho guardato molte volte dentro la canna di un Kalashnikov, ho camminato tra i campi minati, sono stato arrestato, minacciato, ecc. Eppure ora il solo rumore di un aereo mi mette in angoscia.

Questa fobia senile è cominciata un anno fa, prima a Belgrado e poi a Pristina. A Belgrado non era tanto male: l'urlo delle sirene, le stelline rosse del fuoco di contraerea, i riflessi rossastri degli obiettivi colpiti, tutto sommato sopportabili. Duro da sopportare era semmai lo sguardo smarrito della gente la mattina dopo.

Il Kosovo fu molto peggio. Lontano dalle telecamere, lì la guerra era davvero sporca, le bombe per niente intelligenti, del tipo «chi colgo colgo». Sono passato sul ponte di Luzane tranquillo, non sapendo che poco dopo un missile avrebbe colpito un autobus e quindi un'ambulanza; un po' più avanti una bomba cretina per poco non mi ammazza e mi slogo una caviglia saltando in un fosso. Non avevo ancora paura.

A Pristina ho visto il centro storico (albanese) raso al suolo; l'ufficio postale, la stazione delle corriere, il cimitero (questo era serbo). Poi all'ospedale le vittime (quelle vive): donne albanesi e serbe che inveivano concordi contro il cielo, tanti bambini senza gambe e braccia. A quel punto ho sentito veramente paura e vergogna. I «nostri» aerei stavano facendo tutto questo? Non si vedevano; si sentiva il rumore del loro motore e poi la bomba vigliacca che colpiva obiettivi civili. Sempre civili; non ho mai visto un carro armato danneggiato.

Ho sentito, assieme ai serbi, ai turchi, ai Rom e agli albanesi, l'odio per quel nemico invisibile che non vedeva il male che faceva, che non guardava negli occhi le sue vittime come ogni onesto assassino. Speravo che la contraerea tirasse giù uno di quei piloti per poterlo vedere in faccia e chiedergli perché. Avrei certo visto lo sguardo inconsapevole di un ragazzino dell'età dei miei figli che credeva di condurre una guerra umanitaria e non aveva mai visto come una bomba riduce il corpo di un bambino.

Qualche tempo dopo ho saputo che tra quegli aerei c'erano anche degli italiani, magari qualche pilota delle Frecce Tricolori, che come canta Jovanotti era entrato in Aeronautica «perché gli piaceva volare».

Il giorno dell'Air Show mia moglie ha portato un gruppo di bambini albanesi e serbi al mare. Giocavano felici nell'acqua salata che non avevano mai toccato; poi sono comparsi nel cielo gli aerei da combattimento. Tutti i bambini sono scappati nei gabinetti. Un bimbetto kosovaro albanese di tre anni si è buttato a terra gridando «Nato, Nato». Ma come, non li avevamo liberati? Un adolescente kosovaro non è scappato, ma ha chiesto turbato a mia moglie: voi italiani vi divertite a guardare gli aerei da caccia? Com'è possibile?

Io all'Air Show non ci sono andato, e non ci andrò neanche negli anni a venire.

Marino Andolina

Le Alpi Giulie in Tv

Da qualche domenica, su Raitre, viene proposto un bellissimo programma televisivo sulle nostre Alpi Giulie. Il programma è veramente splendido sia per chi conosce la nostra regione, sia per chi ne sa poco. Di domenica in domenica il percorso si snoda lungo un itinerario ideale ispirato al grande Julius Kugy. Interessanti le interviste, mozzafiato le riprese anche perché il percorso riguarda la montagna senza confini. Ma vorrei sapere di chi è stata l'infelice idea di trasmettere tanta bellezza alla domenica mattina di una piena estate. Sembra incredibile che programmi così belli ed interessanti, a fronte di tanti altri cretini, vengano trasmessi in ore e tempi così assurdi! Io me la cavo con il videoregistratore, ma tanti che non ce l'hanno?...

Anna Ussai

Università delle Liberetà

L'Università delle Liberetà Auser vuole ringraziare il Lloyd Adriatico Spa per aver destinato alle proprie finalità istituzionali due personal computer che andranno a migliorare e potenziare il lavoro che la segreteria generale svolge a favore della cittadinanza. La sensibilità della compagnia assicurativa renderà possibile un servizio sempre più attento alle esigenze dei nostri corsisti. Grazie, quindi, per aver fatto coincidere le esigenze aziendali con il mondo del volontariato.

Presidenza Università delle Liberetà Auser

Il Papa e la Russia

Non so che cosa farebbe il Papa per poter andare in Russia. Ma non come un pellegrino-turista come noi. Vorrebbe andarci come capo della Chiesa cattolica e dello Stato del Vaticano. Comprendo a questo punto le resistenze della Chiesa ortodossa. Non capisco invece perché al Papa non sia chiaro come per l'unità dei cristiani il primo ostacolo è proprio lui. Dovrebbe rinunciare al primato di Pietro, al dogma dell'infallibilità pontificia, al celibato ecclesiastico, forse anche ad avere una posizione diversa in tema di divorzio, aborto, omosessualità. Può avvenire tutto ciò? No, perché tradirebbe la Chiesa di cui è capo e pastore. Allora è inutile perdere tempo e manovrare con una diplomazia inconcludente. Se vuole andare in Russia, a pregare, prenda un aereo di linea.

Altri sono i veri problemi della Chiesa cattolica. Ci sono realtà nella nostra città, nella nostra società scristianizzata che dovrebbero preoccupare quotidianamente il Pontefice. A tirare le somme sulla sua grandezza, e soprattutto santità, sarà solo il Signore, giudice di tutti.

Gian Giacomo Zucchi

Una nuova «piccola Europa»

Ho letto con grande interesse sul Piccolo del 25 luglio l'arinternazionale» di Trieste fu purtroppo troncata o almeno immensamente diminuita subito dopo la Prima guerra mondiale, quando la città passò all'Italia restando così tagliata fuori dall'Europa Centrale di ticolo di Corrado Belci «Rapporti con l'Est: Trieste città leader». La «vocazione cui per secoli era stata lo sbocco principale al Mediterraneo.

Il sorriso di Maria

Qui in una bella immagine di tanto tempo fa, Maria raggiunge oggi il traguardo dei 90 anni: la festeggiano il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti.

Il grande flusso di merci, da e per l'Europa Centrale, prese altre vie e Trieste, specialmente dopo la Seconda guerra mondiale, diventò una «testa senza corpo», il cui corpo è rappresentato dal resto dell'ex Venezia Giulia passato alla Slovenia e Croazia.

L'odierna unificazione politica dell'Europa si riflette naturalmente anche sul destino di Trieste, che nelle attuali condizioni politiche potrebbe e dovrebbe diventare la capitale di uno Stato libero e indipendente – una piccola Europa – rappresentato dall'intera ex VG con le province di Trieste, Gorizia, Fiume e Pola con Cherso e Lussino. Soltanto allora Trieste potrebbe esercitare il suo vero ruolo di capitale di uno stato e diventare il primo porto commerciale del Mediterraneo.

Credo che sia completamente sbagliato parlare oggi soltanto dei rapporti con l'Est dimenticando così l'importantissimo ruolo di Trieste per l'Europa Centrale e i rapporti con la stessa che fecero di Trieste un grande e importante emporio. L'ex VG - piccola Europa – che andrebbe dalla Punta di Promontore fino a Tarvisio, ora che l'Europa si sta unificando, dovrebbe rappresentare un ideale Stato libero e indipendente, come la Svizzera, con tre cantoni: italiano, croato e sloveno. E' logico che allora tutti gli Stati dell'Europa centrale sarebbero certamente ben disposti a investire immediatamente tutto il capitale necessario – ciò che non sono certamente i presenti «padroni politici», – per la ricostruzione e ammodernamento dei porti, ferrovie, strade ancora oggi allo stato «austriaco».

Pertanto oggi quando si parla continuamente di rapporti con l'Est si dimentica completamente l'importanza per la nostra regione della «storica unione» dell'Europa Centrale o Mitteleuropa con il Mediterraneo. Naturalmente lo sbocco al Mediterraneo, come fu per secoli, aiuterebbe a sviluppare massimamente anche i rapporti con l'Est e Trieste sarebbe un vero «motore» per lo sviluppo del cuore dell'Europa Centrale e anche dell'Europa intera.

Stanko Kosara
Croazia

Uniti da 40 anni

Ecco Gianni e Nuccia nel giorno delle nozze: per i loro 40 anni di unione, ai coniugi auguri da Charlie, Daniele, Daniela e Alessio.

Una persona da ringraziare

Desidero ringraziare quel gentile signore che il 26 luglio mentre mi trovavo in largo Barriera davanti alla pizzeria senza borsetta e soldi, pur non conoscendomi si è offerto di darmi dei soldi per poter ritornare a casa in corriera.

Maria Bortolin

I tempi della burocrazia

Sono pensionata statale dal 1974 e, a suo tempo, ho ricevuto la liquidazione. Il 29 settembre 1999 ricevo una raccomandata dall'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, nella quale mi si comunica che era stato accolto dalla Commissione tributaria di primo grado il ricorso, fatto allora, per una trattenuta indebita in riferimento all'indennità stessa.

Ero invitata a presentarmi all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette (in largo Panfili 2, terzo piano, stanza 94) per le relative comunicazioni. Sono stata felice perché avevano risolto la mia pendenza a differenza di quella di mio padre, risolta dopo 50 anni dal pensionamento e quando lui era ormai deceduto.

Mi sono presentata e subito mi hanno mandato in via Ghiberti per la ricerca della pratica, poi all'Ufficio tributario di via Ghega e a questo punto mi hanno consigliato di ritornare a febbraio del 2000. Mi ripresento e questa volta mi rispondono che non sanno se i miei soldi – circa 1.300.000 lire – devono venire pagati dagli Uffici di Trieste o da quelli di Roma. Unica soluzione: ritornare a maggio. Rifaccio la strada e mi riferiscono che la mia pratica è al Centro servizi di Venezia.

Io non ci capisco più niente. Fra pochi mesi avrò 87 anni, le strade mi pesano, negli uffici di via Ghega non c'è l'ascensore: a questo punto vorrei poter fare un brindisi con i miei soldi, ma non alla mia morte!

o.m.

La cerimonia davanti al Balkan

Il signor Gianni Ursini, nella lettera pubblicata in questa rubrica il 4 agosto dal titolo «Presenzialismo politico», chiama in causa la Federazione Grigioverde e fa delle affermazioni inesatte e tendenziose. La cerimonia svolta il 22 luglio in via Filzi, davanti all'ex hotel Balkan, teatro dei tristi fatti del luglio 1920, era tutt'altro che un raduno di reduci della Repubblica Sociale italiana. Era piuttosto una manifestazione di italiani, effettuata in risposta ad analoga provocatoria cerimonia svolta sullo stesso posto, qualche giorno prima, da alcuni esponenti della minoranza slovena. Loro hanno ricordato l'incendio di un immobile. Noi due caduti, fra i quali un ufficiale dell'Esercito italiano colà accorso in servizio d'ordine. Sarebbe ora di finirla con il fascismo e l'antifascismo. È ora di finirla con tutti gli esasperati nazionalismi, compreso quello sloveno.

Riccardo Basile
presidente
Federazione Grigioverde

Porto vecchio luogo di morte

Il 1.o luglio il Piccolo ha pubblicato una lettera di Sergio Timaco, che faceva notare la triste realtà del Porto Vecchio alla fine della Prima guerra mondiale, come luogo di internamento di soldati italiani reduci dalla prigionia austriaca. Ma già il 3 novembre 1998 sulla pagina di Cultura del Piccolo la storica Marina Rossi ha scritto un articolo sullo stesso tema affermando che i morti furono almeno 11.000! Inoltre, nell'autunno scorso Il Piccolo ha pubblicato un mio intervento dove ipotizzavo che una parte di quei morti fosse stata gettata nel pozzo della miniera e Basovizza.

Visto il completo disinteresse per questi morti, ma non per altri più recenti, posso solo dedurre che sono morti scomodi e lo si capisce dal materiale d'archivio. Nelle mie ricerche oltre alla relazione del generale Petitti di Roreto, richiamata da Timaco, ho trovato altri tre documenti che parlano dei problemi di sepoltura e di uno «speciale» cimitero militare (la foiba?).

Il primo documento è datato 22.11.1918 ed è firmato dall'allora Capo ufficio sanitario ten. col. medico Sebastianelli (lo stesso che nel '20 eseguì l'indagine sulla causa di morte del ten. in congedo Luigi Casciano). Si tratta di un'ennesima richiesta indirizzata al R. Gov. della Venezia Giulia, dove si legge: «Si rinnova la preghiera di disporre per lo scavo delle fosse nel cimitero militare, inviando possibilmente anche personale del Genio per la natura rocciosa del terreno. Il provvedimento è urgente, non potendosi più continuare il seppellimento nel cimitero comunale per mancanza di spazio». Notasi che lo stesso giorno ci furono 184 decessi di militari, il giorno prima 138, mentre il giorno dopo 161 e così via!

Il secondo documento è un fonogramma urgente, spedito il 26.11.1918 sempre allo stesso indirizzo e al Comando della II.a Brigata Bersaglieri, firmato da un delegato del col. capo di S. M. Grassi, che richiede: «Pregasi disporre massima urgenza che due corvee, una di otto uomini per lo scarico delle salme e una di venti uomini, munita di occorrenti attrezzi per lo scavo delle fosse, si rechino subito al cimitero civile a disposizione del cappellano militare addetto a quel lavoro».

Il terzo documento riguarda un altro fonogramma dello stesso col. capo di S. M. Grassi spedito il 27.11.1918 sia al governatorato, come al comando Genio XIV Corpo d'Armata che ordina: «Pregasi provvedere, affinché, presi gli opportuni accordi con la direzione sanità d'armata e con l'ufficio del Governo, vi siano sempre e in gran numero, nel cimitero speciale militare, posti disponibili per l'interramento».

Una considerazione. Agli infoibati dagli jugoslavi, tanti onori, monumenti, targhe, vie, convegni, libri e inserimento dei fatti nei testi scolastici. Invece per gli infoibati italiani dagli stessi italiani? Assolutamente niente! Eppure questi morti erano sicuramente tutti innocenti. La loro unica colpa? Probabilmente di essere sopravvissuti all'internamento austriaco. Ma la ricerca continua.

Primoz Sancin

Porto S. Rocco e interessi dei cittadini

L'Ulivo di Muggia ha favorito l'insediamento di Porto S. Rocco, però non può sopportare tacendo che l'amministrazione comunale non faccia rispettare la convenzione con il marina, redatta nell'interesse di tutti i cittadini. L'art. 3 della convenzione recita che la richiedente (cioè Porto S. Rocco) si obbliga a realizzare a propria cura e spese le seguenti opere di urbanizzazione primaria: a) allargamento della strada provinciale per Lazzaretto, comprensivo della pista ciclabile su tutto il fronte di proprietà o di concessione; c) parcheggi pubblici a servizio della balneazione. Nell'art. 8 si precisava «il Comune verificherà la rispondenza dei progetti esecutivi a quanto prescritto nella presente convenzione, nel Piano di lottizzazione e nel P.R.P.C.» e inoltre che le opere dovevano essere completate entro la stagione balneare 2000.

Questi i contenuti, chiarissimi, della convenzione. Ma i risultati finali, a parte ritardi e omissioni, sono: 1) La strada è rimasta invariata; 2) La pista ciclabile esterna non è stata costruita e, solo dopo la denuncia dell'Ulivo si è parlato di sostituirla con un improbabile percorso interno; 3) La zona balneabile, con le discutibili «precisazioni alla convenzione» (sic), è stata declassificata a passeggiata a mare; 4) Il parcheggio gratuito per i cittadini per andare al bagno è diventato a pagamento. L'Ulivo ha criticato la maggioranza: chi infatti doveva verificare che il contenuto della convenzione venisse tradotto nel progetto esecutivo? Ora sembra che nessuno voglia risponderne ma non si può cambiare una convenzione con delle «precisazioni» che vorrebbero dimostrare che il bianco é nero, che «balneare» vuol dire «bagni di sole».

A nostro parere si tratta di comportamenti irregolari da parte di chi dovrebbe garantire il rispetto degli accordi. La procedura corretta sarebbe rivedere la convenzione e magari monetizzare le opere che ormai è impossibile compiere per risarcire il danno recato alla comunità. L'ultima delibera viola gli obblighi assunti dal privato, cioè che l'utilizzo delle aree in questione da parte della collettività doveva intendersi a titolo gratuito e che la manutenzione spettava alla Società che rimaneva proprietaria delle aree. Questo va detto nel pieno rispetto di Porto S. Rocco ma anche della legalità perché da parte della maggioranza si vuole invece accreditare l'idea che richiedere il rispetto delle leggi e dei regolamenti significhi la penalizzazione dei privati.

Il sindaco ha spento in molti consiglieri il coraggio di testimoniare quanto prima affermato in commissione. La loro mancanza di coraggio porta alla svendita degli interessi pubblici, quindi al danno e alle beffe per tutti i cittadini che dovranno pagare o non usufruire di quanto doveva essere gratuito.

I consiglieri comunali di Muggia
Danilo Savron
Giuseppe Rizzi

Trasporto pubblico

«Modello Trieste» registra con soddisfazione la nascita di «Trieste Trasporti SpA», erede dell'Act ma società di respiro europeo.

Vanno apprezzate le anticipazioni del presidente Borruso. Le prospettive di Trieste città di transito e di snodo verso l'Est e il Nord Europa sollecitano un progetto di trasporto pubblico che, oltre a soddisfare le necessità degli abitanti, tenda a facilitare l'accesso all'area urbana da parte dei turisti e dei visitatori in modo da alleggerire, senza penalizzarlo, il traffico privato.

In questo serve un'intelligente collaborazione col Comune per lo sfruttamento delle corsie preferenziali, in modo da rendere più comodo e veloce il collegamento tra il limite dell'area urbana e il centro cittadino.

Trieste non manca di parcheggi che possono servire da interscambio tra il mezzo privato e il mezzo pubblico, ma un'informazione carente e una segnaletica del tutto inadeguata non ne hanno reso finora accessibile l'utilizzo. Basti osservare che il pieghevole «Trieste ti aspetta», edito dall'Azienda di promozione turistica, non fa alcun cenno in merito e non riporta neppure sulla mappa i parcheggi pubblici di Chiarbola, Valmaura, passeggio S. Andrea, Lanterna, via Pietà, né quelli privati di piazza Belvedere, piazza Perugino, via Raffineria, via Carli. È un'occasione per l'Act, che gestisce i parcheggi in concessione dal Comune, di valorizzare questa circostanza e di attuare una strategia che porti più passeggeri al servizio pubblico offrendo al visitatore e al pendolare un pacchetto «biglietto + posteggio» in funzione non solo dell'alleggerimento del traffico, ma anche della promozione turistica. La decisione regionale di sopprimere l'Apt fa prevedere infatti un'ulteriore caduta dell'assistenza fornita ai turisti: l'Act ha quindi l'opportunità di migliorare la resa del trasporto impiegando parte del personale in punti fissi d'informazione e vendita di biglietti presso i parcheggi d'interscambio.

Naturalmente ciò prevede che sulle strade d'accesso alla città si dispongano presegnalazioni in più lingue e che nei locali pubblici si distribuiscano opuscoli informativi sulle linee urbane e sulla viabilità, oltre che sulle attrattive storiche, culturali e commerciali di Trieste. Considerando il fatto che stanno per essere realizzati anche i parcheggi d'interscambio a Opicina, si presenta inoltre il vantaggio di un migliore sfruttamento funzionale e turistico della linea tramviaria.

Un servizio pubblico così strutturato su modelli europei non può che favorire la fruizione del «sistema Trieste» oltre che incrementare gli introiti della società ai fini dell'utile aziendale e dell'impiego delle maestranze.

Lucio Vilevich,
per il direttivo di
«Modello Trieste»

La rinascita del Boschetto

Una risposta a Fabio Mosca sulla distruzione del Boschetto, pubblicata sulle Segnalazioni del 3 agosto. Per un amante della natura come la persona che scrive ci dovrebbe essere pieno riconoscimento per la rinascita del Boschetto, se è vero che va ogni giorno con il suo cane a passeggiare, riconoscimento e meraviglia di quanti oggi con l'opera in realizzazione vanno a dare un'occhiata e sono tanti che ringraziano l'amministrazione comunale, la giunta e l'assessore Fortuna Drossi.

Il Bosco Farneto va comunque valorizzato accentuando anche le sue potenzialità e presentandolo all'utenza come luogo dove trascorrere il tempo libero, momenti di svago e di sosta in un ambiente più che naturale e ideale per le passeggiate. Già visto così oggi è di una bellezza incomparabile: noi lo sappiamo perché da diversi anni abbiamo portato dentro tanti triestini e scolari a passeggiare, a vedere e chiedere. Siamo stati insieme alla VI circoscrizione Chiadino-Rozzol-San Giovanni di recente nuovamente a passeggiare in Boschetto e al Parco di San Giovanni: due grandi polmoni verdi, un parco per i cittadini di questa città. E quello che già oggi c'è è semplicemente bello.

Sergio Tremul
presidente di Coped-CamminaTrieste

Auguri a Gloria

Gloria, qui in una foto che la ritrae da giovane, festeggia i suoi 60 anni: tanti auguri da Marcella assieme a tutta la famiglia.

ORE DELLA CITTÀ

Capitaneria di porto

Alle 10 di oggi all'ufficio collocamento gente di mare verrà effettuata un chiamata per l'imbarco di un capitano di macchina al porto di Amburgo sulla motocisterna «Zircone» di bandiera italiana. È richiesta la certificazione necessaria per incarico su navi adibite al trasporto di prodotti chimici.

Castello di Miramare

Il museo storico del Castello di Miramare ricorda gli orari in vigore fino al 30 settembre. Da lunedì a venerdì 9-18 (chiusura cassa); sabato 9-21.15 (chiusura cassa); domenica 8.30-18.30 (chiusura cassa).

Circolo della Vela

Sabato e domenica prossimi dalle 10 alle 17 si svolgerà al Circolo della Vela d Muggia la regata per imbarcazioni di classe Snipe denominata «Campionato nazionale femminile di classe Snipe». Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Circolo da domani a sabato dalle 17 alle 19 oppure tel. 040/272416.

Cammina Trieste

Il Coped-CamminaTrieste promuove per mercoledì 6 settembre una gita in mare e visita guidata al centro storico di Muggia; e per venerdì 22 settembre «Da Trieste a Monfalcone»: gita in mare per Grignano-Duino-Sistiana e Monfalcone con una passeggiata in città, incontri e pranzo. Per informazioni e prenotazioni Coped - CamminaTrieste, via Ugo Foscolo 7, tel. e fax: 040/762674 (martedì 10-11.30; giovedì 17-19).

Ordine dei medici

L'ordine dei medici comunica che è in visione nella segreteria, la graduatoria definitiva per i medici di medicina generale valevole per il 2000. La graduatoria è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n.32 del 9 agosto. Sono in visione in segreteria anche le graduatorie degli aspiranti a incarichi ambulatoriali aventi validità per il 2001, per la provincia di Trieste.

Anziani Pro Senectute

Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Treno storico

Su iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Trieste Campo Marzio (Sat-Associazione Dlf), è in programma per domenica 3 settembre una gita con il treno speciale d'epoca sul percorso Trieste centrale-Cormons in occasione della rievocazione storica in costume dell'entrata in Cormons dell'Imperatore Massimiliano I d'Austria. Per i partecipanti sarà organizzato un pranzo con menù mitteleuropeo in un ristorante locale. Adesioni, esclusivamente anticipate e sin da ora (posti limitati) al Museo ferroviario di Trieste Campo Marzio, via Giulio Cesare 1 (tel. 040/3794185, fax 040/312756), orario 9-13 e 18-19 da martedì a venerdì, 9-13 sabato e domenica.

Alloggi per studenti

All'ufficio erogazione servizi dell'Erdisu (salita Monte Valerio 3) è attivato un servizio di consulenza e ricerca alloggi per studenti universitari svolto dal Curc (Circolo universitario ricreativo culturale). L'orario è dal lunedì al giovedì dalle 10 alle 12.

Informazioni Inail

L'Inail informa che sono disponibili nella sede in via del Teatro Romano 18, dove potranno essere fornite ulteriori informazioni, i nuovi modelli per la denuncia nominativa dei lavoratori parasubordinati. I moduli, compilati, andranno per il futuro direttamente consegnati alla sede in questi termini: nuova denuncia d'esercizio: 5 giorni prima dell'inizio dell'attività; denuncia di variazione: entro 8 giorni dall'inizio dell'attività.

Informazioni e giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che il proprio ufficio informazioni (tel. 040/3478312) è stato trasferito dalla stazione centrale a riva Tre Novembre 9, con orario da lunedì a domenica: dalle 9 alle 19. L'ufficio informazioni fornirà inoltre tutte le indicazioni per i giri turistici, su prenotazione, del sabato pomeriggio e della domenica mattina e sulla possibilità di effettuare voli panoramici sulla città e sulla costiera triestina.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Il Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6, tel. 040/396644) non chiude per ferie. Anche nel periodo estivo mantiene i normali orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, escluso sabato pomeriggio.

RIMPATRIATE

Oberdan, la quinta F dopo 25 anni

La quinta F del liceo Oberdan 1974/75 riunita a 25 anni dall'esame di maturità. Da sinistra in piedi: Pierpaolo Pintarelli, Fulvio Zorzut, Fulvia Zeper, Tiziana Cescon, Viviana Rodizza, Gianni Passante, Fulvio Kette, Claudia Massopust, Paolo Piapan, Claudio Schmid, Pierpaolo Marsi, Marina Pugnetti, Giorgio Roiaz, Gianluigi Montina, Gianfranco Opezzo, Sandro Chittaro, Carlo Dell'Arti, Pierpaolo Vatta; seduti Mirella Sterzai, Claudia Gorella, Luisa Apollonio, Fabio Stulle, Manuela Pacini, Lucio Scuka.

PICCOLO ALBO

Smarrita in via del Bosco venerdì notte Minù, gatta tigrata di taglia piccola e timida. Ricompensa. Tel. 040.311407 o 040.310808.

Smarrito da via del Pucino il 12 agosto cane pastore ungherese di sei anni, pelo nero e riccio, taglia media. Tel. 040.381890.

Smarrito gatto persiano, color fulvo (marrone chiaro), zona Pam di Campi Elisi, via del Broletto. Se qualcuno lo vedesse, preghiamo chiamare subito allo 040.771475.

Resta aperta fino al 24 settembre la mostra allestita nel palazzo di piazza Vittorio Veneto

Le poste locali ai tempi di Sissi

Timbri, annulli, cartoline nel nome dell'«imperatrice triste»

Ai tempi di Maria Teresa spedire una lettera costava come un pranzo completo – minestra, carne di bue lessa e verdura – consumato nelle locande delle stazioni di posta. Oltre che costoso, comunicare era lento (da Trieste a Vienna ci volevano, a seconda delle stagioni, dai cinque agli otto giorni) e complicato: ai primi dell'Ottocento le tariffe erano calcolate in base alla distanza e al numero dei fogli che componevano la lettera. Fu solo quando un inglese propose quella che poi si rivelerà come l'invenzione del francobollo – e che l'impero asburgico adottò a partire dal 1850 – che le cose si semplificarono.

È qui che inizia la mostra che il Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa ha inaugurato nei giorni scorsi con il titolo «Storia postale a Trieste all'epoca dell'imperatrice Sissi», curata da Pierpaolo Rupena. Mostra che si accompagna all'esposizione, a sua volta a cura di Pietro Covre e Antonio Paladini, che presenta una rassegna di «Cartoline, annulli postali, libri, monete e ritratti dell'imperatrice».

Il focus della manifestazione (che si tiene fino al 24 settembre al pianoterra del palazzo centrale delle Poste di piazza Vittorio Veneto, tutti i giorni esclusa la domenica dalle 9 alle 13) è Sissi, l'«imperatrice triste», filo rosso che lega molte altre esposizioni dell'estate triestina targata 2000.

Rupena, collezionista triestino che nell'ottobre dello scorso anno ha partecipato alla mostra di filatelia classica intitolata «Dagli antichi stati all'Unità d'Italia» e tenutasi nella Sala della Lupa di Montecitorio, presenta una serie di timbri postali, divisi per tipologie, in uso a Trieste a partire dal 1850, da quando cioè il ministero del commercio di Vienna introdusse l'uso del francobollo.

Le tariffe postali dell'epoca erano differenziate in base alle distanze: una lettera spedita all'interno del territorio dello stesso ufficio postale costava due kreuzer; per le lettere fino a 10 leghe (70,4 km) ci volevano 3 kreuzer; per quelle spedite oltre le 20 leghe bisognava pagare 9 kreuzer. Gli annulli erano stampati sia in lingua tedesca che italiana, e dopo il 1870 anche bilingui.

Il notevole incremento della circolazione postale, che porterà alla fine dell'Ottocento a un movimento annuale di 25 milioni di lettere e cartoline, 5 milioni di stampe, un milione e mezzo di giornali, renderà necessaria l'apertura nel Litorale – il territorio che comprendeva Trieste, il goriziano e l'Istria – di quasi 300 uffici postali e 107 stazioni telegrafiche. Sarà attraverso di loro che passeranno l'annuncio dell'accoltellamento di Sissi e le tante cartoline a lei dedicate *(due di queste riprodotte qui a sinistra)*, che recano annulli postali emessi in suo ricordo. Materiale che Pietro Covre e Antonio Paladini sono andati a trovare nelle proprie collezioni e hanno organizzato appunto in una mostra che vuole ribadire la grande notorietà che ha accompagnato in vita e in morte la moglie di Francesco Giuseppe.

Paolo Marcolin

Oggi

In piazza Hortis il film di Cocteau «L'aquila a due teste»

Continua la rassegna «Immagini dell'impero asburgico» che presenta nell'arco della settimana lungometraggi, documentari e rarità dedicati ai miti e alla realtà dell'epoca asburgica, in concomitanza con la mostra allestita alle scuderie di Miramare. Oggi alle 21 in piazza Hortis (l'accesso è libero) si potrà assistere al film di Jean Cocteau «L'aquila a due teste» (Francia, 1947, versione italiana, durata 90 minuti) con Jean Marais *(foto)*, Edwige Feuillère e Jean Debucourt. Si tratta di una ricreazione melodrammatica degli intrighi della corte imperiale dovuta al più celebre cineasta-poeta francese.

ELARGIZIONI

— In memoria del fratello Roberto Cioccareli (21/8) da Gianfranco e Luigi 200.000, da zia Bianca 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria della mamma Anita Collini ved. Santich nel I anniv. (21/8) dal figlio Roberto Santich 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giordano Dougan dala moglie e i figli 300.000 pro Agmen.
— In memoria del dottor Marin nell'anniv. (21/8) da E.P. 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Franco Montonesi nel IV anniv. (21/8) da Marisa, Piera, Manrico, Maria Teresa e Rometta 50.000 pro chiesa S. Teresa, 50.000 pro chiesa N.S. di Sion, 50.000 pro Missione triestina in Kenya.
— In memoria di Giuliano Romanelli nel VI anniv. (21/8) dalla moglie 100.000 pro Lipu.
— In memoria di Antonietta Rosada da Paolo e Laura 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Libera Mosetti da Braini, Benedetti, Zancola 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Damiano Porcelluzzi da Mario e Luciana 100.000 pro parrocchia Santa Maria del Carmelo.
— In memoria di Mafalda e Giordano Rabak da Luisa ed Ezio Donati 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Silvia Stagni dalle amiche Nella, Luciana e Fabia 70.000 pro Agmen, 70.000 pro Frati Montuzza, 70.000 pro Ass. Azzurra (ricerca malattie rare).
— In memoria di Sergio Tippi da Cinzia, Gabriele, Maddalena, Carlo, Caterina, Mauro, Rosi, Gilberto, 200.000 pro A.ma.re il rene.
— In memoria di Miroslava Zivanoviç in Margaris dalla fam. Illy 100.000 pro Assoc. de Banfield.
— In memoria di Santo Paties da Magania Cristina, Serafina e Patrizia 80.000 pro Airc.
— In memoria di Carlotta Barbato da Adriana e Roberto Crebel 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Alessandra Bison Carini da Liliana, Bianca, Etta, Natalia, Ada, Loredana, Gianna 35.000, da Livio Perosi 100.000 pro La via di Natale (Aviano).
— In memoria di Silva Busdon dalle famiglie Schirinzi, Drioli, Tassini, Perelli, Ferro 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Edoardo Clauser da Luisa e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

FARMACIE

Farmacie in turno dal 21 al 26 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, te. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia –, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; viale Mazzini 1, Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Azienda ospedaliera Assunzioni a termine di dirigenti medici

L'Azienda ospedaliera cittadina ha aperto l'avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura a tempo determinato (non rinnovabile), della durata massima di otto mesi, di quattro posti di dirigente medico di primo livello in anestesia e rianimazione. Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro domani al direttore generale dell'Azienda ospedaliera (via del Farneto 3, 34142 Trieste).

Per avere ulteriori informazioni in merito gli interessati possono rivolgersi all'ufficio concorsi – Struttura operativa politiche del personale, in via del Farneto 3, tel. 040.3995071 oppure 040.3995231.

Inail, campagna di preiscrizione per le casalinghe

Tutela assicurativa del lavoro domestico: partirà a settembre la campagna di preiscrizione all'Inail. L'istituto informa che dal primo giorno del sesto mese successivo alla data di pubblicazione dei decreti sulla Gazzetta ufficiale, chi possiede i requisiti avrà diritto alle prestazioni una volta assolto l'obbligo del pagamento dei premi di 25 mila lire annue. L'Inail utilizzerà i cinque mesi che precedono l'inizio della copertura assicurativa per lanciare una campagna di informazione e preiscrizione che faciliti al massimo gli adempimenti. I nuovi soggetti assicurabili potranno comunicare i propri dati all'Inail tramite il servizio telefonico 186, i patronati e le associazioni di categoria delle casalinghe, posta, e-mail e call center.

CIVICA ORCHESTRA DI FIATI

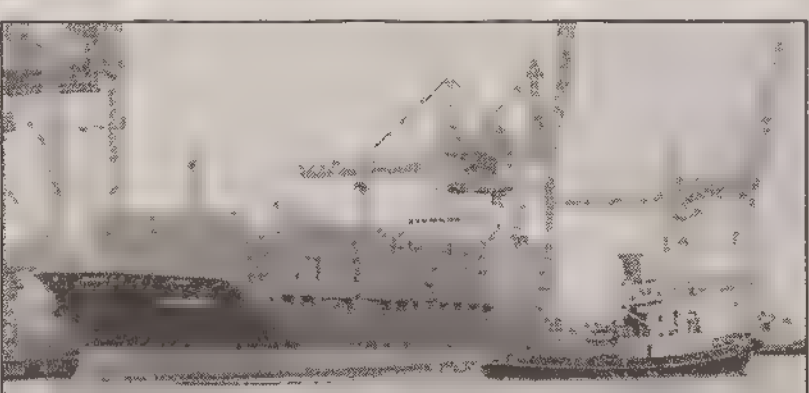
Musica a sorpresa questa sera con la «Verdi»

Ultimo appuntamento estivo del lunedì con la Civica orchestra di fiati Verdi, oggi alle 20.30 nella sede della Capitaneria di porto in piazza Duca degli Abruzzi; la direzione marittima della Capitaneria allestirà ulteriori posti a sedere per il pubblico. Per la scelta del programma la Verdi si affiderà alle richieste degli spettatori che nel corso del precedente concerto hanno compilato un questionario relativo alle preferenze sui vari temi musicali già proposti. Sul podio Fulvio Dose, che guiderà dunque una serata di musica tutta... a sorpresa.

MISS & MISTER

«Il ragazzo e la ragazza di Trieste»

Giampaolo Degrassi, 21 anni, e Nora Vescio, 15 anni, sono «Il ragazzo e la ragazza di Trieste», eletti dopo varie serate di selezione dell'iniziativa valevole per il concorso nazionale «Il ragazzo e la ragazza d'Italia». I due sono stati eletti durante la festa dello sport di Domio. Quest'edizione è stata curata dall'organizzazione di Fulvio Marion e promossa da «Trieste insieme». (Foto Lavorino)

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/8	1.00	Li ADCL SCARLET	Hong Kong	VII
21/8	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31 B
21/8	9.00	Mi MERCURE	Tuapse	Siot
21/8	10.00	Li IST	Es Sider	Siot
21/8	12.00	It MARIO	Tekirdag	47
21/8	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
21/8	22.00	Ma IDEAL	Marsa el Brega	Siot

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	
21/8	6.00	SZYMANOWSKI	da rada a orm. 12
21/8	8.00	CAPO NOLI	da rada a orm. 52

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
21/8	8.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
21/8	8.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
21/8	16.00	Li ADCL SCARLET	Pireo	VII
21/8	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31 B
21/8	23.00	It MARIO	Tekirdag	47
21/8	24.00	Mi PACIFIC RUBY	ordini	Siot 2

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

TRIESTE M. Pescheria	→ MUGGIA Porto	MUGGIA Porto	→ TRIESTE M. Pescheria
06.45*		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
20.00	20.30	20.30*	

* corsa supplementare | * corsa supplementare

DOMENICA

per riposo settimanale 2 corse: da Trieste alle ore 11.00, da Muggia alle ore 17.15

Orario valido per il periodo **dal 15 GIUGNO al 31 OTTOBRE 2000**
(salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)

TARIFFE

CORSA SINGOLA ....L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTI 10 corse.....L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVI 50 corse..........L. 38.000 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori........ come per i passeggeri
BICICLETTE.........................L. 1.000 - Euro 0,52

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - BARCOLA - TRIESTE

TABELLA ORARIA PARTENZE

TRIESTE Molo Audace	BARCOLA Porto
08.00	08.30
09.00	09.30
10.00	10.30
11.00	11.30
12.00	13.30
14.00	14.30
15.00	15.30
16.00	16.30
17.00	17.30
18.00	18.30
19.00	19.30

Orario valido per il periodo **dal 1.o LUGLIO al 15 SETTEMBRE 2000**

TARIFFE

CORSA ANDATA O RITORNO........L. 2.000
ABBONAMENTI PREZZO RIDOTTO 10 corse.............L. 14.000

CAPIENZA: 42 POSTI A SEDERE

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - GRIGNANO - SISTIANA DUINO - MONFALCONE

TABELLA ORARIA

ACCOSTI: TRIESTE: Molo Pescheria; GRIGNANO: Molo Centrale; SISTIANA: Molo Centrale; DUINO: Porticciolo; MONFALCONE: Porticciolo N. Sauro

p. TRIESTE	8.15	11.50	16.15
a. GRIGNANO	8.40	12.15	16.40
p. GRIGNANO	8.45	12.20	16.45
a. SISTIANA	9.05	12.40	17.05
p. SISTIANA	9.15	12.45	17.15
a. DUINO	9.25	13.00	17.30
p. DUINO	9.30	13.05	17.35
a. MONFALCONE	9.45	13.20	17.50
p. MONFALCONE	9.50	14.25	18.00
a. DUINO	10.05	14.40	18.15
p. DUINO	10.10	14.45	18.20
a. SISTIANA	10.25	15.00	18.30
p. SISTIANA	10.30	15.10	18.40
a. GRIGNANO	10.50	15.30	19.00
p. GRIGNANO	10.55	15.35	19.10
a. TRIESTE	11.30	16.00	19.40

TARIFFE - Biglietti e abbonamenti a bordo

TRIESTE GRIGNANO L. 3 000; abbonamento nominativo 10 corse L. 15 000, 50 corse L. 35 000. TRIESTE-SISTIANA E/O DUINO L. 5.000; 10 corse L. 35 000; 50 corse L. 55 000 GRIGNANO-SISTIANA E/O DUINO L. 3 000, 10 corse L. 15.000; 50 corse L. 35.000 SISTIANA-DUINO L. 1 000 TRIESTE-MONFALCONE L. 8.000; 10 corse L. 40 000; 50 corse L. 90.000. MONFALCONE-GRIGNANO L. 5 000, 10 corse L. 35.000; 50 corse L. 55.000. MONFALCONE-SISTIANA E/O DUINO L. 3.000; 10 corse L. 15.000; 50 corse L. 35.000

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE *Viene inaugurata domani, a Trieste, la quinta edizione del ciclo di mostre «Natura Naturans»*

Mitteleuropa in piena Transformation

L'identità di un mondo che cambia messa a fuoco con la creatività

TRIESTE «Extended Transformation» è il titolo della quinta edizione del ciclo «Natura Naturans». Ovvero, un grande contenitore d'arte che, due anni fa a Trieste, trovò come inusuale e prezioso contenitore la sala del Teatro Miela, e l'anno scorso si trasferì a Venezia in concomitanza con la Biennale. Promossa dal Gruppo 78 International Contemporary Art, in collaborazione con il Comune di Trieste, la mostra è curata da Maria Campitelli con il supporto di Comunicarte e l'appoggio della Regione Friuli-Venezia Giulia, della Fondazione Crt, dell'Azienda di promozione turistica e dalle Assicurazioni Generali.

Una ventina sono gli artisti che esporranno quest'anno nella Sala Comunale di Trieste e nello spazio del Tergesteo. La mostra, che verrà inaugurata domani alle 21, resterà, poi, aperta fino al 15 settembre (orario: giorni feriali, 11-13 e 17-20; festivi, 11-13). Oggi, alle 12, nel Salotto azzurro del Municipio si terrà la conferenza stampa di presentazione di «Extended Transformation».

La nuova edizione di «Natura Naturans» ha chiamato a raccolta una ventina di artisti provenienti dall'Est Europeo, dall'Ungheria, dalla Slovenia e dalla Croazia, dalla Bosnia e dalla Romania, che si vanno ad aggiungere a quelli della Germania e dell'Austria, della Repubblica Ceca e della Russia, oltre che dell'Italia, presenti fin dalla prima edizione.

«Modification of an artist» di Kracina e «Untitled» della Bajevic. Sotto, «Fine del paesaggio» di Sillani Djerrahian.

La necessità di espandere i confini della mostra nasce dal fatto che, ormai, il concetto di Mitteleuropa, per Trieste punto di riferimento sul piano storico, economico e geografico, si è modificato nella dimensione di un'Europa che aspira all'unità. Le aree orientali, dopo la caduta del Muro di Berlino, nella riconquistata autonomia, si affacciano alla ribalta europea con un vivace potenziale di energie attestate su tutti i settori della produzione, in particolare su quello di una fresca creatività. Nella generale omologazione dei linguaggi dell'arte, domonati dalle onnipresenti tecnologie, le forze che provengono dall'Est europeo e dai Balcani, seppure aggiornate sulle potenzialità tecnologiche occidentali, sembrano conservare un'autenticità espressiva che, premendo verso il cuore dell'Europa, bene può integrarsi ai preesistenti strati culturali.

Scrive Maria Campitelli nel suo intervento in catalogo: «La Mitteleuropa oggi si propone dunque con un'identità modificata, arricchita, espansa, rispetto al tradizionale hinterland triestino maturato sotto l'Impero asburgico, con caratteristiche rinnovate che rispondono ai tempi mutati. È a questo hinterland allargato che "Extended Transformation" (e il nome lo dichiara) intende rivolgersi, inglobando nuovi artisti da Lubiana, Osijek, Sarajevo, Budapest, Bucarest, oltre a quelli della prima edizione del '98 provenienti da Vienna e Graz, Berlino, Praga, Mosca, Trieste e Vicenza. Per rinverdire il tema del rivolgimento epocale che condiziona l'umanità intera ridisegnandone la fisionomia».

Gli artisti invitati sono: Maja Bajevic (Sarajevo), Nalazs Beothy (Budapest), Paolo Comuzzi (Udine), Stefan Cosma (Bucarest), Annibel Cunoldi (Berlino-Gorizia), Milena Dopitova (Praga), Thomas Florschuetz (Berlino), Vladimir Frelik (Osijek-Zagabria Düsseldorf), Peter Friedl (Vienna-Berlino-New York), Ottomar Kiefer (Berlino), Damijan Kracina (Lubiana), Richard Kriesche (Graz), Vladimir Koyprianov (Mosca), Paolo Ravalico Scerri (Trieste), Antonio Riello (Vicenza-Milano), Mario Sillani Djerrahian (Trieste), Erwin Wurm (Vienna).

La mostra sarà divisa in due sezioni. La prima, ospitata dalla Sala Comunale d'Arte, comprenderà una serie di progetti richiesti agli artisti su tematiche relative al concetto centrale di «trasformazione» (trasformazione del corpo, trasformazione ecologico-ambientale, socio-politica, cognitivo-percettiva, e prefigurazione di un futuro a partire dall'on line) da contestualizzare con le proprie esperienze e le caratteristiche del proprio territorio. La seconda sezione, ospitata dalla galleria Tergesteo, consisterà in un'articolata installazione video. Alcuni video sono frutto del progetto della prima sezione. Il giorno dell'inaugurazione della mostra, domani, il Tergesteo sarà animato da un'installazione multimediale dell'artista tedesco Ottomar Kiefer.

Alla mostra sarà abbinato un catalogo con contributi critici di Maria Campitelli (Gruppo 78), Lorenzo Michelli (Comunicarte, Trieste), Aleksander Bassin (direttore della Mestna Haleruja, Lubiana), Zelemir Koscevic (curatore del Muzej Suvremene Umjetnosti di Zagabria), Ivana Jevdjevic (curatore della Umjetnicka Galerija Bih, Sarajevo), Katalin Neray (direttore del Ludwig Museum, Nudapest)..

Scrive Lorenzo Michelli nel suo saggio: «Il concetto di trasformazione assume in sé innumerevoli possibili declinazioni. Dalla società all'individuo, dall'arte alla politica. E se in Italia il concetto di trasformazione dell'identità viene considerato ancora a partire da pregiudizi che lo collocano nell'area delle cose da proteggere, bloccare piuttosto che in quella da sviscerare in tutte le sue innumerevoli possibilità, nel "corpo", nel panorama internazionale dell'arte la trasformazione identitaria ha fatto enormi passi avanti».

rec.

PSICOANALISI *La Conferenza dell'Est europeo lungo il fiume Dnepr*

Seguendo le orme dell'uomo dei lupi

Grande diffusione della lezione di Freud nei Paesi ex comunisti

All'inizio del 1910 arriva a Vienna dalla lontana Odessa Sergei Pankejeff, ultimo rampollo di una ricca famiglia ucraina le cui vaste proprietà terriere si estendono lungo le rive del fiume Dnepr, in prossimità del mar Nero. È accompagnato dal suo medico personale, Leonid Drosnes, uno psichiatra informato sulle scoperte di Freud, che, dopo averlo portato a consulto senza esito in giro per le cliniche di mezza Europa, lo consiglia di rivolgersi allo scopritore dell'inconscio. L'approdo allo studio di Freud in Bergasse 19 costituirà una svolta nella vita del giovane ucraino, destinato a diventare, sotto lo pseudonimo di «l'uomo dei lupi», il protagonista di quella che è forse la più importante storia clinica di tutta la letteratura psicoanalitica e di tutto il lavoro di Freud.

A quasi un secolo di distanza lungo quel fiume Dnepr, che bagnava le proprietà di famiglia dell'«uomo dei lupi», ha avuto luogo nella forma di una crociera di alcuni giorni partita da Kiev, l'8.a Conferenza psicoanalitica dell'Est europeo. Tale conferenza, organizzata dalla Federazione psicoanalitica europea, del cui Comitato per l'Est fa parte lo psicoanalista triestino Paolo Fonda, è l'ultima in ordine di tempo di una serie di iniziative, cominciate nel 1989 col supporto dell'Associazione psicoanalitica internazionale. È stato un modo di offrire agli psichiatri e psicologi dei paesi dell'Est, tagliati fuori per tantissimi anni dai circuiti psicoanalitici, delle possibilità di formazione, la cui richiesta dopo la caduta del muro di Berlino ha registrato un continuo aumento.

Ormai operano complessivamente nei paesi dell'Est una sessantina di psicoanalisti riconosciuti dall'Ipa, tra cui quattro in Croazia e ancora nessuno nella confinante Slovenia. A proposito di Croazia e Slovenia va segnalato quanto Paolo Fonda, che è di etnia slovena ed è stato più volte invitato a tenere seminari in Russia e in altri paesi dell'ex Urss, ha contribuito a promuovere la formazione psicoanalitica in queste zone a noi limitrofe, con la creazione a Trieste nel 1993 dell'Associazione culturale scambi adriatici.

L'Associazione attraverso l'istituzione di borse di studio, finanziate da enti pubblici e da privati, ha permesso ad alcuni croati e sloveni di iniziare a Trieste un'analisi didattica, finalizzata al riconoscimento professionale, aiutandoli a risolvere una delle difficoltà principali che accomuna tutti i candidati dei paesi dell'Est, quella cioè di sostenere i costi connessi alla formazione psicoanalitica. Il fatto che la Croazia conti già alcuni psicoanalisti con una formazione compiuta mentre la Slovenia non ne annoveri alcuna, introduce un elemento importante di cui tenere conto nella ripresa dell'interesse e della diffusione della psicoanalisi nell'Europa orientale. Dove una tradizione esisteva già nei primi trent'anni del secolo scorso, ed è il caso oltre che della Russia, di paesi come l'Ungheria, la Cecoslovacchia e appunto anche la Croazia, la ripresa di interesse contando su un precedente radicamento culturale, sopravvissuto in forme più o meno latenti sotto il totalitarismo comunista, è stata più rapida.

Tale tradizione che all'interno della Mitteleuropa rimanda a una precisa matrice ebraica originaria della psicoanalisi, aiuta a comprendere, almeno per quanto riguarda i fattori predisponenti, certe differenze tra i vari paesi dell'Est. In Croazia nella fattispecie la psicoanalisi venne introdotta già negli anni Venti da Stiepan Bettelheim, uno psichiatra di origine ebraica formatosi a Vienna. E un ebreo croato fu anche una delle menti più brillanti della cerchia attorno a Freud nel primo decennio del secolo, Viktor Tausk, amante della russa L. Andreas Salomè e amico del nostro Edoardo Weiss, il cui tragico suicidio nel 1918 scosse profondamente gli ambienti psicoanalitici. In Slovenia, invece, in seguito al bando degli ebrei dai territori della Carniola già dal 1700, venne a mancare l'elemento originario di sensibilizzazione-trasmissione, rappresentato appunto dall'avanguardia culturale ebraica. E non è un caso che anche nella Russia ancora zarista l'interesse per la psicoanalisi si sia inizialmente manifestato nel Sud, in quella Ucraina, confinante con la Galizia impregnata di cultura yiddish, terra originaria tra l'altro della famiglia di Freud, da cui non solo partì l'uomo dei lupi ma che vide anche i primi psicoanalisti nelle persone di L. Drosnes, M. Wulff, N.J. Osipov.

Sergei Pankejeff per strada a Vienna e Sigmund Freud.

Questo nucleo originario si trasferirà negli anni Venti a Mosca fondando la Società psicoanalitica russa, che verrà spazzata via alla fine degli anni Trenta dalle purghe staliniane.

Tenere l'8.a Conferenza psicoanalitica dell'Est europeo navigando lungo le ucraine rive del Dnepr ha rappresentato dunque una specie di ritorno nei luoghi originari. Una crociera che ha registrato la presenza dell'entrante presidente dell'Ipa, il francese Daniel Widlöcher, e quella di molti analisti occidentali, provenienti da Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, Finlandia, Israele e Sud America, accanto ai più numerosi partecipanti dall'Est. Il tema della Conferenza, «Come praticare la terapia psicoanalitica in periodi di instabilità sociale», è stato particolarmente pertinente, perché ha permesso di comprendere le ragioni non superficiali o contingenti di tale ripresa crescente d'interesse in paesi per tanto tempo esclusi per ragioni storico politiche dal contatto con la cultura psicoanalitica. L'instabilità sociale, a cui il tema prescelto si riferiva, è quella costituita da situazioni perduranti di conflittualità etnica e politica o quella connessa a regimi di incerta democrazia. Così si sono susseguite relazioni che hanno fatto il punto sulle difficoltà di una pratica della psicoanalisi, attenta a privilegiare la realtà interna del paziente, quando la violenza della realtà esterna invade e non dà tregua.

In queste situazioni, mantenere il ruolo analitico e la stabilità del «setting» è particolarmente impegnativo, come è risultato dagli interventi, che hanno descritto che tipo di problemi si trova a fronteggiare un analista in «zone calde», come Israele, l'Irlanda del Nord, la Serbia coinvolta nella guerra col Kosovo. Ma è la relazione del rappresentante della Russia, che ha trattato l'esercizio della psicoanalisi a Mosca, dal significativo titolo: «Alla ricerca dello spazio e del tempo analitico», che ha dato meglio l'idea delle motivazioni del bisogno profondo di recuperare la dimensione dell'interiorità, di creare uno spazio e un luogo per pensare e pensarsi, per tanto tempo pregiudicati dallo statalismo totalitario negli ex-paesi comunisti.

Non esiste libertà esterna se non passa attraverso la conquista o la riacquisizione di una libertà interna, a conferma di quanto Freud nel 1927 aveva orgogliosamente affermato, opponendo la visione psicoanalitica dell'uomo a quella del marxismo, che come ideologia aveva accostato alla religione, in quanto «avvenire di un'illusione»: «No, la nostra scienza non è un'illusione. Sarebbe invece un'illusione credere di poter ottenere da altre fonti ciò che essa non è in grado di darci».

Anna Maria Accerboni

Che cosa rimane dei sogni dopo l'«Interpretazione»

Che ne è del sogno a cent'anni dall'«Interpretazione» che ne dette Sigmund Freud? È quello che vuole capire **Stefano Bolognini**, che ha curato il libro **«Il sogno cento anni dopo» (Bollati Boringhieri, pagg. 456, lire 60 mila)**, una raccolta di ventinove saggi, selezionati tra quelli presentati all'undicesimo Congresso nazionale della Società Psicoanalitica Italiana che si è tenuto a Roma nel 1998.

Psichiatri, psicologi, filosofi e medici cercano di fare il punto su un tema, quello del sogno, che dal 1899, data di pubblicazione dell'«Interpretazione», ha preso diverse e spesso contraddittorie vie.

Il quadro d'insieme che ne risulta è che il sogno, oggi, è ancora più interessante. Scrive Bolognini: «La formulazione originaria freudiana circa la funzione del sogno di fornire rappresentazioni di desideri rimossi per consentire o tentare un qualche soddisfacimento allucinatorio proteggendo al contempo il sonno, non è in sé smentita nè considerata superata dalla grande maggioranza degli autori: ciò che è in discussione sembra solo essere in sostanza l'unicità o meno di tale funzione».

IN LIBRERIA

«Il pavone rosso»
di Anchee Min
(pagg. 309 - lire 28 mila - Guanda)

Un altro brillante romanzo dall'autrice di «Azalea rossa». Ambiziosa, indomabile, istrionica, la ragazzina che da grande diventerà la terza moglie di Mao Tse-Tung vuole dimostrare a tutti i costi di non essere «figlia dell'erba», nata per farsi calpestare, bensì uno splendido pavone. Lo fa lasciandosi alle spalle il dolore e la rassegnazione della madre, ultima concubina di un uomo violento. Lo fa sottraendosi a ogni umiliazione e ribellandosi alla pratica dolorosa della fasciatura dei piedi, simbolo di un'intera, millenaria tradizione. Lo fa, soprattutto, prima sognando e poi calcando le scene dell'Opera di Pechino...

L'autrice, nata a Shangai nel '57, ha lasciato la Cina nell'84 e attualmente vive a Chicago. Oltre che scrittrice, Anchee Min è pittrice e fotografa.

«Archeologia delle province romane»
di Sergio Rinaldi Tufi
(pagg. 442 - lire 60 mila - Carocci)

Ordinario di Archeologia e storia dell'arte greca e romana all'Università di Urbino, l'autore passa in rassegna tutte le province dell'Impero romano (dallla Sicilia alla Spagna, dalla Gallia alla Germania, dalle Alpi al Danubio) e racconta la storia della conquista (o dell'annessione) di ciascuna provincia, analizzando le varie fasi della romanizzazione e della politica urbanistica, individuando le principali tipologie architettoniche e urbanistiche, nell'apparente omogeneità del mondo romano, per cui ovunque si trovano fortificazioni e strade, attività agricole e acquedotti, templi e case, fori e mercati, terme e ninfei, mura e porte, archi onorari ed edifici per spettacoli, oltre alle realtà suburbane delle ville e dei sepolcri.

ARCHEOLOGIA
Sergio Rinaldi Tufi
DELLE PROVINCE
ROMANE

«Malanascenza»
di Lia Viola Catalano
(pagg. 206 - lire 26 mila - Marsilio)

«Killer si nasce. Io così sono nato». La storia di Nuzzo, che si autodefinisce «cattivo per nascita», baby killer (per gioco, perchè «voleva imitare i grandi») prima e killer scelto per omicidi eccellenti poi, si tesse nella cultura e nella subcultura siciliana degli ultimi cinquant'anni. Appena nato, Nuzzo è stato visitato dalla «cattiva sorte», venuta a cancellare la sua parte buona. È segnato, non può che uccidere, perchè non ci si ribella alla «propria natura». È ancora molto giovane quando viene minacciato di morte e costretto a fuggire da ogni luogo...
L'autrice è psicologa al Centro di Osservazione di Rebibbia dal '75, docente di psicologia giuridica e magistrato onorario alla Corte d'appello di Roma.

«Tsunami. L'onda anomala»
di Walter Dudley e Min Lee
(pagg. 318 - lire 35 mila - Piemme)

Un'onda alta oltre 30 metri, come un palazzo di 10 piani, che cancella tutto ciò che incontra sul suo cammino. È l'incubo di chi vive sulle rive degli oceani. Walter Dudley, oceanologo dell'Università delle Hawaii, , in questo libro spiega che cos'è lo Tsunami, termine giapponese che designa le onde anomale.

Tra immagini, descrizioni e le drammatiche testimonianze dei sopravvissuti (raccolte dal giornalista Min Lee), rivivono le più terribili onde anomale che hanno colpito le coste del pianeta, da quella che seguì l'eruzione del vulcano di Krakatau nel 1883 fino a quella che investì l'arcipelago della Hawaii nel 1946, provocando 159 vittime.

«Mille protagonisti per 12 secoli nel Friuli occidentale»
di AA. VV.
(pagg. 544 - s.i.p. - EditAdria)

I personaggi - noti, meno noti o perfino ignoti - che affollano la storia del Friuli Occidentale dal 700 al 1900 sono tutti, in varia misura, protagonisti di quel divenire che ha caratterizzato queste terre. Le biografie (in realtà circa 1200) contenute nel volume, pubblicato con il conntributo della Provincia di Pordenone e della Fondazione Crup, sono quindi, come sottolinea Elio De Anna, le tracce reali di una presenza e lo scorcio di un'umanità che hanno reso grande il Friuli Occidentale, terra di grandi movimenti di emigrazione e di immigrazione. Si tratta di un lavoro attento di ricerca (coordinato da Pietro Angelillo), che si rivela utile per conoscere anche un passato spesso, a torto, considerato «minore».

«L'uomo senza frontiere»
di Jeremy Bernstein
(pagg. 217 - lire 29 mila - Il Saggiatore)

Einstein è sicuramente una delle figure più emblematiche del nostro tempo. Anche dopo decenni di esplorazioni spaziali, le sue scoperte vengono considerate da molti la più audace avventura intrapresa dall'uomo con le sole risorse dell'intelligenza. La teoria della relatività gli ha consentito di prevedere fenomeno che avvengono nel cosmo a distanze inimmaginabili, e di spiegare sconcertanti bizzarrie del mondo atomico e subatomico. Il libro di Bernstein - notissimo divulgatore scientifico americano, professore di fisica, autore di varie opere - si distingue per la capacità di unire la chiarezza espositiva, la leggibilità, il rigore scientifico a un approccio per così dire «personale» e proprio per questo appassionante.

CINEMA Il film di Guido Chiesa, tratto dal romanzo di Fenoglio, sarà in concorso a Venezia

Un partigiano contro gli Usa

«Gli americani hanno troppo spazio sugli schermi italiani»

ROMA «Il partigiano Johnny», in concorso alla prossima Mostra del cinema di Venezia, «è un film di guerra». Il regista Guido Chiesa parla così della pellicola ispirata all'omonimo romanzo di Beppe Fenoglio, con protagonista Stefano Dionisi, che dovrà vedersela con i kolossal americani già usciti o in arrivo nelle sale nello stesso periodo della mostra. Una sfida ancora più dura per il cinema italiano già in caduta libera per il grande disinteresse nazionale.

«C'è un aspetto militare, fisico-bellico - dice Chiesa - che lo differenzia da tanti film italiani sulla resistenza. In un paese anglosassone lo definirebbero proprio un film di guerra. Non vuole dire la verità sulla resistenza, cerca di raccontare una storia drammatica dando minor peso a una componente strettamente politica su quegli anni. Questo non vuol dire che non sia politico e ideologico».

Prodotto dalla Fandango con la partecipazione di Tele+, il film è sceneggiato dallo stesso Chiesa con Antonio Leotti. Nel cast: Andrea Prodan e Fabrizio Gifuni, con la partecipazione di Umberto Orsini, Chiara Muti, Giuseppe Cederna e Claudio Amendola.

Stefano Dionisi è il partigiano Johnny.

Per Chiesa, il problema non sono i film sulla resistenza o i partigiani. «Non si vanno più a vedere - sottolinea - neppure le nostre commedie incluse quelle di Verdone.

La vera questione irrisolta, secondo il regista, è la «politica culturale in Italia. I film americani hanno troppo spazio, c'è una grande sudditanza nei loro confronti. La cosa importante è non illudersi di competere con pellicole come "Il soldato Ryan" o "The Patriot"».

Proprio «Il patriota» con Mel Gibson fa parte di quel plotone di film, insieme a «Vatel», «Io, Me & Irene», «Fantasia 2000» e «Screem 3», che saranno nelle sale già nei giorni della Mostra.

«Non credo - spiega Chiesa - sia un problema per i film italiani, che purtroppo il pubblico non va a vedere un pò per partito preso. Anche negli anni in cui non c'erano film americani contro è andata male. Paga la qualità o un buon lancio».

Chiesa è già soddisfatto di essere in concorso a Venezia e del modo in cui ha potuto realizzare il film: «con grande libertà - dice - e identità di vedute con il produttore, Domenico Procacci, lo stesso di 'Radiofreccia', a partire dalla scelta del protagonista, Stefano Dionisi. Procacci ha anche accettato che portassi con me la squadra di persone con cui ho lavorato in passato, benchè non avessero mai fatto grossi film».

L'attore-regista ha vinto il Premio Germi di Genova

Carlo Verdone in cerca di sei nuovi personaggi

GENOVA «"C'era un cinese in coma" è stato una scommessa, un film coraggioso, più maturo di quelli che ho fatto in passato. Lo dimostra il fatto che sia stato più apprezzato dalla critica che dal pubblico, soprattutto da quello più giovane, che al giorno d'oggi pretende di essere stupito in continuazione». Lo ha detto Carlo Verdone l'altra sera a Genova, dove gli è stato consegnato il premio dedicato a Pietro Germi.

L'attore Carlo Verdone

«Ho capito - ha aggiunto l'attore - che non è possibile parlare ai ragazzi, che fanno di Internet il loro Credo, con linguaggi vecchi, superati. È necessario approcciare il nuovo pubblico in maniera diversa, senza comunque fargli perdere la memoria storica, senza fargli dimenticare una figura come quella di Germi».

Carlo Verdone ha prodotto, infatti (recitando anche una parte non da protagonista), l'ultima opera dei Manetti Bros, intitolata «Zora la vampira», in uscita alla fine di settembre. E l'intesa con i fratelli Manetti si è consolidata a tal punto che Verdone li ha voluti con sé per il suo prossimo film, che dovrebbe essere pronto per ottobre 2001.

«Sarà un grande affresco - ha concluso Verdone - in cui interpreterò contemporaneamente sei personaggi, diversi dal solito, mai visti in nessuno dei miei film. Voglio finire bene questa mia prima parte di carriera: dopo i 50 anni (che il comico compirà il 17 settembre) voglio sperimentare qualcosa di nuovo, magari anche fuori dall'Italia. Il mio sogno segreto è quello di interpretare, un giorno, la parte di Iago».

MUSICA Soddisfazione per il mancato matrimonio con la New York Philarmonic

Muti «bocciato» dal Times

E le orchestre italiane? «Per lo più di qualità mediocre, se non cattiva»

WASHINGTON Riccardo Muti? «L'uomo sbagliato per la New York Philarmonic». Le orchestre italiane? «Per lo più di qualità mediocre, se non cattiva». Il New York Times, attraverso la penna del critico Bernard Holland, boccia senza appello la candidatura - ora rientrata - del maestro italiano alla direzione della celebre orchestra newyorchese.

Holland, pur riconoscendo molte qualità a Muti, e diverse caratteristiche che facevano di lui il candidato adatto alla direzione dell'orchestra newyorchese, si dice «sollevato» dal mancato matrimonio con la NY Philarmonic. E osserva: «Nei recenti negoziati, almeno per come sono stati raccontati al pubblico, il linguaggio del corpo del signor Muti ci diceva che lui non voleva questo lavoro. Le sue richieste erano stravaganti. Ho sentito di accordi che avrebbero richiesto la sua presenza per sole otto settimane, con un salario fino a 2 milioni di dollari».

Il livello dell'orchestra newyorchese, argomenta poi Holland, è qualcosa che Muti «può trovare in certe serate alla Scala a Milano, ma la qualità delle orchestre nella maggior parte d'Italia va dalla mediocre alla cattiva».

«Un giovane direttore americano - racconta - che era stato invitato a supervisionare una produzione in una dei migliori teatri lirici del Paese mi ha detto che era colpito dal fatto che gli avessero concesso 12 prove con l'orchestra, invece delle 3 o 4 cui era abituato. Colpito, finchè non è arrivato là (in Italia). Ha avuto bisogno di tutte le prove, e anche di più».

Muti era candidato alla direzione della «NY Philarmonic».

«Muti, che ha lavorato a lungo e senza successo per trasformare l'orchestra di Filadelfia (di cui è stato direttore musicale per 12 anni) da un meraviglioso oggetto di lusso nella sfolgorante orchestra italiana che non mai trovato nel suo Paese, avrebbe usato solo un angolo del potenziale dell'orchestra di New York».

«I miei incontri personali con l'uomo e le interviste che ho letto mi suggeriscono una persona che non ama molto questo Paese. I modi sono imperiosi, se non direttamente arroganti. Non è stato facile per lui essere un italiano meridionale di umili origini che lavora a Milano, la sede dell' aristocrazia settentrionale italiana, e forse l'egualitarismo casuale della personalità americana è qualcosa che vorrebbe dimenticare».

Per Holland, l'orchestra di New York ha bisogno «di un leader più visionario», mentre Riccardo Muti, «un musicista incredibilmente solido», va bene per la Wiener Philarmoniker che, come lui, «ha un repertorio piccolo e conservatore».

APPUNTAMENTI

Un duo per «Carniarmonie» Trieste: Klezmer in piazza

TRIESTE Oggi, alle 18, sul piazzale della Chiesa di Opicina concerto del cantante Umberto Lupi.

Oggi, alle 18.30, in piazza Sant'Antonio concerto folk-rock dell'Original Klezmer Ensemble.

Oggi, alle 20.30, nella sede della Capitaneria di Porto, in piazza Duca degli Abruzzi 4, la Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Fulvio Dose, eseguirà l'ultimo Concerto del Lunedì dell'estate.

Domani, alle 21, al Castello di San Giusto, serata musicale con Papastuff.

Domani, alle 21, all'Orto Lapidario, serata musicale con il gruppo Si Da Ja (mercoledì folk con Emma Montanari Group).

Mercoledì, alle 20.30, al circolo Casa Gialla serata free jazz con lo Sfreegola Trio. Giovedì l'ethno deejay Kajo.

Sabato alle 21, al Museo del Mare (via Campo Marzio 5), serata di musica popolare con il duo I Musicanti.

Sabato e domenica, alle 21, in piazza Hortis, per la Festa di Liberazione, serata musicale con i Simpsons.

Venerdì 1 settembre alle 21, al PalaTrieste, concerto del gruppo pop-punk dei Blink 182. Nel corso della serata si esibiranno anche i californiani Deftones.

UDINE Oggi, alle 21, a Palazzo Linussio di Tolmezzo per la rassegna «Carniarmonie» concerto del duo formato dal pianista Glauco Venier *(nella foto in alto)* e dal sassofonista tedesco Klaus Gösing, imperniato su musiche di Bach.

Venerdì 1 settembre, alle 21, a Pavia di Udine, concerto dei Litfiba, per la prima volta in regione con il nuovo cantante Gianluigi «Cabo» Cavallo.

PORDENONE Oggi, in piazza Italia a Casarsa della Delizia serata musicale con la Usafe Band.

Giovedì, alle 20.30, ai Colonos di Villacaccia di Lestizza serata con David Shea *(nella foto al centro)* e il Nuestra Signora Ensemble.

Domani, alle 21, nelle scuole elementari di Torre va in scena «Come Pierino diventò Pierone e...».

Sabato, alle 21, nell'abbazia di Sesto al Reghena, concerto dei Solisti Veneti, diretti da Claudio Scimone *(nella foto in basso)*, intitolato «Natura Immagine del Creatore». Musiche di Rossini, Vivaldi, Respighi, Geminiani.

GRADO Oggi, alle 18, nel giardino del Gazebo per il Puppet Festival andrà in scena «Il re rospo»; alle 20.30 in campo Patriarca Elia «L'acqua magica». Domani, alle 18, nel giardino del gazebo «Guaratelle» e, alle 20.30 in campo Patriarca Elia, «Paskudarium».

MONFALCONE Oggi, alle 21, in piazza della Repubblica serata di musica, ballo e giochi a cura di Bum Bum Network.

Giovedì alle 21, in piazza della Repubblica spettacolo di danze latino-americane.

LIGNANO Mercoledì e giovedì alle 20.30, in piazza City, serata con il cantante e pianista Alex Vincenti.

VENETO Domani, alle 21, al Village Panorama di Marghera, serata musicale con i Pitura Freska (giovedì Blues Night, lunedì 28 agosto Fahrenheit 451).

SLOVENIA Venerdì alle 22, al Casinò Park di Nova Gorica, serata con Peppino Di Capri.

All'età di 92 anni

Morta in Uruguay Luce Fabbri scrittrice e donna di cultura anarchica

ROMA È morta la notte scorsa a Montevideo, in Uruguay, all'età di 92 anni, Luce Fabbri scrittrice e donna di cultura anarchica. Nata a Roma il 25 luglio 1908, da oltre sessant'anni viveva in Uruguay, dove aveva seguito il padre Luigi, militante e intellettuale continuatore dell'anarchismo sociale e malatestiano, esiliato dopo l'avvento del fascismo. Docente di letteratura italiana all' Università di Montevideo per più di quarant' anni, dopo la morte del padre ha diretto la rivista «Studi sociali» dal 1935 al '46.

Saggista, militante nelle alterne vicende del movimento anarchico non solo sudamericano, Luce Fabbri è stata considerata un punto di riferimento sicuro per la tradizione anarchica.

Tra i tanti libri pubblicati figurano «Gli anarchici e la rivoluzione spagnola» (1938), «La libertà nelle crisi rivoluzionarie» ('47), «Sotto la minaccia totalitaria» ('55).

ANTEPRIME Dopo il successo negli Usa, «Chicken Run» da settembre anche in Italia

Galline in fuga dalla fattoria-lager

Tragicomiche avventure per una parabola sulla libertà

Il pollo, goffo bipede, è di gran moda nel mondo anglosassone. Diverte e fa cassetta. Tutto merito di «Chicken Run» - «Galline in fuga», il film animato diretto da Peter Lord e Nick Park, intenzionati a trasformare il più improbabile degli animali in una star. Steven Spielberg – entusiasta dell'idea – il produttore del film.

Dalla scelta dei pennuti e delle loro tragicomiche avventure, fra bocche piene di denti (ma quando mai?) cresta a forma di guanto di gomma, corpi a campana e per giunta grassocci, ne è seguito un vero successo. E il film si è rivelato una gallina dalle uova d'oro, 78 i milioni di dollari in tre settimane negli Usa, 21 i milioni in due settimane nel Regno Unito (tanto da meritarsi la copertina di «Time»). Per la gioia dei finanziatori, la Aardman Animations, casa di Parker, l'americano Dream Works e la francese Pathè, tutti pronti a rivaleggiare con la Disney.

Ma veniamo alla storia. In una fattoria-lager, nella contea inglese dello Yorkshire centinaia di polli sono costretti a una vita miserrima, nella quale l'unico scopo è produrre uova in quantità industriale, prima di finire cucinati in tavola. La colpevole: un'arcigna e crudele Mrs. Tweedy. A nulla servono i ridicoli tentativi di fuga dei poveri polli – la pollastra Ginger in testa – speranzosi di conquistarsi prima o poi l'agognata libertà. Ma questa inaspettata arriverà. E avrà le sembianze di un arrogante e sicuro gallo, rubacuori naturalmente, che inscenerà una rivolta in perfetto stile Indiana Jones.

Una scena del film d'animazione di Peter Lord e Nick Park.

Una vera e propria parabola sulla libertà, raffinata ed esilarante, che ha già avuto l'onore della copertina su «Time».

Alquanto semplice la trama, ma a quanto pare per un risultato di grande effetto. E una lavorazione – assicurano Lord e Park – né semplice né tantomeno veloce. Tre infatti gli anni di lavorazione. E pieni di difficoltà, in quanto avendo i polli teste piccole, corpi grossi e zampe esili la sola plastilina non sarebbe stata il materiale adatto, come nell'idea iniziale. Si è dovuto allora realizzare scheletri adatti a sostenere corpi di silicone ricoperti di gomma, lasciando alla plastilina il solo compito di formare teste e zampe. E poi i movimenti, le luci, le inquadrature. Un vero lavoraccio con non più di 10 secondi di riprese al giorno, per un cartoon miliardario che, a settembre in Italia, già sembra incuriosire e stimolare alla visione gli amanti del genere.

Bettina Todisco

Al via il 24 agosto

Il nuovo corso per strumentisti d'orchestra a Monfalcone

MONFALCONE Dal 24 agosto a Monfalcone prende il via la nuova edizione del Corso di formazione per strumentisti d'orchestra, i cui direttori artistici - il violinista Massimo Belli e il direttore Adriano Martinolli - hanno convocato per i singoli studi personalità concertistiche e direttori d'orchestra di fama internazionale, con lo scopo di arricchire il bagaglio artistico e culturale dei giovani strumentisti.

Lo studio verterà sull'approfondimento del repertorio sinfonico (lettura dei passi difficili, assoli, prima vista, studio d'insieme) dal classicismo fino all'epoca contemporanea, attraverso il lavoro di preparazione dei maestri Belli e Martinolli e con il clarinettista Nicola Bulfone, nonchè con la partecipazione, per il primo modulo che parte giovedì, del maestro Ezio Rojatti (direttore artistico dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia) e di Valentino Zucchiatti, primo fagotto della Scala. Ogni modulo didattico si concluderà con un concerto.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

SUONI, IMMAGINI, ATMOSFERE PER UN'IMPERATRICE. Oggi in **piazza Hortis**, ore **21:** «L'aquila a due teste» di Jean Cocteau, versione italiana, con Jean Marais, Edwige Feuillère, Jean Debucourt. In caso di maltempo al Teatro Miela.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Maybe Baby». L'ultimo irresistibile, divertentissimo film con Mr. Bean e con Emma Thompson.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

GIOTTO 1. (Aria condizionata) **17, 19.30, 22.10:** «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russel Crowe. 3.o mese. **A sole L. 9000.**

GIOTTO 2. (Aria condizionata) **17.30, 19.45, 22:** «Mission impossible 2» con Tom Cruise. 2.o mese. **A sole L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Tutti i vizi di mia moglie».

NAZIONALE 1. (Aria condizionata). **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Phantoms» con Ben Afflech e Peter O'Toole. La «cosa» arriva dallo spazio profondo... Dal best seller del maestro dell'horror Dean Koontz.

NAZIONALE 2. (Aria condizionata). **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Gossip»... di pettegolezzo si può morire! Un altro «college movie» dove un gioco all'inizio divertente provoca una spirale di intrighi, tradimenti, violenze e vendette.

NAZIONALE 3. (Aria condizionata). **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Poliziotto speciale» con Stephen Baldwin. Sulla scia di «L.A. Confidential» un thriller perfetto!

NAZIONALE 4. (Aria condizionata). **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «The Skulls» (I teschi). Un'organizzazione segreta così potente da offrirti tutto quello che desideri. Ma c'è un prezzo da pagare...

SUPER. In ferie.

2.a VISIONE

ALCIONE. Chiusura estiva.

CAPITOL. Ore **16.15, 18.10, 20.10, 22.10.** Dal produttore di «Matrix» «Romeo deve morire». **Oggi a L. 5000.**

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Mission to Mars» di Brian De Palma, con Gary Sinise, Tim Robbins, Connie Nielsen. La fantascienza più spettacolare.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Una notte per decidere».

UDINE

TEATRO NUVO GIOVANNI DA UDINE. Campagna abbonamenti 2000/2001. Ufficio informazioni: dal 21 agosto 9-12.30 e 16.30-19.30; domenica chiusura ore 12.30 (tel. 0432/248418/19). 1.a fase dal 29 agosto al 7 settembre conferme abbonati. 2.a fase dal 9 al 18 settembre variazioni abbonati. 3.a fase dal 20 settembre al 3 ottobre nuovi abbonati.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 20, 22.15: «May be baby» con Mr. Bean.

Sala blu. 20, 22.15: «Gossip» con James Marsden.

Sala gialla. 20, 22.15: «Anatomy» con Franka Potente.

VITTORIA. Sala 1. 20, 22: «Marlowe-Omicidio a Poodle Spring».

Sala 3. 20.10, 22.10: «Garage Olimpo», vincente Premio Amidei 2000.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 20, 22.10: «Romeo deve morire».

RAI REGIONE Il programma della settimana post-ferragostana di «Shaker»

In viaggio coi benandanti

Un documentario tv sugli alpinisti del Nordest

Settimana post-ferragostana in compagnia di Shaker, il programma radiofonico estivo di musica, cultura è spettacolo. Daniela Picoi, alle 11.30 proporrà da oggi a sabato notizie e curiosità su personaggi, manifestazioni ed eventi.

In programma: «Levitas», sculture e dipinti di Gabriela von Habsburg e Nikolaus Hipp esposti a Miramare; **Sissi**, una delle regine virtuali di quest'estate e i film a lei dedicati in una rassegna cinematografica; «Cammina, cammina - Dalle vie dell'ambra alla via della fede ad Aquileia», viaggi e pellegrini di tutti i tempi ripensati nella luce del Giubileo. E poi ancora: il Festival Internazionale del Folklore di Gorizia, il XXXVI Rally delle Alpi orientali, il **Sentiero dei Celti** in Carnia, l'Alpe Adria Puppet Festival, teatro d'animazione e figura, **EtniePoesie** un concorso letterario plurilingue che si svolgerà a Trieste.

Curiosità e approfondimenti su: **«Extasis - In viaggio con i benandanti»** nell'ambito della manifestazione Avostanis, l'antica cucina romana ripescata ad Aquileia, feste in piazza a Strassoldo e San Daniele.

Infine, servizi e consigli offerti dall'Aci ai turisti che vanno all'estero, il fascino e i pericoli del gioco d'azzardo, il rapporto tra caldo estivo e scoppi di violenza. Tra gli ospiti il giallista Andrea Pinketts e gli scrittori Pino Roveredo e Ugo Vicich. Ci saranno come al solito le strisce in lingua friulana dello storico Gianfranco Ellero e quelle in dialetto istro-triestino di Nereo Zeper nei panni del «Mago de Umago» e di «Cianeto».

Dalle 14.30 alle 15 incursioni nel mondo giovane, a zig zag fra Internet, rock e musica etnica con Orio di Brazzano. Fra gli ospiti **Susanna Parigi**, una voce che urla erotismo, e il gruppo **Sì Da Ja**. Tra le 15.15 e le 16, Lucia Cosmetico ci propone un itinerario oltreconfine da Capodistria a Sicciole passando per la tartiniana Pirano, e poi un percorso tra i castelli della Pedemontana sulle tracce di un «principe» misterioso. Inoltre, un sondaggio su aspettative e prospettive delle nuove **«lauree brevi»**. Tra gli ospiti lo scrittore e scienziato Giuseppe O. Longo. Intanto sta bollendo in pentola un'indagine psico-provocatoria sulla variopinta umanità del Friuli-Venezia Giulia.

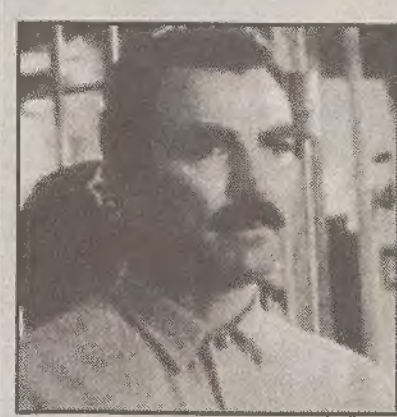
Alle 14 di sabato Fabio Vidali nella rubrica Musica in terza pagina presenta come protagonisti della puntata Luigi Dallapiccola, Valdo Medicus e Claudio Bilucaglia. Realizzazione di Marisandra Calacione, consulenza musicale di Dario Caroli.

Quanto ai programmi televisivi, domenica 13 agosto, alle 10.20, nello spazio regionale Rai3, andrà in onda la seconda parte de **«Gli uomini e le montagne»**, il documentario di Nereo Zeper sugli alpinisti del Nordest.

Baby-sitter extraterrestre

ROMA «Meego», un extraterrestre di 9000 anni proveniente da un pianeta a milioni di anni luce dalla Terra è il protagonista dell'omonima nuova sit-com di Italia 1, al via oggi e in onda tutti i giorni fino al venerdì alle 15.30.

Accanto al protagonista alieno Meego, interpretato da Bronson Pinchot, il giovane Alex (Jonathan Lipnicki, *nella foto con Pinchot*).

OGGI IN TV

Film di Peter Yates su Raiuno

Dramma carcerario di un innocente

Tra i film in programma oggi in Tv:

«Un uomo innocente» (1989) di Peter Yates (Raiuno, ore 20.50). Un tecnico aeronautico viene malmenato per errore da due poliziotti che, per non essere incriminati, fabbricano false prove contro di lui e lo fanno arrestare. Bel dramma carcerario, a tratti un po' cruento. Con Tom Selleck *(nella foto)*.

«Io speriamo che me la cavo» (1992) di Lina Wertmüller (Canale 5, ore 21). Dal romanzo del maestro-scrittore Marcello D'Orta, un film non riuscitissimo con Paolo Villaggio e Ciro Esposito.

«Sturmtruppen» (1976) di Salvatore Samperi (Retequattro, ore 22.35). Grossolana trasposizione cinematografica del celebre fumetto di Bonvi. Con Teo Teocoli e Renato Pozzetto.

«Meatballs 4 - Porcelloni alla riscossa» (1992) di Bob Logan (Italia 1, ore 22.35). In prima tv divertenti imprese e humour sopra le righe. Con Corey Feldman, Jack Nance e Sarah Douglas.

«Ben Hur - Seconda parte» (1959) di William Wyler (Raitre, ore 20.50). Ben Hur, liberatosi dalla schiavitù, sconfigge, in un'epica corsa con le bighe al circo, l'arroganza e il potere dell'Impero romano. Con Charlton Heston.

Retequattro, ore 11.40

Omaggio culinario a Rossini

Ecco il menù di «Fornelli d'Italia», il programma di Davide Mengacci sulla cucina tradizionale italiana e le sue curiosità. Oggi spaghetti al tartufo (Ascoli Piceno), domani pollo alle nocciole (Viterbo), mercoledì maccheroncini alle spezie (Brisighella), giovedì cavatelli freddi con fagiolini al pesto (Polignano), venerdì filetti di scorfano alla mediterranea (Castelsardo), baccalà alla potentina (Maratea).

Raitre, ore 23

Rosolino e Armstrong a Sydney

La preparazione di Massimiliano Rosolino, campione dei 200 metri stile libero, alle prossime Olimpiadi di Sydney, e la storia esemplare dello statunitense Lance Armstrong, recente vincitore del Tour de France, ex malato di cancro ora candidato alla medaglia d'oro: sono solo due delle storie che verranno raccontate nella puntata odierna di «Sfide olimpiche».

Retequattro, ore 18

«Mappamondo» visita la Norvegia

È dedicata alla Norvegia la settimana di «Mappamondo». Nella puntata odierna si vedrà la parata delle guardie reali ad Oslo per poi proseguire con una visita al museo di navi vichinghe. Spazio anche alle caratteristiche di Bergen, delle Isole Lofoten, Capo Nord. E ancora: lapponi, renne, stoccafisso e baccalà, costumi tradizionali e dei celebri maglioni norvegesi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.40 UNOMATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.10 LADDY ALLA RISCOSSA. Film (drammatico '62).
11.30 TG1
11.35 LA SIGNORA DEL WEST. Tl.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tl.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 INCANTESIMO 2. Film tv (drammatico).
15.05 LEGACY. Telefilm.
15.55 UNA CASA TUTTA PER NOI. Film (drammatico '93). Di Tony Bill.
17.40 VARIETA'
18.00 TG1 (ALL'INTERNO)
18.50 L'ISPETTORE DERRICK. Tel.
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 UN UOMO INNOCENTE. Film (drammatico '89). Di Peter Yates. Con Tom Selleck, Murray Abrahams.
22.55 TG1
23.00 RIMINI DI NOTTE - Il MEETING. Con L. Foschini.
0.15 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.20 SOTTOVOCE: YOUMA. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAINOTTE
1.57 VIDEOCOMIC
2.00 IL PIRATA BARBANERA. Film (avventura '52).
3.35 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO. Telefilm. "Gelosia"
4.25 SENATOR: LETTERE SEGRETE
4.55 CERCANDO CERCANDO...
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

10.20 SORGENTE DI VITA
10.50 PORT CHARLES. Telefilm.
11.20 TG2 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 METEO 2
12.05 PAZZA FAMIGLIA 2. Tel.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 SERENO VARIABILE E...STATE CON NOI
13.50 UN CASO PER DUE. Tel.
14.55 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
15.50 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Morte a pagamento"
16.00 TG2 FLASH (17.30)
16.50 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Tempesta in arrivo"
17.40 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm. "Il campione tradito"
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "Una scelta difficile"
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 STREGHE. Telefilm. "Il fantasma assassino" - "Tra bene e male"
22.30 PROFILER. Telefilm. "Veleno" - 1a parte
23.55 TG2 NOTTE
0.30 PROTESTANTESIMO
1.00 METEO 2
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 HOTEL CALIFORNIA. Documenti.
1.55 RAINOTTE
1.57 ITALIA INTERROGA
2.00 IL MEGLIO DI... QUESTA ITALIA - CINEMA
2.30 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
2.50 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 CHIMICA DELL'AMBIENTE - LEZIONE 10. Documenti.

RAITRE

10.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
10.20 NEL BLU DIPINTO DI BLU. Film (commedia '58). Di Pietro Tellini.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.10 TG3 METEO
12.15 DOPPIAVU' FLASH
12.20 BUGS - LE SPIE SENZA VOLTO. Telefilm.
13.10 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
14.00 TG3 METEO REGIONALI
14.35 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.05 ATLETICA LEGGERA: CORSA INTERNAZIONALE
16.30 ATLETICA LEGGERA: VI GIRO PODISTICO
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 BONANZA. Telefilm. "La banda dei serpenti a sonagli"
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 IL MEGLIO DI "TURISTI PER CASO". Documenti.
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 BEN HUR (SECONDA PARTE). Film (storico '59). Di William Wyler. Con Charlton Heston, Stephen Boyd.
22.35 TG3
23.00 SFIDE OLIMPICHE
23.55 TG3 - EDICOLA - TG3 METEO
24.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.05 XXII GIROFESTIVAL 2000 (R)
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.35 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (2.00,3.00,3.30,4.00)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 LUPO ALBERTO
20.30 TGR

CANALE5

7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 NICK FRENO. Telefilm.
9.00 ROSIE. Film (commedia '67).
11.00 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Chi lo sapeva?"
12.00 I ROBINSON. Telefilm. "Lo squalo infuriato"
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "I due maratoneti"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 RICOMINCIARE A... VIVERE. Telenovela.
14.40 TOBIAS E' MIO. Film tv (drammatico '96). Di Gloria Behrens. Con Gedeon Burkhard, Judy Winter.
16.40 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Compleanno con delitto"
17.35 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "L'ultimo degli intoccabili"
19.30 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con la Premiata Ditta.
20.00 TG5
20.30 ESTATISSIMA SPRINT. Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
21.00 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO. Film (comico '92). Di Lina Wertmuller. Con Paolo Villaggio, Isa Danieli, Paolo Bonacelli.
23.00 INNOCENZA INFRANTA. Film tv (drammatico '97). Di Pat O'Connor. Con Liv Tyler, Jennifer Connelly.
1.10 TG5 NOTTE
1.40 ESTATISSIMA SPRINT (R). Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
2.10 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "La gatta di strada"
2.55 TG5 (R)
3.25 TOP SECRET. Telefilm. "L'uva acerba"
4.15 TG5 (R)
4.45 MANNIX. Telefilm. "L'infiltrato"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

10.05 BIG MAN. Telefilm. "Polizza droga"
12.10 30 ORE PER LA VITA - 10 MESI DOPO
12.25 STUDIO APERTO
12.50 SPECIALE ESTATE
13.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. "Professione regista"
13.30 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Un nuovo padre per Valerie"
15.30 MEEGO. Telefilm. "La tata"
16.00 SAILOR MOON
16.30 C'ERA UNA VOLTA POLLON
17.00 ROSSANA
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Se il tempo si fermasse"
18.30 L.A. HEAT. Telefilm. "Il trasferimento"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 LA TATA. Telefilm. "Genitori in prova"
20.30 CARTUNO
20.40 DALLA PARTE DEL NEMICO. Film tv (azione '99). Di John Terlesky. Con Michael Madsen, Kristy Swanson.
22.35 MEATBALLS 4 - PORCELLONI ALLA RISCOSSA. Film (commedia '94). Di Bob Logan. Con C. Feldman.
0.25 LA CORSA PIU' PAZZA D'AMERICA 2. Film (commedia '84). Di Hal Needham. Con Shirley McLaine, Burt Reynolds.
2.20 MORK & MINDY. Telefilm. "Un fiore per Mork"
2.50 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Giovani talenti" - "Una burla geniale"
3.35 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Lo scherzo di Johanna"
4.25 ONCE A THIEF. Telefilm. "Uomini d'onore"
5.10 PRIMI BACI. Telefilm. "Questione di look"

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. "La sfilata di moda" - seconda parte
6.30 STEFANIE. Telefilm. "Una culla vuota"
7.15 MILAGROS. Telenovela.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.40 ALEN. Telenovela.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM - IL MEGLIO. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 DOCUMENTO NATURA. Documenti.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.55 LA RAGAZZA SOTTO IL LENZUOLO. Film (commedia '61). Di Marino Girolami. Con Walter Chiari, Chelo Alonso.
18.00 MAPPAMONDO. Documenti.
18.55 TG4
19.35 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Un filo per le marionette"
20.35 AMICO MIO II. Telefilm. "Segreti"
22.35 STURMTRUPPEN. Film (commedia '76). Di Salvatore Samperi. Con Renato Pozzetto, Lino Toffolo.
0.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.55 L'UOMO PIU' VELENOSO DEL COBRA. Film (giallo '71). Di Albert J. Walker. Con Erika Blanc, Alberto De Mendoza.
2.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
2.50 L'UOMO CHE VISSE DUE VOLTE. Film (fantastico '57). Di Richard Bartlett. Con Jock Mahoney, Leigh Snowden.
4.20 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
5.20 PROTAGONISTI (R)
5.40 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
7.35 CLUB HAWAII. Telefilm.
8.10 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.20 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna.
9.30 C'ERA UNA VOLTA UN RE. Film (drammatico '85). Di Carlos Sorin. Con Ulises Dumont, Julio Chavez.
10.30 TMC NEWS (NELL'INTERVALLO)
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 SOTTO QUESTO SOLE. Con Paolo Sottocorona.
13.20 KOJAK. Telefilm.
14.00 LEGGE CRIMINALE. Film (giallo '89). Di Martin Campbell. Con Gary Oldman, Kevin Bacon.
16.30 STREET HAWK. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna.
18.20 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
19.20 ALTROMONDO
19.25 TMC NEWS - METEO
19.55 TG IN... OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 ALTROMONDO
20.35 CRAZY CAMERA ESTATE
20.50 NIGHT OF THE FOX - PRIMA PARTE. Film tv (guerra '90). Di Charles Jarrot. Con Michael York, George Peppard.
22.45 TMC NEWS
23.05 KILLER CROCODILE 2. Film tv (drammatico '90). Di G. De Rossi. Con Anthony Crenna, Debra Karr, Thomas Moore.
0.55 ALTROMONDO
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
1.45 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
2.50 CNN

TELEQUATTRO

11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 TORNA A CASA LASSIE. Film (commedia '43). Di Fred Wilcox. Con Roddy McDowall, Donald Crisp, Elyzabeth Taylor.
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
15.20 SAPORE DI DONNA. Film (drammatico '71). Di Roddy Mc Dowell. Con Ava Gardner, Ian McShane.
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.25 BELLAMY. Telefilm.
18.15 SPORTIME
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 ZIBALDONE GOLOSO
20.35 ON TV
21.00 ALLARME NUCLEARE. Film.
22.45 IL NOTIZIARIO
0.25 ZIBALDONE GOLOSO
1.00 IL NOTIZIARIO
1.50 TRAMONTO. Film (drammatico '34). Di David Burton. Con Elissa Landi, Frank Morgan.
3.30 LA SIGNORA OMICIDI. Film (commedia '55). Di Alexander MacKendrick. Con Alec Guinnes, Cecil Parker, Katie Johnson.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
9.30 ARABAKI'S
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
16.30 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
17.00 SHAKER PLANET
17.30 TOP MODEL. Telefilm.
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
20.00 LA SLAVIA FRIULANA. Documenti.
20.35 LA GATTA SUL TETTO CHE SCOTTA. Film (drammatico '58). Di Richards Brooks. Con Elizabeth Taylor, Paul Newman.
22.47 BORSA
22.55 TELEGIORNALE F.V.G.
23.29 SPORT SERA
24.00 I PRIMI TURBAMENTI. Film. Di S. Bergon. Con I. Adjani.
1.30 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
2.40 TOP MODEL. Telefilm.
3.00 NIGHT LINE

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

CAPODISTRIA

14.20 EURONEWS
14.35 KENNEDY. Scenegg.
15.30 ISTRIA E... DINTORNI - ESTATE
16.00 ORIZZONTE PERDUTO. Film (drammatico '73).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 CARTONI ANIMATI
19.50 MARCO POLO EXPRESS.
20.15 SCOOP. Telefilm.
21.00 ISTRIA E... DINTORNI.
21.30 SPAZIO MARE
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 CAMBIATE CANALE!
22.30 PROGR. IN L. SLOVENA
23.30 T3 - TEL. IN L. SLOVENA

RETE A

12.25 TGA-FLASH
12.30 ROAD RULES. Telefilm.
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 THE WEB CHART
15.00 SUMMER HITS
16.00 TGA-FLASH
16.05 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
18.55 TGA-FLASH
19.00 MTV EASY
20.00 THE WEB CHART
21.00 DISCO 2000 - L'ANNO 1997 & MAKING OF VIDEOS
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 BEAVIS & BUTT-HEAD
24.00 BRAND: NEW

ANTENNA 3 TS

18.10 CRAZY DANCE
19.00 PUNTO FRANCO SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.10 GLI SPECIALE DI A3 (R. 23.40 - 13.45)
20.15 GENTE E PAESI
20.30 TG DI TEAM TV NAZIONALE
20.50 VIPERISSIMA
21.50 COLPO GROSSO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

10.15 UNA MEDICINA PER LA VITA
11.05 PROFILO DI GESU'
12.15 OROSCOPO
12.40 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 COMMERCIALI
13.45 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
14.40 ATENEO
16.00 COMMERCIALI
17.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ ED.
0.15 OROSCOPO
20.30 COMMERCIALI
21.05 BENARRIVATO FUTURO
21.45 TRAFITTI DA UN RAGGIO DI SOLE
22.30 TPN CRONACHE

TMC2

11.00 1+1+1=3 DEDICATO A...
11.15 BEST ITALIA
12.00 NEW - NOVITA' & ANT.
13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 POOL - IL PRIMO PROGRAMMA GIRATO IN APNEA. Con Alex Braga.
15.00 A ME MI PIACE
15.30 HOT LINE
16.30 VIDEO DEDICA
17.00 IL MEGLIO DI 4U
18.00 HOT LINE
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 DIVAS
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 BEST OF "SURFING" - SECONDA PARTE
23.00 TMC2 SPORT

DIFFUSIONE EUR.

13.00 INSALATA DI RISI E BISI
13.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
14.00 TNE CONSIGLIA...
18.30 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 ATLANTIDE PROPOSTA
19.15 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tl.
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE VECIE
20.30 L'INDISCRETO.
22.00 I COLLI EUGANEI E I VINI DOC

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUN COLLEGE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 GALAXY EXPRESS
13.30 SUN COLLEGE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 STREET LEGAL. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI - PRIMA PARTE. Film tv (avventura '89). Di Buzz Kulik.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IN GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 L'EVASO. Film (drammatico '71). Di Pierre Granier Deferre. Con Alain Delon, Simone Signoret, Ottavia Piccolo.
22.45 T.N.T.. Telefilm.
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 COMING SOON TELEVISION
0.45 LA SIGNORA DIMENTICA. Film tv (giallo '89). Di Bradford May. Con Donna Mills, Greg Evigan.
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 CARTOMANZIA CON ESMERALDA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 ZONA ODEON
22.30 AGENDA APERTA

TELECHIARA

12.45 MADE IN ITALY
13.15 VERDE A NORDEST
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 PESCARE INSIEME. Documenti.
15.30 ROSARIO
16.00 GIUBILEOSAT
16.30 MOOMIN
17.00 GOOD TIMES. Telefilm.
17.30 BUON POMERIGGIO
17.45 DAKTARI. Telefilm.
18.30 NORDESTATE
19.00 PESCARE INSIEME. Documenti.
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEO SAT
20.30 MOOMIN
21.00 I BASSIFONDI DI S. FRANCISCO. Film (erotico '49). Di Nicholas Ray. Con Humphrey Bogart, George Mac Ready.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.34: Questione di soldi; 8: Gr1; 8.34: Radiouno musica; 10.08: Il baco del Millennio; 12.07: Come vanno gli affari; 12.10: Gr Regione; 12.35: Radioacolori - 1.a parte; 13: Gr0; 13.27: Tam tam lavoro; 13.36: Radioacolori - 2.a parte; 14.08: Con parole mie; 15.05: Radiouno musica; 16.03: Gr1 Baobab; 17: Come vanno gli affari; 17.30: + Borsa; 19: Gr1; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.35: Gr1 Zapping; 21.05: Radiouno Music Club; 22.34: Uomini e camion; 22.41: Ghiaccio bollente; 23.33: Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Incipit (R); 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2; 8.30: Gr2; 8.45: Blu notte; 9: Il programma lo fate voi; 10.40: Il Cammello di Radiodue; 11: Amiche mie; 11.36: Il Cammello di RadioDue; 12: L'importante è partecipare; 12.30: Gr2; 14: L'altra musica; 14.35: Il Cammello di RadioDue; 16: Acquario: motore di ricerca; 17: Il Cammixo; 18: Debito formativo; 19: Il Cammello di Radiodue; 19.30: Gr2; 20: Alle 8 di sera; 20.30: Gr2; 20.39: Il Cammello di Radiodue; 21.30: Gr2; 23: Boogie Nights; 2: Incipit (r); 2.01: Amiche mie (r); 2.28: Alle 8 di sera (r); 2.56: Solo musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 6.45: Gr3; 7.15: Prima pagina; 8.45: Gr3; 9: Mattinotre - 2.a parte; 10: Radiotre Mondo Estate; 10.45: Gr3; 10.50: Mattinotre - 3.a parte; 11.45: Agenda; 12.45: Tournée; 13: Il gioco delle parti; 13.45: Gr3; 14: Fahrenheit; 14.20: Invenzioni a due voci; 15.15: Scienza; 16.30: Centolire; 16.45: Gr3; 18: Tournée; 18.45: Gr3; 19.03: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite Festival; 20: Teatrogiornale; 20.30: Il cartellone: Luzern International Music Festival; 23.30: Tournée; 24: Notte classica.

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11.30: Shaker; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Shaker; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Shaker; 18.30: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Adriatic on line.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Le lettere di Srecko Kosovel; 8.50: Soft music; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Musica leggera; 12: Libro aperto; 12.15: Il vostro juke-box; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Mosaico estivo; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; segue: Notizie, Musica, Attualità; 17: Notiziario e cronaca culturale; Dal mondo della musica; Album classico; 18: Lettere femminili; segue: L'ospite musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*